



Comune di Lonate Pozzolo

Provincia di Varese



Piano Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi della DGR. n° XI/7278 del 07 novembre 2022 – Approvazione degli “Indirizzi Operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento dei Piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali” e della L.R. 29 dicembre 2021, n. 27
“Disposizioni regionali in materia di protezione civile”

Luglio 2025

Redazione a cura di



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. Referente del Piano di Protezione Civile	6
1.2. Anagrafica del Comune	6
1.2.1. Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi.....	6
1.2.2. Altri recapiti e numeri utili	6
1.3. Strutture logistiche-operative di riferimento	7
1.4. Centri di Coordinamento Provinciali e Regionali.....	8
1.4.1. Centro di Coordinamento Soccorsi - C.C.S.....	8
1.4.2. Centro Operativo Misto - C.O.M.	8
1.4.3. Sala Operativa Regionale.....	8
1.5. Struttura Comunale di Protezione Civile	9
1.5.1. Responsabile Comunale di Protezione Civile.....	9
1.5.2. Composizione U.C.L.....	9
1.5.3. Composizione C.O.C.....	10
1.6. Delega funzione di Protezione Civile	14
1.7. Volontariato di Protezione Civile	14
1.8. Comunicazioni alla cittadinanza.....	15
1.9. Esercitazioni svolte nel passato e in previsione.....	15
1.10. Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile	15
2. RISCHIO IDRAULICO.....	16
2.1. Sintesi delle piene storiche	16
2.2. Inquadramento della pericolosità e misure finalizzate alla riduzione del rischio	17
2.2.1. Fonti consultate	17
2.2.2. Analisi della pericolosità	17
2.2.2.1. Dati del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)”	17
2.2.2.2. Dati dello studio di “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo”.....	19
2.2.2.3. Tavolo tecnico con l'Amministrazione Comunale.....	21
2.3. Misure finalizzate alla riduzione del rischio.....	21
2.4. Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza.....	22
2.4.1. Scenario “Esondazione Fiume Ticino - Alta e Media Pericolosità”	22
2.4.2. Scenario “Esondazione Fiume Ticino - Bassa Pericolosità”	30
2.4.3. Scenario “Esondazione Torrente Arno - Alta e Media Pericolosità”	38
2.4.4. Scenario “Esondazione Torrente Arno - Bassa Pericolosità”	46
2.5. Analisi dell'esposizione secondo lo studio di “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo”	57

2.5.1. Scenario di riferimento per lo studio di “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno”: Attività in fase di emergenza	62
2.5.1.1. Scenario “Aree H2*, H3 e H4 - Ambiti a Pericolosità Elevata e molto elevata”	62
3. RISCHIO IDROGEOLOGICO	70
3.1. Analisi di pericolosità	70
3.1.1. Eventi storici	70
3.2. Scenario di rischio, Modalità di intervento, UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza e Misure di riduzione del rischio.....	70
3.2.1. Scenario “Ambito franoso del versante a monte e a valle del Canale Villoresi”	70
4. VENTO FORTE E BURRASCA	79
4.1. Analisi delle Criticità derivanti da fenomeni di vento forte.....	79
5. RISCHIO SISMICO	80
5.1. Analisi della Pericolosità	80
5.1.1. Zone Sismogenetiche.....	80
5.1.2. Sorgenti sismogenetiche composite.....	81
5.1.1.1. Faglie Capaci	82
5.1.2. Massima Intensità Macrosismica.....	82
5.1.3. Pericolosità sismica	83
5.1.4. Classificazione sismica.....	84
5.1.5. Sismicità storica.....	85
5.1.6. Risposta sismica locale - Generalità	85
5.1.7. Carta della pericolosità sismica locale. 1° livello	88
5.1.8. Carta della pericolosità sismica locale. 2° livello	88
5.2. Evento sismico di riferimento e stima dei danni.....	89
5.2.1. Evento sismico di riferimento.....	90
5.2.2. Danni al patrimonio e alla popolazione.....	92
5.2.2.1. Danni al patrimonio.....	92
5.2.2.2. Danni alla popolazione.....	94
5.3. Scenario di Rischio	95
5.3.1. Identificazione dei nuclei storici e delle misure di evacuazione	95
5.3.1.1. Analisi e misure di prevenzione.....	95
5.3.2. Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC.....	97
5.3.3. Scenario “Sisma sul Nucleo Storico di Lonate Pozzolo”	97
5.3.4. Scenario “Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. di S. Antonino Ticino”	98
5.3.5. Scenario “Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. Tornavento”	99
5.3.6. Scenario “Sisma sul Territorio comunale di Lonate Pozzolo”	100
6. RISCHIO INCENDI	102

6.1. Analisi della Pericolosità	102
6.1.1. Eventi storici	102
6.2. Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza	102
6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Tornavento"	102
6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Sant'Anna"	110
6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - SP527 e zona commerciale"	118
7. RISCHIO INDUSTRIALE	127
7.1. Aziende a Rischio di Incidente Rilevante nell'area di Lonate Pozzolo	127
8. RISCHIO INCIDENTE AEREO	129
8.1. Analisi di pericolosità	129
8.2. Analisi di vulnerabilità	130
8.3. Modello di intervento	130
8.3.1. Stato di Emergenza	131
8.3.2. Stato di Incidente	131
8.4. Procedure Operative	131
9. EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	132
9.1. Gli Eventi a Rilevante Impatto Locale	133
9.1.1. Gli eventi a Lonate Pozzolo	134
10. SUPERFICI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	135
10.1. Superfici Strategiche	135
10.1.1. Aree di Attesa	135
10.1.2. Aree di Accoglienza e Ricovero	136
10.1.3. Aree di Ammassamento	136
10.1.4. Aree per la Raccolta di Rifiuti in Emergenza	137
10.2. Strutture e Infrastrutture Strategiche	137
10.2.1. Istituzionali	137
10.2.2. Operative	137
10.2.3. Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	138
10.2.1. Strutture di Stoccaggio Materiali	138
10.2.2. Strutture di Ricovero per la Popolazione	138
10.2.3. Opere e infrastrutture strategiche	138
10.2.4. Punti di accessibilità	139
11. STRUTTURE RILEVANTI	140
11.1. Sportive	140
11.2. Spazi culturali e sociali	141
11.3. Luoghi di culto	141
11.4. Ricettive	141
11.5 Commerciali	141

11.6. Socio sanitarie	142
11.7. Altre strutture ricreative/ricettive sensibili	142
11.8. Scolastiche	142
11.9. Civiche e pubbliche	143
11.10. Industriali/produttive e allevamenti	143
11.11. Imprese private convenzionate e farmacie	143
12. APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO	144
12.1. APPROVAZIONE	144
12.2. AGGIORNAMENTO	144
13. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	145

1. INTRODUZIONE

1.1. Referente del Piano di Protezione Civile

Nominativo	Qualifica	Codice Fiscale
Andrea Colombo	Vice Sindaco	CLMNDR69T14B300Y

Tabella 1. Referente del Piano di Protezione Civile

1.2. Anagrafica del Comune

Provincia	VA	Comune	LONATE POZZOLO	Codice ISTAT	012090
Abitanti			11.319 (01/01/2025)		
Superficie (km²)			29,2		
Sindaco			Elena Carraro		
Mail Sindaco			elena.carraro@comune.lonatepozzolo.va.it		
Indirizzo Municipio			Via Cavour, 20		
Comando Polizia Locale – Indirizzo			Via Cavour, 20 c/o Municipio		
Comando Polizia Locale – Telefono			0331.303660		
Sito web Comune			www.comune.lonatepozzolo.va.it		
PEC comunale			comune@lonatepozzolo.legalmailpa.it		
PEO comunale			comune@comune.lonatepozzolo.va.it		
Numero telefono centralino			0331.303511		

Tabella 2. Anagrafica del Comune

1.2.1. Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Il comune ha frazioni associate?	Si
Nome:	Numero di Abitanti:
Alzaia Del Naviglio	26
Castellana	8
Il comune ha zone associate?	No
Il comune ha località associate?	Si
Nome:	Numero di Abitanti:
Sant'Antonino Ticino	1.923
Tornavento	493
Il comune ha municipi associale?	No
Il comune ha altre sedi?	No

Tabella 3. Elenco recapiti e numeri utili

1.2.2. Altri recapiti e numeri utili

Ente	Denominazione	Contatti
Gestore energia elettrica	Enel Distribuzione	800.900.800
Gestore telefonia fissa	Telecom Italia S.p.A.	800.415.042
Gestore rete gas	2I RETE GAS	- 800.901.313 segnalazione guasti - 329.8086004 Ing. Roberto Ribeca
Amministrazione comunale (servizio acquedotto)	ALFA S.r.l.	800.434.431
Amministrazione comunale (fognatura)	ALFA S.r.l.	800.434.431

Amministrazione comunale (illuminazione pubblica)	TEIKE S.r.l.	0373.633923
Arpa Lombardia	ARPA - Dipartimento di Varese	0332.327751
ATS di competenza	A.T.S. dell'Insubria	0332.277111
Ente Parco	Parco Lombardo della Valle del Ticino	02.972101
ANAS (referente)	ANAS	800.841.148
Trenord	Referente stazione Lonate Pozzolo	02.72494949
Aeroporto (gestore)	SEA (gestore)	0.2232323
Gestore TPL trasporto pullman	S.T.I.E. SPA	0331.519000

Tabella 4. Elenco recapiti e numeri utili

1.3. Strutture logistiche-operative di riferimento

Le **strutture logistiche-operative** di riferimento operanti sul territorio comunale costituiscono articolazioni istituzionali e operative che svolgono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, funzioni essenziali in materia di sicurezza, vigilanza, soccorso, assistenza alla popolazione e presidio del territorio. Tali strutture rappresentano un elemento fondamentale del sistema pubblico locale, contribuendo in modo continuativo alla **gestione** delle attività **ordinarie** e all'intervento in situazioni **straordinarie** o **emergenziali**, attraverso il coordinamento con le autorità locali e sovraordinate.

Nel caso specifico del Comune di Lonate Pozzolo, le principali strutture logistiche-operative di riferimento sono riportate nella tabella seguente:

Ente	Indirizzo	Contatto
Polizia Locale di Lonate Pozzolo	Via Cavour, 20 c/o Municipio - 21015 Lonate Pozzolo	0331.303660
Comando Stazione dei Carabinieri di Lonate Pozzolo	Via Repossi, 44 - 21015 Lonate Pozzolo	0331.668055
Questura di Varese	Piazza Libertà, 2 - 21100 Varese	0332. 801111
Polizia di Stato - Commissariato di Pubblica Sicurezza di Busto Arsizio	Via Ugo Foscolo, 6 - 21052 Busto Arsizio	- Tel.: 0331327911 - Email: dipps190.510p@pecps.poliziadistato.it
Guardia di Finanza - Gruppo di Busto Arsizio, Comando Provinciale di Varese	Via Palestro, 2 - 21062 Busto Arsizio	Tel: 0331.632088 - Emergenza 117 PEC: va1560000p@pec.gdf.it
Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Busto - Gallarate	Via Sempione, 245 - 21052 Busto Arsizio	Tel:0331.792222 / 0331.680222 emergenza 115 E-mail: dist.va01.bustoarsizio@vigilfuoco.it
Nucleo Carabinieri Forestale di Vergiate	Via Stoppani - 21029 Vergiate	- Tel: 0331.948775 - PEC: fva43239@pec.carabinieri.it
Sala Operativa Regionale Emergenza Unica (SOREU) dei Laghi	Via Firenze, 118 - 22079 Villa Guardia (CO)	Attiva via 112/118 Tel: 02.52872853
Articolazione Aziendale Territoriale (AAT) 118 Varese	Viale Luigi Borri, 57, 21100 Varese	Tel: 0332.278111 PEC: protocollo@pec.asst-settelaghi.it
ASST Valle Olona	Via Arnaldo da Brescia, 1 - 21052 Busto Arsizio	Tel: 0331.699656 E-mail: urp.busto@asst-valleolona.it PEC: protocollo@pec.asst-valleolona.it
ATS Insubria	Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese	Tel: 0332.277111 PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Varese	Via dei Campigli, 5 - 21100 Varese	Tel: 0332.327751
---	------------------------------------	------------------

Tabella 5. Strutture logistico-operative di riferimento per il Comune di Cerro Maggiore

1.4. Centri di Coordinamento Provinciali e Regionali

1.4.1. Centro di Coordinamento Soccorsi - C.C.S.

Il **Centro Coordinamento Soccorsi** (C.C.S.) rappresenta il massimo **organo di coordinamento** delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è presieduto dal **Prefetto**, Autorità provinciale di Protezione Civile ai sensi della L.225/92, ed è composto dai referenti delle componenti del Sistema di Protezione Civile presenti sul territorio provinciale (rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle strutture tecniche e di soccorso e dei gestori dei servizi essenziali).

Il **compito primario** del Centro Operativo Soccorsi consiste nell'individuazione delle **strategie generali per la gestione dell'emergenza** nel territorio colpito, che verranno declinate a livello operativo dalle strutture dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Di seguito vengono riportati i riferimenti del Centro Coordinamento Soccorsi cui afferisce il Comune di Lonate Pozzolo:

Ente	Indirizzo	Contatti
Prefettura di Varese	Piazzale Libertà, 1 - 21100 Varese	Tel.: 0332.801111 E-mail: prefettura.varese@interno.it Pec: protocollo.prefva@pec.interno.it

Tabella 6. Riferimenti del Centro Coordinamento Soccorsi cui afferisce il Comune di Lonate Pozzolo

1.4.2. Centro Operativo Misto - C.O.M.

Il **Centro Operativo Misto** (C.O.M.) è una struttura decentrata che coordina le operazioni di soccorso per scenari di carattere sovra-comunale in un determinato territorio di competenza. Il compito principale è il **supporto ai comuni** colpiti nella gestione operativa di un'emergenza su scala sovra-comunale e il G delle Strutture Operative che affluiscono nell'area colpita.

Di seguito vengono riportati i riferimenti del Centro Operativo Misto cui afferisce il Comune di Lonate Pozzolo:

Ente	Indirizzo	Contatti
Centro Operativo Misto (C.O.M.) 2 "Gallarate"	Centro Polifunzionale di Emergenza di Gallarate in Via degli Aceri, 15 - 21013 Gallarate	Comune - Centralino: 0331.754111 - PEC: protocollo@pec.comune.gallarate.va.it Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Gallarate - Tel: 335.6373053 - E-mail: volontaripc.gallarate@gmail.com

Tabella 7. Riferimenti del Centro Operativo Misto cui afferisce il Comune di Lonate Pozzolo

1.4.3. Sala Operativa Regionale

Nella **Sala Operativa** Regionale di Protezione Civile è attivo un presidio permanente di osservazione e vigilanza sui vari **rischi presenti** in Lombardia (industriale, idrogeologico, meteo, incendio boschivo e sismico), in contatto costante con le componenti **locali e nazionali** del sistema di Protezione Civile per l'allertamento e la gestione delle emergenze sul territorio.

In Sala Operativa è presente anche il **Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali** (CFMR), struttura specializzata che monitora e analizza l'impatto sul territorio di fenomeni naturali potenzialmente critici.

La Sala Operativa rappresenta il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il **punto di raccordo** tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri), in caso di emergenze.

La Sala Operativa è composta da diverse aree:

- La **Sala Situazioni**, attrezzata con 2 pareti videowall, dove sono visualizzati i quadri sinottici e i dati provenienti dalle reti di monitoraggio, la rete idrometrica, i radar meteorologici, il Meteosat, le immagini di telesorveglianza video della Polizia Locale di Milano e le notizie provenienti dai canali di informazione. Qui gli operatori raccolgono, selezionano e analizzano tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.
- La **Sala Radio** è un'area dedicata alle comunicazioni radio, con 14 postazioni in grado di operare come centro Telecomunicazioni in caso di grandi emergenze su territorio regionale ed extraregionale. In questa area è possibile comunicare sia tramite le reti radio regionali (a copertura capillare sull'intero territorio) analogiche e digitali dedicate alla Protezione Civile e all'Antincendio Boschivo, sia tramite le reti radio ad uso del volontariato (es. rete radioamatoriale).
- La **Sala Decisioni** è il luogo di riunione delle Autorità di Protezione Civile.
- La **Sala Stampa**, attrezzata per accogliere i giornalisti, è il punto di diffusione delle informazioni, costantemente aggiornate, sugli sviluppi delle emergenze in corso.

La Sala Operativa regionale di Protezione Civile è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno.

Di seguito vengono riportati i riferimenti della Sala Operativa regionale di Protezione Civile:

Ente	Indirizzo	Contatti
Sala Operativa regionale di Protezione Civile	Via Ippolito Rosellini, 17 - Milano	Numero verde 800.061.160 salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Tabella 8. Riferimenti della Sala Operativa regionale di Protezione Civile

1.5. Struttura Comunale di Protezione Civile

1.5.1. Responsabile Comunale di Protezione Civile

Il comune di **Lonate Pozzolo** ha individuato la figura del **Responsabile comunale di Protezione Civile** nella persona di:

Nome e Cognome	Qualifica	Recapito (cellulare)
Andrea Colombo	Vice Sindaco	333.2920058

Tabella 9. Riferimenti del Responsabile di Protezione Civile del Comune

1.5.2. Composizione U.C.L.

Al fine di poter affrontare **H24** eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene introdotta una struttura denominata **Unità di Crisi Locale** (U.C.L.), composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco
- Vicesindaco
- Responsabile Comunale di Protezione Civile
- Responsabile Uff. Tecnico Comunale
- Comandante della Polizia Locale

Con **Delibera di Giunta n. 17 del 06/02/2025** è stata approvata la **costituzione dell'U.C.L.**, composta da:

Nominativo	Egidio Viola
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Tecnica e di valutazione
Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177

Nominativo	Gianlorenzo Amadeo
Ruolo	Coordinatore responsabile dell'Associazione Calluna ODV Nucleo Protezione Civile
Funzione	Volontariato
Cellulare	388.9813457

Nominativo	Roberto Filadoro
Ruolo	Commissario capo, incaricato dal Responsabile della P.L.
Funzione	Accessibilità e mobilità
Telefono	0331.303660
Cellulare	338.4969701

Nominativo	Giovanni Squillace
Ruolo	Comandante Stazione Carabinieri
Funzione	Rappresentanze delle Strutture Operative
Telefono	0331.668055

Nominativo	Andrea Colombo
Ruolo	Vice Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile
Funzione	Assistenza alla popolazione
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.2920058

Nominativo	Elena Carraro
Ruolo	Sindaco
Funzione	Unità di Coordinamento
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.4738610

Tabella 10. Composizione U.C.L. del Comune di Lonate Pozzolo

1.5.3. Composizione C.O.C.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** costituisce la struttura organizzativa **a supporto del Sindaco**, Autorità locale di Protezione Civile, per la direzione e il **coordinamento** dei **servizi di soccorso** e di **assistenza alla popolazione di livello municipale**.

Il C.O.C. viene **attivato dal Sindaco** ed è organizzato per **Funzioni di Supporto**.

Con **Delibera di Giunta n. 17 del 06/02/2025** è stata approvata la **costituzione del C.O.C.** e la contestuale nomina dei **responsabili delle Funzioni di Supporto**.

La Tabella seguente fornisce nominativi dei **referenti** di tutte le Funzioni:

Nominativo	Egidio Viola (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Tecnica e di Valutazione
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Lavori Pubblici/Manutenzioni
Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177

Nominativo	Responsabile ad interim - Marco CASSINELLI (Sostituto)
Ruolo	Responsabile Area Urbanistica-Edilizia Privata/Commercio
Funzione	Tecnica e di Valutazione
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Urbanistica-Edilizia Privata/Commercio
Telefono	0331.303534

Nominativo	Gennaro Portogallo (Sostituto)
Ruolo	Assessore Lavori Pubblici e Manutenzioni
Funzione	Tecnica e di Valutazione
Ufficio	/
Cellulare	347.5800030

Nominativo	Marzia Cesprini (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Servizi Sociali
Funzione	Sanità e Assistenza sociale
Ufficio	Ufficio Servizi Sociali
Telefono	0331.303532
Cellulare	348.0809818

Nominativo	Raffaella Bandera (Sostituto)
Ruolo	Assessore ai Servizi Sociali
Funzione	Sanità e Assistenza sociale
Ufficio	/
Cellulare	347.9258401

Nominativo	Elena Carraro (Sostituto)
Ruolo	Sindaco
Funzione	Sanità e Assistenza sociale
Ufficio	Ufficio del Sindaco
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.4738610

Nominativo	Gianlorenzo Amadeo (Incaricato)
Ruolo	Coordinatore responsabile dell'Associazione Calluna ODV Nucleo Protezione Civile
Funzione	Volontariato
Ufficio	/
Cellulare	388.9813457

Nominativo	Egidio Viola (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Logistica
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Lavori Pubblici/Manutenzioni

Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177
Nominativo	Egidio Viola (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Servizi essenziali
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Lavori Pubblici/Manutenzioni
Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177
Nominativo	Andrea Colombo (Sostituto)
Ruolo	Assessore all'Istruzione
Funzione	Servizi essenziali
Ufficio	/
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.2920058
Nominativo	Egidio Viola (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Censimento danni a persone e cose
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Lavori Pubblici/Manutenzioni
Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177
Nominativo	Responsabile ad interim - Marco CASSINELLI (Sostituto)
Ruolo	Responsabile Area Urbanistica-Edilizia Privata/Commercio
Funzione	Censimento danni a persone e cose
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Urbanistica-Edilizia Privata/Commercio
Telefono	0331.303534
Nominativo	Gennaro Portogallo (Sostituto)
Ruolo	Assessore ai Lavori Pubblici
Funzione	Censimento danni a persone e cose
Ufficio	/
Cellulare	347.5800030
Nominativo	Mario Volontè (Sostituto)
Ruolo	Assessore all'Ambiente
Funzione	Censimento danni a persone e cose
Ufficio	/
Cellulare	339.5380664
Nominativo	Roberto Filadoro (Incaricato)

Ruolo	Commissario capo, incaricato dal Responsabile della P.L
Funzione	Accessibilità e mobilità
Ufficio	Ufficio di Polizia Locale
Telefono	0331.303660
Cellulare	338.4969701

Nominativo	Egidio Viola (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Area Lavori Pubblici/Manutenzioni, incaricato dal Responsabile U.T.
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza
Ufficio	Ufficio Tecnico - Area Lavori Pubblici/Manutenzioni
Telefono	0331.303569
Cellulare	331.2317177

Nominativo	Roberto Filadoro (Sostituto)
Ruolo	Commissario capo, incaricato dal Responsabile della P.L
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza
Ufficio	Ufficio di Polizia Locale
Telefono	0331.303660
Cellulare	338.4969701

Nominativo	Marzia Cesprini (Incaricato)
Ruolo	Responsabile Servizi Sociali
Funzione	Assistenza alla popolazione
Ufficio	Ufficio Servizi Sociali
Telefono	0331.303532
Cellulare	348.0809818

Nominativo	Raffaella Bandera (Sostituto)
Ruolo	Assessore ai Servizi Sociali
Funzione	Assistenza alla popolazione
Ufficio	/
Cellulare	347.9258401

Nominativo	Andrea Colombo (Sostituto)
Ruolo	Assessore all'Istruzione
Funzione	Assistenza alla popolazione
Ufficio	/
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.2920058

Nominativo	Mario Volontè (Sostituto)
Ruolo	Assessore all'Ambiente
Funzione	Assistenza alla popolazione

Ufficio	/
Cellulare	339.5380664
Nominativo	Elena Carraro (Sostituto)
Ruolo	Sindaco
Funzione	Assistenza alla popolazione
Ufficio	Ufficio del Sindaco
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.4738610
Nominativo	Elena Carraro (Incaricato)
Ruolo	Sindaco
Funzione	Unità di Coordinamento
Ufficio	Ufficio del Sindaco
Telefono	0331.303539
Cellulare	333.4738610

Tabella 11. Composizione C.O.C. del Comune di Lonate Pozzolo

1.6. Delega funzione di Protezione Civile

Il Comune di Lonate Pozzolo ha **delegato la funzione di Protezione Civile** al **Servizio di Polizia Locale**, i cui riferimenti sono riportati nella Tabella che segue:

Ufficio	Referente	Posta elettronica (PEO)	Telefono
Polizia Locale	Samanta Scrosati	samanta.scrosati@comune.lonatepozzolo.va.it	338.4969589

Tabella 12. Riferimenti dell'Ufficio cui il Comune di Lonate Pozzolo ha delegato la funzione di Protezione Civile

1.7. Volontariato di Protezione Civile

Sul Comune di Lonate Pozzolo è operativo l'**Associazione di Volontariato di Protezione Civile convenzionata** richiamata nella Tabella successiva:

Associazione convenzionata di Protezione Civile: Associazione Calluna Onlus Nucleo Protezione Civile	
Responsabile	Gianlorenzo Amadeo
Sede	Lonate Pozzolo
Indirizzo	Via Cavour, 20; Sede operativa: Viale Ticino, 126
Telefono	Emergenze: 388.9813457
PEC	calluna.npc@pec.it
PEO	calluna.npc@gmail.com
Rischi presidiati sul territorio	Eventi atmosferici avversi
	Rischio Idrogeologico - Alluvioni e Frane
Specializzazioni coperte	Logistica gestionale
	Tele/radio comunicazioni

Tabella 13. Articolazione del volontariato di Protezione Civile sul Comune di Lonate Pozzolo

1.8. Comunicazioni alla cittadinanza

Modalità per i residenti		
Canale di comunicazione	Attivo	
	Si	No
Sirene/impianti sonori	☐	☒
Veicoli di istituto dotati di sistemi di diffusione sonora	☒	☐
App o altri strumenti IT	☐	☐
Pannelli a messaggio variabile	☒	☐
Sito web istituzionale	☒	☐
Profili social	☐	☒
Altro	☐	☒
Modalità per i non residenti (turisti, escursionisti, ecc.)		
Non sono previste modalità specifiche per eventuali turisti, rimangono valide le attività di comunicazione attivate per la popolazione residente.		
È presente un Piano di comunicazione per la cittadinanza?		No

Tabella 14. Modalità di comunicazione alla popolazione del comune di Lonate Pozzolo

1.9. Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Per il comune di Lonate Pozzolo al momento, **non** risultano **esercitazioni** svolte dall'Associazione di Protezione Civile convenzionata sul proprio territorio, né ve ne sono attualmente in programma.

1.10. Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Per il Comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi?	Si
Per il Comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare?	No
Per il Comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel, ecc.)?	No
Per il Comune esiste un piano derivato da blackout?	No
Per il Comune esiste un piano derivato da danno ambientale?	No
Per il Comune esiste uno scenario derivato da dighe?	No
Altro - piano della Prefettura emergenza esterna Aeroporto	Si

Tabella 15. Piani con attinenza ai fini di Protezione Civile disponibili a livello comunale

2. RISCHIO IDRAULICO

Nome	Oggetto	Scala
Tavola SRI_001 Esondazione Fiume Ticino - Alta e Media Pericolosità	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di Esondazione del Fiume Ticino - Alta e Media Pericolosità	1: 8.000
Tavola SRI_002 Esondazione Fiume Ticino - Bassa Pericolosità	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di Esondazione del Fiume Ticino - Bassa Pericolosità	1: 8.000
Tavola SRI_003 Esondazione Torrente Arno - Alta e Media Pericolosità	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di Esondazione del Torrente Arno - Alta e Media Pericolosità	1: 4.000
Tavola SRI_004 Esondazione Torrente Arno - Bassa Pericolosità	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di Esondazione del Torrente Arno - Bassa Pericolosità	1: 5.000
Tavola SRI_005 Aree H2*, H3 e H4 - Ambiti a Pericolosità Elevata e molto elevata	Cartografia di dettaglio sullo Scenario riguardante Aree H2*, H3 e H4 - Ambiti a Pericolosità Elevata e molto elevata	1: 5.000

Tabella 16. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio Idraulico

2.1. Sintesi delle piene storiche

Le Tabelle successive descrivono sinteticamente gli **eventi storici** più rilevanti occorsi sul territorio del Comune di Lonate Pozzolo:

Evento Storico (descrizione del fenomeno)					
Esondazione Fiume Ticino					
Data	01/09/2000	Ora	12:00	Nome del corso d'acqua (Codifica RIRU)	Fiume Ticino (VA039Z)
Danni					
Allagamento degli scantinati delle abitazioni della frazione Tornavento sulla Viabilità di Alzaia del Naviglio e Alzaia del Ticino					

Evento Storico (descrizione del fenomeno)					
Esondazione Torrente Arno					
Data	Anni 2000 - 2001	Ora	10:00	Nome del corso d'acqua (Codifica RIRU)	Torrente Arno (VA057Z)
Danni					
Fino al 2001, anno in cui furono attivate le prime misure al fine di mitigare il rischio idraulico per il Torrente Arno, l'esonazione ha interessato le aree boschive e coltivate comprese tra l'impianto di depurazione di S. Antonino Ticino e il Canale Villoresi a Castano Primo con progressivo aumento nel tempo della superficie occupata, fino a raggiungere i pressi del Campo Sportivo comunale. L'allagamento costituiva un serio pericolo sia per la SP32, che periodicamente veniva chiusa la traffico, sia per gli argini del canale Villoresi soggetti a scalzamento.					
Note					
Prima della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica le principali situazioni di criticità erano di carattere ambientale legate allo spaglio delle acque del T. Arno non dotato di recapito finale. Per consentire la riapertura della SP32 la Provincia di Milano ha recentemente eseguito lavori di sopraelevazione con creazione di nuovo sottopasso del torrente mediante condotti paralleli in acciaio.					

Evento Storico (descrizione del fenomeno)					
Esondazione Torrente Arno					
Data	01/12/2014	Ora	10:00	Nome del corso d'acqua (Codifica RIRU)	Torrente Arno (VA057Z)

Danni
Nessun danno
Note
Per evitare che l'acqua tracimasse in sponda destra allagando le abitazioni di Via F.lli Baracca in Loc.tà Sant'Antonino, con il consenso dell'Autorità di Bacino, si praticò una apertura sull'argine sinistro del torrente utile a consentire lo spagliamento dell'acqua a mo' di scolmatore, verso le campagne del confinante comune di Vanzaghella.

Tabella 17. Elenco degli eventi storici più rilevanti occorsi sul territorio del Comune di Lonate Pozzolo

2.2. Inquadramento della pericolosità e misure finalizzate alla riduzione del rischio

2.2.1. Fonti consultate

Il quadro inerente alla **pericolosità idraulica** sul territorio comunale è stato derivato dall'**analisi integrata** di diverse **fonti informative**:

- dati del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)” della Regione Lombardia che recepisce e attua le cartografie della “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE” (aggiornamento 2025, Direttiva Alluvioni di Regione Lombardia)
- la “Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio” del Comune di Lonate Pozzolo (Studio Idrogeotecnico Associato - Milano, maggio 2021)
- la “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo”
- tavolo tecnico con l'Amministrazione Comunale

2.2.2. Analisi della pericolosità

2.2.2.1. Dati del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)”

La cartografia “Direttiva Alluvioni 2007/60/CE”, aggiornata da Regione Lombardia nel corso dell'anno 2025, evidenzia sul territorio comunale la presenza di aree di possibile esondazione del Fiume Ticino e del Torrente Arno. Con riferimento ai due corsi d'acqua, le mappe di Pericolosità della Direttiva Alluvioni evidenziano:

- aree a **Elevata Pericolosità “H”**, con possibile esondazione dei corsi d'acqua con Tempo di Ritorno di **20 anni**
- aree a **Media Pericolosità “M”**, con possibile esondazione dei corsi d'acqua con Tempo di Ritorno di **200 anni**
- aree a **Bassa Pericolosità “L”**, con possibile esondazione dei corsi d'acqua con Tempo di Ritorno di **500 anni** (evento catastrofico).

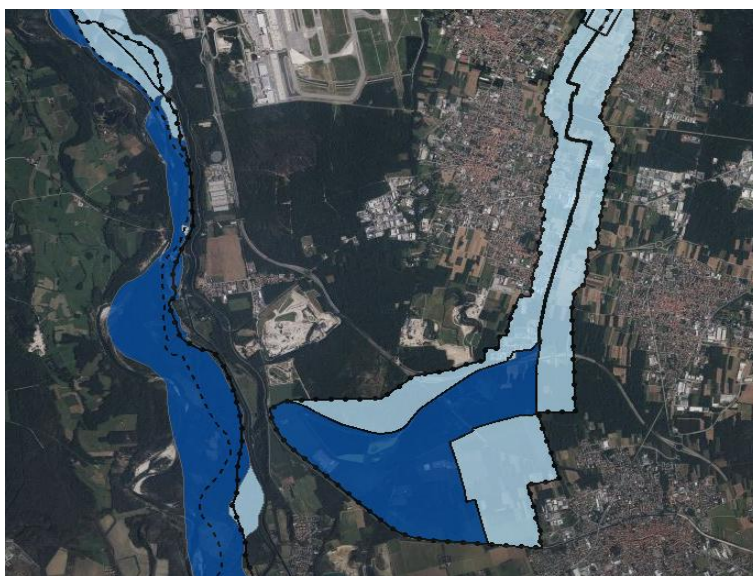


Figura 1. Aree alluvionabili per i differenti tempi di ritorno (fonte: Piano Gestione del Rischio Alluvioni - Regione Lombardia)

In particolare, le zone alluvionabili del territorio comunale di Lonate Pozzolo risultano essere:

❖ **Ambito FIUME TICINO**

- **Aree ad Elevata Pericolosità “H” e a Media Pericolosità “M” (coincidono):**

Le aree allagabili sono quelle di pertinenza del Fiume Ticino prevalentemente in sponda sinistra (con alcune piccole aree del territorio Comunale in sponda destra), lungo il confine ovest di Lonate Pozzolo. È interessata la piana alluvionale che comprende le zone golenali ad uso agricolo e/o boschivo con limitate infrastrutture e con localizzati insediamenti abitativi. Le aree allagabili si estendono dal confine comunale ad Ovest sino al Canale Industriale, alla SP527 e al Naviglio Grande.

- **Aree a Bassa Pericolosità “L”:**

Le aree allagabili interessano localizzate zone territoriali comprese tra il Canale Industriale e il Canale Villoresi nella parte sul confine di Nord-ovest e la zona a nord del Ponte di Oleggio.

❖ **Ambito FIUME ARNO**

- **Aree ad Elevata Pericolosità “H” e a Media Pericolosità “M” (coincidono):**

Le aree allagabili sono quelle di pertinenza del Torrente Arno sia in sponda sinistra che destra, da nord-ovest a sud-est, nonché la piana alluvionale a sud dove è stata realizzata la vasca di laminazione.

- **Aree a Bassa Pericolosità “L”:**

Le aree allagabili interessano la zona urbanizzata in sponda sinistra e destra nonché le aree agricole in sponda sinistra e destra sino al confine comunale a sud - est.

Nel tratto interessato dal possibile evento è utile evidenziare la presenza di una serie di manufatti idraulici (ponti o attraversamenti pedonali) che potrebbero determinare locali condizioni di criticità (impedimento al libero deflusso delle acque) e conseguente tracimazione.

La Tabella seguente elenca i manufatti che intersecano i corsi da nord a sud:

Fiume/Torrente	Manufatto e infrastruttura coinvolta	Comune
Ticino	Ponte di Ferro (SP527)	Lonate Pozzolo
Arno	Ponte Ferroviario (Linea ferroviaria Busto Arsizio-Malpensa Aeroporto)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Santa Caterina (Strada comunale)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Giovanni XXIII (Strada comunale)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Busto Arsizio (SP527)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via San Macario (Strada comunale)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Trieste (Strada comunale)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Baracca (Strada comunale)	Lonate Pozzolo
	Ponte Via Montello (Strada comunale)	Lonate Pozzolo

Tabella 18. Manufatti idraulici sul Fiume Ticino e Torrente Arno

Nonostante a monte del Comune di Lonate Pozzolo siano installati, sul corso del Fiume Ticino e del Torrente Arno, strumenti di misura dei livelli idrometrici (Idrometri di Sesto Calende e Golasecca sul Ticino e Cavarina con Premezzo sull'Arno) ad oggi l'Amministrazione Comunale di Lonate Pozzolo **non dispone** di strumenti che, sulla base dell'analisi *real-time* di dati di precipitazione sul bacino o dei livelli idrometrici del corso d'acqua misurati su sezioni idrauliche a monte del proprio territorio, consentano di prevedere il **grado di severità** di un'eventuale onda di piena, di valutare se questa possa determinare l'esondazione delle acque o di attivare eventuali **soglie di allertamento** progressivo.

Poiché, come anticipato, su Lonate Pozzolo **non** sono operativi strumenti di allertamento *real-time*, l'entità dei fenomeni localmente attesi deve essere dedotta in via previsionale dagli **Avvisi di Criticità** emessi da Regione Lombardia (non solo con riferimento alla Criticità Idraulica ma anche, e soprattutto, in relazione agli Avvisi per **Temporali Forti**) e costantemente valutata tramite verifiche presso **Punti di Monitoraggio** presso l'asta del Fiume Ticino e del Torrente Arno, il controllo dei livelli idrometrici **a monte** e l'analisi dei **dati di pioggia**, in corso o prevista, sull'area (pluviometri delle reti di monitoraggio e dati radar).

2.2.2.2. Dati dello studio di “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo”

Nel 2021 il Comune di Lonate Pozzolo ha aggiornato la propria **valutazione del rischio idraulico** con uno studio tecnico approfondito sul **Torrente Arno** redatto da Studio Idrogeotecnico S.r.l.

L'obiettivo era verificare le condizioni di **pericolosità e rischio idraulico** soprattutto in virtù della crescente urbanizzazione del territorio e dell'evoluzione degli scenari di piena del corso d'acqua, al fine di valutare la **compatibilità idraulica** delle proposte di uso del suolo per le **aree** che risultassero **soggette a possibili esondazioni**.

A partire dalle banche dati esistenti (**PAI e PGRA**) e dal quadro normativo di riferimento (**Allegato 4** alla DGR IX/2616/2011, aggiornato dalla DGR X/6738/2017), lo studio si è articolato nelle seguenti fasi procedurali:

- **analisi degli studi idraulici pregressi** (“Valutazione del rischio idraulico lungo il corso del torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo”, 2003 e “Studio idrologico-idraulico sul torrente Arno per la determinazione della portata e del volume dell'idrogramma di piena in ingresso ai bacini di spagliamento del corso d'acqua ubicati in Loc. S. Antonino Ticino in comune di Lonate Pozzolo”, 2009) allo scopo di acquisire dati di carattere tecnico utili all'elaborazione dello studio (valori di portata, assetto idraulico del corso d'acqua, aree inondabili ecc.);
- **rilievo geomorfologico di dettaglio** del corso d'acqua e delle sponde fluviali, supportato dalla base aerofotogrammetrica del comune e dal rilievo LIDAR del Torrente Arno;
- **rilievo topografico delle sezioni idrauliche** di interesse con aggancio delle quote all'aerofotogrammetrico comunale;
- **rilievo del profilo fluviale** per un tratto sufficiente alla definizione della pendenza media dell'asta;
- **determinazione**, sulla base dei dati idrologici ed idraulici degli studi sopramenzionati, **della portata al colmo** per un tempo di ritorno di **100 anni** e degli idrogrammi;
- **modellazione idraulica** bidimensionale in condizioni di moto vario;
- **definizione della pericolosità idraulica** incrociando i valori di velocità della corrente a quelli del tirante ottenuti dalla simulazione idraulica bidimensionale;
- **individuazione delle aree di rischio (R)**

Le simulazioni idrauliche effettuate hanno confermato le situazioni di criticità riportate anche negli studi precedenti: il modello HEC-RAS utilizzato, ha mostrato che l'alveo esistente **non è sufficiente a contenere** la piena centennale con portata di picco pari a 77 mc/s del Torrente, evidenziando la possibilità di esondazioni in corrispondenza delle sezioni (ponti) di Via Santa Caterina, Via 2 Giugno e Via Matteotti con sormonto degli argini.

Sulla base dei risultati delle modellazioni, è stata elaborata una **zonazione della Pericolosità idraulica** in funzione del **tirante idrico** e della **velocità della corrente** al margine (lato fiume) della zona di interesse per un evento con **tempo di ritorno** di 100 anni.

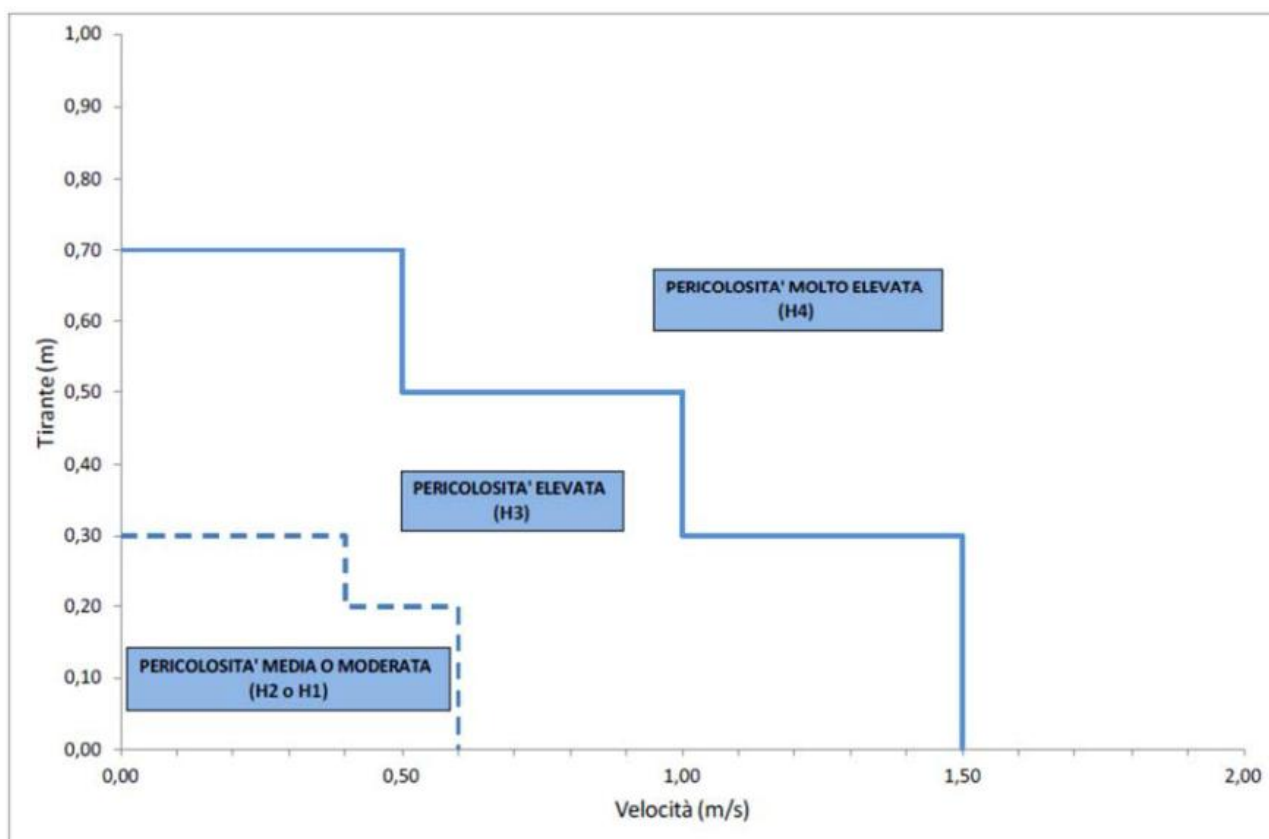


Figura 2. Zonazione della Pericolosità (fonte: Paragrafo 3.4, Allegato 4, D.G.R. n° IX/2616 del 30/11/11)

Dal grafico in figura è possibile distinguere:

- **Aree H1 - Pericolosità media o moderata:** caratterizzate da tiranti idrici compresi tra 0 e 0,20 m e velocità compresa tra gli 0 e i 0,40 m/s
- **Aree H2 - Pericolosità media o moderata:** caratterizzate da tiranti idrici compresi tra 0,20 e 0,30 m e velocità compresa tra gli 0,40 e i 0,60 m/s. Compatibili con usi agricoli e interventi edilizi non vulnerabili.
- **Aree H3 - Pericolosità elevata:** caratterizzate da tiranti idrici compresi tra 0,30 e 0,70 m e velocità compresa tra gli 0,60 e i 1,50 m/s. Spesso urbanizzate, richiedono attenzione per la sicurezza di persone e beni.
- **Aree H4 - Pericolosità molto elevata:** caratterizzate da tiranti idrici superiori a 0,70 m e velocità maggiori di 1,50 m/s: il rischio per la vita umana è concreto e le nuove edificazioni sono vietate o fortemente limitate.

Confrontando le classi di pericolosità **H**, le relative classi di danno potenziale **E** (così come introdotto dalle direttive contenute nell'Allegato 4 alla D.G.R. n. IX/2616 del 30/11/11) e tenendo conto della definizione di rischio suggerita dal **PAI**, la zonazione della pericolosità idraulica del comune di Lonate Pozzolo è stata integrata individuando:

- **Aree H2* - Pericolosità elevata:** con le stesse caratteristiche idriche di H2 che localmente passano ad H3 in corrispondenza di aree ribassate (per il centro abitato, tipicamente box e piani interrati)

Lo studio, infine, raccomanda interventi mirati di potenziamento delle opere di laminazione e ricalibratura dell'alveo, oltre alla pianificazione urbanistica attenta, al fine di ridurre i livelli di rischio soprattutto nelle zone H3 e H4 già soggette a criticità storiche.

2.2.2.3. Tavolo tecnico con l'Amministrazione Comunale

In sede di **tavolo tecnico**, il confronto con l'Amministrazione di Lonate Pozzolo **ha evidenziato che**:

- le criticità sul suolo comunale per esondazione del Fiume Ticino e del Torrente Arno riportate dalle fonti a disposizione, sono state **confermate**.

Tuttavia possiamo notare che la **perimetrazione** delle aree allagabili presenti nello **Studio** di "Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo" (agg. 2021), contenuto nel PGT comunale è **diversa** da quella mappata dal **PGRA** Vigente (agg.2025) e soprattutto più ampia in ambito urbano.

Di conseguenza, in via cautelativa, sono stati elaborati scenari di rischio anche sulla base dell'**esposizione** desunta dalla **Zonazione di Pericolosità** riportata dal documento, in attesa che lo Studio Idraulico comunale venga recepito anch'esso da Regione Lombardia, comportando una **variazione** del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni per il comune.

2.3. Misure finalizzate alla riduzione del rischio

In relazione alle criticità idrauliche identificate sul territorio comunale, si riportano di seguito le informazioni disponibili e le misure che la Protezione Civile Locale può consultare o mettere in atto per limitare le conseguenze dell'evento:

Ambito: Fiume Ticino
Aree da preallertare
Le aree fanno riferimento a tutto l'ambito urbanizzato potenzialmente interessato dalle esondazioni riferite ai vari tempi di ritorno contemplati dal PGRA. L'esondazione del Fiume Ticino coinvolge, in sponda sinistra, gli edifici della Cascina Molinelli (strada Molinelli) localizzata sul Rio Molinara, quelli appena a nord del Ponte di Ferro (SP527) compreso il ristorante nei pressi del Ponte e quelli in Via Alzaia del Naviglio. Risulta lambita la Centrale Idroelettrica Tornavento. Nel tratto più a sud, in prossimità del confine comunale l'edificato coinvolto è quello della cascina in Loc.tà Turbigaccio.
Previsione del Rischio
Superamento delle soglie idrometriche/pluviometriche in relazione agli idrometri/pluviometri nell'intorno del comune in occasione di eventi meteorologici intensi.
Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale
Monitoraggio sul territorio: - Ponte di Ferro, SP527 - Via Alzaia del Naviglio Grande (dalla Centrale di Tornavento verso la Cascina Castellana)
Rete di monitoraggio anche a monte del territorio Comunale (Idrometri /pluviometri), o punti di monitoraggio previsti dal Piano di Protezione Civile
Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina
Soglie di criticità e allertamento locali
Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80
Strutture e infrastrutture a rischio
Il dettaglio di tutte le strutture e infrastrutture interessate è descritto negli scenari SRI_001 e SRI_002

Ambito: Torrente Arno
Aree da preallertare
Le aree fanno riferimento a tutto l'ambito urbanizzato potenzialmente interessato dalle esondazioni riferite ai vari tempi di ritorno contemplati dal PGRA. L'esondazione del Torrente Arno coinvolge l'urbanizzato comunale sia in sponda destra che sinistra:

In particolare: - in sponda destra vediamo il coinvolgimento di tutto l'urbanizzato comunale localizzato a partire dall'alveo del torrente fino a Viale Libertà a nord, Via Trento e Via Bologna al centro e Via Vecchia per Castano Primo a sud. - in sponda sinistra invece, ad essere interessato dalle acque è tutto l'edificato presente a monte e a valle di Via Papa Giovanni XXIII e Via per Busto Arsizio fino a lambire l'ex supermercato "il Gigante". Nella parte sud del paese l'area esondabile coinvolge l'urbanizzato di Via Francesco Baracca fino al confine comunale ad est e fino al depuratore di Lonate Pozzolo a sud.
Previsione del Rischio
Superamento delle soglie idrometriche/pluviometriche in relazione agli idrometri/pluviometri nell'intorno del comune in occasione di eventi meteorologici intensi.
Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale
Monitoraggio sul territorio: - Ponte su Via Santa Caterina - Ponte su Via Giovanni XXIII - Ponte su SP527 - Via per Busto Arsizio - Ponte su Via San Macario - Ponte su Via F. Baracca - Ponte su Via Trieste - Ponte su Via Montello
Rete di monitoraggio anche a monte del territorio Comunale (Idrometri /pluviometri), o punti di monitoraggio previsti dal Piano di Protezione Civile
Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa)
Soglie di criticità e allertamento locali
Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00
Strutture e infrastrutture a rischio
Il dettaglio delle strutture e infrastrutture interessate è descritto negli scenari SRI_003 e SRI_004

Tabella 19. Misure di riduzione del rischio riferite agli eventi storici avvenuti sul territorio comunale

2.4. Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza

I paragrafi successivi approfondiscono gli **scenari di evento attesi** sul territorio comunale e definiscono il **Modello di Intervento** predisposto per le **misure di risposta all'emergenza**

2.4.1. Scenario "Esondazione Fiume Ticino - Alta e Media Pericolosità"

Cartografia di riferimento: Tavola SRI_001	
Nome scenario: Esondazione Fiume Ticino - Alta e Media Pericolosità	ID Scenario: SRI_001
Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi	Fiume Ticino (VA039Z)
Zona interessata da esondazione	
Le aree allagabili sono quelle di pertinenza del Fiume Ticino sia in sponda sinistra che destra, da nord-ovest a sud-est, nonché la piana alluvionale che comprende le zone golenali ad uso agricolo e/o boschivo con limitate infrastrutture e con localizzati insediamenti abitativi.	
Altri corsi d'acqua interessati	---
Graduazione scenario di evento (PGRA)	FREQUENTE e POCO FREQUENTE
Autorità idraulica competente per il presidio	Regione Lombardia

	Scenario atteso (Descrizione)
L'esondazione in particolare:	
- in sponda destra: interessa limitati terreni agricoli e le aree golenali posti lungo il confine comunale - in sponda sinistra: interessa i terreni agricoli e le aree golenali sino al Canale Industriale nonché gli edifici appena a nord del Ponte di Ferro (SP527) escluso il ristorante nei pressi dell'imbocco del Ponte, gli edifici in Via Alzaia del Naviglio, mentre viene lambita la Centrale Idroelettrica Tornavento. Nel tratto più a sud, vicino al confine comunale sud di Lonate Pozzolo risulta coinvolto l'edificato della cascina in Loc.tà Turbigaccio.	
L'evento è mappato dal PGRA come FREQUENTE e POCO FREQUENTE con tempi di ritorno rispettivamente di 20 e 200 anni.	
	Popolazione coinvolta
Disabili	0
Bambini	4
Anziani	8
Adulti	16
Popolazione coinvolta	28
Sezione Metodo di Preannuncio	
Zona omogenea	IM-09
Codice di allertamento	Codice Arancione/Codice Rosso (Fase di Preallarme)
Scenari di intervento	Attivazione Presidio Territoriale: - Attività di monitoraggio e verifica del livello del corso d'acqua - Informazione alla popolazione - Attivazione dei cancelli sulla viabilità - Evacuazione preventiva della popolazione presente negli edifici esposti
Effetti e danni	
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili
	Civici con presenza di persone portatrici di disabilità
• Via dei Boschi (tutti i civici) • Via Alzaia del naviglio Grande (tutti i civici) A rischio isolamento la Cascina Castellana, localizzata di fatto su un isolotto tra il Naviglio Grande e il Canale Industriale: la via di accesso da nord potrebbe risultare non percorribile.	Nessuno
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili
	Viabilità e infrastrutture principali coinvolgibili
Nessuna	• Ponte di Ferro (SP527) • Viabilità del Parco del Ticino a nord della SP527 utile al raggiungimento delle cascine nell'area • Via Alzaia del Naviglio Grande • Ponti sui Canali Industriale e Marinon • La viabilità che costeggia il Naviglio Grande per raggiungere Cascina Castellana
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte
	Reti tecnologiche coinvolgibili
• OS08 Centrale elettrica di Tornavento (lambita)	• Chiuse di regolazione/attraversamento del Canale Industriale
Azioni da intraprendere	

	Punti da presidiare (monitoraggio o punto critico)		Cancelli sulla viabilità (accesso/deflusso o interdizione)
	• Ponte di Ferro, SP527 • Via Alzaia del Naviglio Grande (dalla Centrale di Tornavento verso la Cascina Castellana)		• SP527 • Via Cascina della Centrale/Via Alzaia del Naviglio Grande (per limitare l'accesso alla Loc.tà Castellana)
	Vie di fuga		Aree ed edifici di assistenza alla popolazione
	• Percorso verso AT15: SP527/SP52/Via L. Pirandello/Via D. Henry • Percorso verso AT15: Via Alzaia del Naviglio Grande/Via Cascina della Centrale/SP52/Via L. Pirandello/Via D. Henry		• AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento • SR01 Palestra comunale, Via dei Mille • SR02 Palestra comunale, Via Volta • SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello • SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri
Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme			
Le comunicazioni vanno diramate con modalità "porta a porta" in caso di previsione di codice Rosso o in caso di evento in corso. Le attività di comunicazione saranno presidiate dal Volontariato di PC, eventualmente coadiuvati dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.			
	<u>Sezione Fasi di Risposta all'emergenza</u>		
	Fase di Attenzione		
Descrizione fase di attenzione			
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09			
Soggetti coinvolti			
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)			
Attività e destinatario			
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità			
RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m.			

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):	
- i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale e canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	

	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. del COC - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e l'RPC CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): - tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom]	

- Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - convoca e attiva l'UCL e il COC - attiva il Volontariato di PC e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato del ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - allerta il 118 sanitario - si coordina con il referente della funzione F3 Volontariato per le attività di informazione alla popolazione nelle aree a rischio tramite banditori (megafono o porta a porta) - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m.	

	PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e il RPC UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina le attività di P.L. - provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio - provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati - predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli - collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio F8 - TELECOMONICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti
	Numeri e riferimenti utili

	Comunicazione Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio
	Fase di Allarme

Descrizione
- Quando pervengono informazioni dal PTL di condizioni idrauliche critiche in atto (avvicinarsi o inizio degli effetti al suolo)
Soggetti coinvolti
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario
SINDACO: - dichiara il passaggio alla Fase di Allarme - mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi) - emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta - dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio - predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni - informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni - dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate - si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue la verifica e il monitoraggio dei punti critici in modo continuativo qualora le condizioni di sicurezza lo consentano UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONI: - prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. - aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.) - comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione - favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per il monitoraggio dei punti critici, l'informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, per gli interventi tecnici necessari, per il presidio delle aree di attesa e per la predisposizione delle strutture di ricovero F4 - LOGISTICA:

- si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali - verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi - comunica ai dirigenti scolastici sul territorio comunale la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità - attivazione di cancelli sulla viabilità - collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate - effettua il censimento delle persone assistite - organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio

Tabella 20. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idraulico "SRI_001"

2.4.2. Scenario "Esondazione Fiume Ticino - Bassa Pericolosità"

Cartografia di riferimento: Tavola SRI_002	
Nome scenario: Esondazione Fiume Ticino - Bassa Pericolosità	ID Scenario: SRI_002
Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi	Fiume Ticino (VA039Z)
Zona interessata da esondazione	
Le aree allagabili sono quelle di pertinenza del Fiume Ticino sia in sponda sinistra che destra, da nord-ovest a sud-est, nonché la piana alluvionale che comprende le zone golenali ad uso agricolo e/o boschivo con limitate infrastrutture e con localizzati insediamenti abitativi.	
Altri corsi d'acqua interessati	---
Graduazione scenario di evento (PGRA)	RARO
Autorità idraulica competente per il presidio	Regione Lombardia
	Scenario atteso (Descrizione)
L'esondazione in particolare: - in sponda destra: interessa limitati terreni agricoli e le aree golenali posti lungo il confine comunale - in sponda sinistra: oltre alle strutture coinvolte nello scenario precedente, interessa la Cascina Molinelli (strada Molinelli) localizzata sul Rio Molinara, tra il canale Industriale e il Villoresi e il ristorante nei pressi dell'imbocco del Ponte di Ferro (SP527). L'evento è mappato dal PGRA come RARO con tempo di ritorno pari a 500 anni.	

	Popolazione coinvolta	
Disabili	0	
Bambini	0	
Anziani	0	
Adulti	0	
Popolazione coinvolta	0	
Sezione Metodo di Preannuncio		
Zona omogenea	IM-09	
Codice di allertamento	Codice Arancione/Codice Rosso (Fase di Preallarme)	
Scenari di intervento	Attivazione Presidio Territoriale: - Attività di monitoraggio e verifica del livello del corso d'acqua - Informazione alla popolazione - Attivazione dei cancelli sulla viabilità - Evacuazione preventiva della popolazione presente negli edifici esposti	
Effetti e danni		
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili	 Civici con presenza di persone portatrici di disabilità
Oltre ai civici descritti nello scenario SRI_001: Nessuno		Nessuno
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili	 Viabilità e infrastrutture principali coinvolgibili
Ristorante "C'era una volta", Via Alzaia del Naviglio Grande		- Ponte di Ferro (SP527) - Viabilità del Parco del Ticino a nord della SP527 utile al raggiungimento delle cascine nell'area - Via Alzaia del Naviglio Grande - Ponti sui Canali Industriale e Mariton - La viabilità che costeggia il Naviglio Grande per raggiungere Cascina Castellana - Strada Molinelli (accesso dalla rotonda di Via per Tornavento)
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte	 Reti tecnologiche coinvolgibili
Oltre ai civici descritti nello scenario SRI_001: Nessuna		Chiuse di regolazione/attraversamento del Canale Industriale
Azioni da intraprendere		
	Punti da presidiare (monitoraggio o punto critico)	 Cancelli sulla viabilità (accesso/deflusso o interdizione)
- Ponte di Ferro, SP527 - Via Alzaia del Naviglio Grande (dalla Centrale di Tornavento verso la Cascina Castellana)		- SP527 - Via Cascina della Centrale/Via Alzaia del Naviglio Grande (per limitare l'accesso alla Loc.tà Castellana) - SP52/Strada Molinelli
	Vie di fuga	 Aree ed edifici di assistenza alla popolazione
- Percorso verso AT15: SP527/SP52/Via L. Pirandello/Via D. Henry - Percorso verso AT15: Via Alzaia del Naviglio Grande/Via Cascina della Centrale/SP52/Via L. Pirandello/Via D. Henry		- AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta - SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello

In allontanamento dall'area a rischio: Strada Molinelli/SP52	SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri
Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme	
Le comunicazioni vanno diramate con modalità "porta a porta" in caso di previsione di codice Rosso o in caso di evento in corso. Le attività di comunicazione saranno presidiate dal Volontariato di PC, eventualmente coadiuvati dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.	
	Sezione Fasi di Risposta all'emergenza
	Fase di Attenzione
Descrizione fase di attenzione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale e canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	
	Fase di Attenzione

Descrizione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	

SINDACO:

- è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale
- dichiara lo stato di Preallarme
- informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. del COC
- attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura
- comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC
- predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social)
- mantiene i contatti con gli organi di informazione

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):

- è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO
- prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici
- si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE"
- Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche:
[https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest]
App radar LOM
[<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom>]
- Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina:
Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m.
Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m.
Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m.

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO
- prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e l'RPC

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

- tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque
- collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento:

[https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest]

App radar LOM

[<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom>]

- Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina:
Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m.
Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m.
Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m.

F3 - VOLONTARIATO:

- coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC

F4 - LOGISTICA:

- verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC

Numeri e riferimenti utili

Comunicazione

Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - convoca e attiva l'UCL e il COC - attiva il Volontariato di PC e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - allerta il 118 sanitario - si coordina con il referente della funzione F3 Volontariato per le attività di informazione alla popolazione nelle aree a rischio tramite banditori (megafono o porta a porta) - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e il RPC UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM	

[https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina: Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m. F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina le attività di P.L. - provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio - provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati - predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli - collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Quando pervengono informazioni dal PTL di condizioni idrauliche critiche in atto (avvicinarsi o inizio degli effetti al suolo)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	

SINDACO:

- dichiara il passaggio alla Fase di Allarme
- mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi)
- emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta
- dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio
- predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione
- predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social)
- predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta)

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):

- mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni
- informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni
- dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate
- si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- prosegue la verifica e il monitoraggio dei punti critici in modo continuativo qualora le condizioni di sicurezza lo consentano

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONI:

- prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche:
[https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest]
App radar LOM
[<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom>]
- Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di GOLASECCA Miorina:
Codice giallo: altezza idrometrica pari a 2,80 m.
Codice arancione: altezza idrometrica pari a 3,30 m.
Codice rosso: altezza idrometrica pari a 3,80 m.
- aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.)
- comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate

F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE:

- si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione
- favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate

F3 - VOLONTARIATO:

- coordina i volontari per il monitoraggio dei punti critici, l'informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, per gli interventi tecnici necessari, per il presidio delle aree di attesa e per la predisposizione delle strutture di ricovero

F4 - LOGISTICA:

- si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali
- verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero

F5 - SERVIZI ESSENZIALI:

- mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi
- comunica ai dirigenti scolastici sul territorio comunale la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza

F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:

- avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità

F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ:

- si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità
- attivazione di cancelli sulla viabilità

- collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione
F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:
- coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo
F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
- verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate
- effettua il censimento delle persone assistite
- organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO".
In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione:
- diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio
- comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio

Tabella 21. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idraulico "SRI_002"

2.4.3. Scenario "Esondazione Torrente Arno - Alta e Media Pericolosità"

Cartografia di riferimento: Tavola SRI_003	
Nome scenario: Esondazione Torrente Arno - Alta e Media Pericolosità	ID Scenario: SRI_003
Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi	Torrente Arno (VA057Z)
Zona interessata da esondazione	
Le aree soggette ad esondazione sono distribuite sia in sponda destra che sinistra, nelle immediate adiacenze del corso del Torrente Arno.	
Altri corsi d'acqua interessati	---
Graduazione scenario di evento (PGRA)	FREQUENTE e POCO FREQUENTE
Autorità idraulica competente per il presidio	AIPO (Agenzia Interregionale per il Fiume Po)
	Scenario atteso (Descrizione)
L'esondazione in particolare: - in sponda destra: interessa limitati terreni agricoli e la porzione di urbanizzato comunale localizzato nelle immediate vicinanze del Torrente Arno, coinvolgendo le infrastrutture di attraversamento del corso d'acqua, alcune abitazioni e le pertinenze o aree adibite a deposito di attività commerciali/produttive. Risulta invece lambita l'area dedicata all' Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino. - in sponda sinistra: interessa alcuni tratti di Via Lungoarno (nord e sud). Le situazioni di criticità idraulica insistenti sul territorio sono ricollegabili alla presenza di restringimenti della sezione d'alveo in corrispondenza di ponti con luce ridotta. Tali punti critici (i ponti sul territorio Comunale che attraversano il Torrente Arno) dovranno essere oggetto di presidio idraulico in caso di innalzamento dei livelli di allerta, ma anche punti di ricognizione periodica in "tempo di pace" per verificare che non siano presenti ostruzioni dei manufatti che potrebbero impedire il libero deflussi delle acque in momenti di piena. L'evento è mappato dal PGRA come FREQUENTE e POCO FREQUENTE con tempi di ritorno rispettivamente di 10 e 100 anni.	
	Popolazione coinvolta
Disabili	0

Bambini	12		
Anziani	13		
Adulti	40		
Popolazione coinvolta	65		
Sezione Metodo di Preannuncio			
Zona omogenea	IM-09		
Codice di allertamento	Codice Arancione/Codice Rosso (Fase di Preallarme)		
Scenari di intervento	Attivazione Presidio Territoriale: - Attività di monitoraggio e verifica del livello del corso d'acqua - Informazione alla popolazione - Attivazione dei cancelli sulla viabilità - Evacuazione preventiva della popolazione presente negli edifici esposti		
Effetti e danni			
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili		Civici con presenza di persone portatrici di disabilità
- Via S. Caterina (civico 90) - Via F. Baracca (civici 35, 35/a, 37, 37/a, 39) - Viale Ticino (civici 1 e 1/a)		Nessuno	
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili		Viabilità e infrastrutture principali coinvolgibili
Risultano lambite le pertinenze e i depositi di: - G.L.M - Depositi in Via S. Macario - Attività in Via F. Baracca		- Via Lungarno (Nord e Sud) - Via Santa Caterina - Via Giovanni XXIII - SP527 - Via per Busto Arsizio, - Via San Macario - Via F. Baracca - Via Trieste - Via Montello	
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte		Reti tecnologiche coinvolgibili
- OS06 Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino, Via Montello (lambito) - RIL39 Fives Intralogistics Spa, Viale Ticino, 2		Nessuna	
Azioni da intraprendere			
	Punti da presidiare (monitoraggio o punto critico)		Cancelli sulla viabilità (accesso/deflusso o interdizione)
- Ponte su Via Santa Caterina - Ponte su Via Giovanni XXIII - Ponte su SP527 - Via per Busto Arsizio - Ponte su Via San Macario - Ponte su Via F. Baracca - Ponte su Via Trieste - Ponte su Via Montello		- Via Lungarno (Nord e Sud) - In corrispondenza dei ponti (prima e dopo) - Ad interdire l'accesso alle aree allagabili	
	Vie di fuga		Aree ed edifici di assistenza alla popolazione
- Percorso verso AT07: Via S. Caterina/Viale Libertà/Via Giovanni XXIII - Percorso verso AT07: Via 2 Giugno/Viale Libertà/Via Giovanni XXIII		- AT07 Piazza Aldo Moro - AT12 Area pubblica, Via Isonzo - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta	

• Percorso verso AT12: Via F. Baracca/ Via C. Poma/Via Adamello/Via Pisa/ Via Isonzo	• SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello • SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri
Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme	
Le comunicazioni vanno diramate con modalità "porta a porta" in caso di previsione di codice Rosso o in caso di evento in corso. Le attività di comunicazione saranno presidiate dal Volontariato di PC, eventualmente coadiuvati dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.	
	Sezione Fasi di Risposta all'emergenza
	Fase di Attenzione
Descrizione fase di attenzione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale e canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	

	Fase di Attenzione
Descrizione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m.. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC)	

Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. del COC - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e l'RPC CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): - tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA:

- verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - convoca e attiva l'UCL e il COC - attiva il Volontariato di PC e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato del ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - allerta il 118 sanitario - si coordina con il referente della funzione F3 Volontariato per le attività di informazione alla popolazione nelle aree a rischio tramite banditori (megafono o porta a porta) - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e il RPC	

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina le attività di P.L. - provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio - provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati - predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli - collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Quando pervengono informazioni dal PTL di condizioni idrauliche critiche in atto (avvicinarsi o inizio degli effetti al suolo)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco	

Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario SINDACO: - dichiara il passaggio alla Fase di Allarme - mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi) - emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta - dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio - predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni - informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni - dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate - si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue la verifica e il monitoraggio dei punti critici in modo continuativo qualora le condizioni di sicurezza lo consentano UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONI: - prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. - aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.) - comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione - favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per il monitoraggio dei punti critici, l'informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, per gli interventi tecnici necessari, per il presidio delle aree di attesa e per la predisposizione delle strutture di ricovero F4 - LOGISTICA: - si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali - verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi

- comunica ai dirigenti scolastici sul territorio comunale la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza
F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:
- avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità
F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ:
- si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità
- attivazione di cancelli sulla viabilità
- collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione
F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:
- coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo
F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
- verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate
- effettua il censimento delle persone assistite
- organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione:
- diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio
- comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio

Tabella 22. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idraulico "SRI_003"

2.4.4. Scenario "Esondazione Torrente Arno - Bassa Pericolosità"

Cartografia di riferimento: Tavola SRI_004	
Nome scenario: Esondazione Torrente Arno - Bassa Pericolosità	ID Scenario: SRI_004
Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi	Torrente Arno (VA057Z)
Zona interessata da esondazione	
Lungo tutto il corso del Torrente Arno, sia in sponda sinistra che in sponda destra si evidenziano aree di possibile esondazione. Le aree potenzialmente coinvolte dall'alluvione coinvolgono, oltre ai terreni agricoli, diversi ambiti urbanizzati.	
Altri corsi d'acqua interessati	---
Graduazione scenario di evento (PGRA)	RARO
Autorità idraulica competente per il presidio	AIPO (Agenzia Interregionale per il Fiume Po)
i	Scenario atteso (Descrizione)
L'esondazione in particolare:	
- in sponda destra: tutto l'urbanizzato comunale fino a Viale Libertà a nord, Via Trento e Via Bologna al centro e Via Vecchia per Castano Primo a sud.	
- in sponda sinistra: le acque invadono i terreni agricoli, le cascine e la viabilità fino ad una distanza media di 300 metri dal corso d'acqua. L'area arriva a lambire l'ex supermercato "il Gigante" di Via per Busto Arsizio. Nella parte sud del paese l'area esondabile raggiunge il confine comunale con Vanzaghella a est e con Castano Primo a sud fino al depuratore di Lonate Pozzolo. Nella zona sud ovest del comune il torrente confluisce in una cassa di espansione che in caso di evento con tempo di ritorno pari a 500 anni risulta insufficiente consentendo alle acque di espandersi sui terreni agricoli circostanti.	

Le situazioni di criticità idraulica insistenti sul territorio sono ricollegabili alla presenza di restringimenti della sezione d'alveo in corrispondenza di ponti con luce ridotta. Tali punti critici (i ponti sul territorio Comunale che attraversano il Torrente Arno) dovranno essere oggetto di presidio idraulico in caso di innalzamento dei livelli di allerta, ma anche punti di ricognizione periodica in "tempo di pace" per verificare che non siano presenti ostruzioni dei manufatti che potrebbero impedire il libero deflussi delle acque in momenti di piena. L'evento è mappato dal PGRA come RARO con tempo di ritorno pari a 500 anni.			
	<u>Popolazione coinvolta</u>		
Disabili	0		
Bambini	157		
Anziani	399		
Adulti	859		
Popolazione coinvolta	1415		
<u>Sezione Metodo di Preannuncio</u>			
Zona omogenea	IM-09		
Codice di allertamento	Codice Arancione/Codice Rosso (Fase di Preallarme)		
Scenari di intervento	Attivazione Presidio Territoriale: - Attività di monitoraggio e verifica del livello del corso d'acqua - Informazione alla popolazione - Attivazione dei cancelli sulla viabilità - Evacuazione preventiva della popolazione presente negli edifici esposti		
<u>Effetti e danni</u>			
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili		Civici con presenza di persone portatrici di disabilità
• Via Lungarno Nord, 65 • Via S. Caterina (civici 64, 71, 79, 81) • Viale Libertà (civici 1, 3/A, 15, 17, 19, 21, 21/A, 27, 29, 31, 35/1-8, 45, 51) • Via Tagliabue (tutti i civici) • Via Padre Luigi Rosa (tutti i civici) • Via 2 Giugno (tutti i civici) • Via Olona (2, 6, 7, 9) • Via Busto Arsizio (civici 8) • SP527 - Via G. Matteotti (civici dispari dal 41 al 71; pari dal 92 al 134) • SP527 - Viale Ticino (civici dispari da 7, 9 e 15; pari dall'8 al 30) • Via Varese (tutti i civici) • Via Sondrio, 4/A • Via Siena (civici 1 e 10) • Via Torino (civici 8, 14, 16) • Via Lungarno Sud s.n.c. • Via Bologna (civici 1, 3, 5, 5/A) • Via Arno (civici 1, 14, 15, 16, 21/a, 21/b e 21/c) • Via Trento (tutti i civici) • Via Udine (tutti i civici) • Via S. Macario (tutti i civici) • Via Trieste (tutti i civici) • Via Montenero (tutti i civici) • Via F. Baracca (tutti i civici)		Nessuno	

Via Vecchia per Castano Primo (tutti i civici pari)			
	Attività commerciali/produitive coinvolgibili		Viabilità e infrastrutture principali coinvolgibili
Oltre a quelle nello scenario SRI_003: tutte le attività produttive localizzate nell'area a rischio		- Via Lungarno Nord - Via S. Caterina - Viale Libertà - Viale Giovanni XXIII - Via Tagliabue - Via Padre Luigi Rosa - Via 2 Giugno - Via Olona - Via Busto Arsizio - SP527 - Via G. Matteotti - SP527 - Viale Ticino - Via Varese - Via Sondrio - Via Siena - Via Torino - Via Manzoni - Via Lungarno Sud - Via Bologna - Via Arno - Via Trento - Via Udine - Via S. Macario - Via Trieste - Via Montenero - Via F. Baracca - Via Vecchia - Via Vecchia per Castano Primo - Linea Ferroviaria R28 Milano-Malpensa	
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte		Reti tecnologiche coinvolgibili
Oltre a quelle nello scenario SRI_003: OS03 Stazione di servizio Pasquato, Via F. Baracca, 3 OS04 Distributore IP, Via Per Busto Arsizio OS06 Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino OS10 Sottostazione elettrica, al confine comunale Nord OS11 Sottostazione elettrica, Via Montello RIL26 Asilo Nido Privato "Raggio di Sole", Via Padre Luigi Rosa, 22 RIL36 Alfa srl, Via Montello snc RIL39 Fives Intralogistics Spa, Viale Ticino, 2 RIL42 Agricola Valticino Di Testa A., Via Lungarno, 65		Antenna Ripetitore Rete Cellulare di Via Marco Polo Sull'area si segnala inoltre la presenza di alcune cabine di trasformazione e di alcune cabine gas.	
Azioni da intraprendere			
	Punti da presidiare (monitoraggio o punto critico)		Cancelli sulla viabilità (accesso/deflusso o interdizione)
Ponte su Via Santa Caterina.		Via Lungarno Nord	

• Ponte su Via Giovanni XXIII • Ponte su SP527 - Via per Busto Arsizio • Ponte su Via San Macario • Ponte su Via F. Baracca • Ponte su Via Trieste • Ponte su Via Montello	• Via S. Caterina • Viale Giovanni XXIII (2) • Via Padre Luigi Rosa • Via 2 Giugno • SP527 - Via per Busto Arsizio (Ex Supermercato "Il Gigante") • SP527 - Via G. Matteotti • SP527 - Viale Ticino • Via Manzoni/Via Milano • Via A. Manzoni/Via Arno • Via Trento/Via Crocetta • Via Trento • Via F. Baracca • Via C. Poma/Via F. Baracca • Via Brenta • Via Montello • Via Ceresio
 Vie di fuga	 Aree ed edifici di assistenza alla popolazione
• Percorso verso AT01: Via Matteotti • Percorso verso AT01: Via 2 Giugno/Via Matteotti • Percorso verso AT02: SP527 - Viale Libertà • Percorso verso AT02: Via Sondrio/Via Siena/Via Torino/Via Milano/Via Manzoni/SP527 - Viale Libertà • Percorso verso AT03: Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco • Percorso verso AT03: Viale Libertà/Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco • Percorso verso AT03: Via Padre Luigi Rosa /Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco • Percorso verso AT03: Viale Libertà/Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco • Percorso verso AT11: Via Arno/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT11: Via Trento/Via Arno/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT11: Via Udine/Via Arno/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT11: Via S. Macario/Via Crocetta/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT11: Via Trento/Via Crocetta/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT11: Via Trieste/Via Trento/Via Crocetta/Via G.G. Grassi • Percorso verso AT12: Via F. Baracca/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo • Percorso verso AT12: Via F. Baracca/Via Vecchia/Via Vecchia per Casorate Primo/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo • Percorso verso AT12: Via Montenero/Via F. Baracca/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo	• AT01 Parco e parcheggio, Via Matteotti • AT02 Parcheggio, Via A. Volta • AT03 Piazza S. Francesco • AT11 Parcheggio, Via Toti • AT12 Area pubblica, Via Isonzo • SR01 Palestra comunale, Via dei Mille • SR02 Palestra comunale, Via Volta • SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello • SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri

• Percorso verso AT12: Via Vecchia/Via Vecchia per Casorate Primo/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo • Percorso verso AT12: Via Vecchia per Casorate Primo/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo In allontanamento dall'area a rischio: SP527 - Via per Busto Arsizio (verso il la località Gelada), Via F. Baracca verso il comune di Vanzaghella e Via Giovanni XXIII (verso il la località Gelada)	
Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme	
Le comunicazioni vanno diramate con modalità "porta a porta" in caso di previsione di codice Rosso o in caso di evento in corso. Le attività di comunicazione saranno presidiate dal Volontariato di PC, eventualmente coadiuvati dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.	
	<u>Sezione Fasi di Risposta all'emergenza</u>
	Fase di Attenzione
Descrizione fase di attenzione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO	

- eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale e canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme

Descrizione
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento
Soggetti coinvolti
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. del COC - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e l'RPC CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): - tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m.

F3 - VOLONTARIATO:	
- coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC	
F4 - LOGISTICA:	
- verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - convoca e attiva l'UCL e il COC - attiva il Volontariato di PC e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato del ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - allerta il 118 sanitario - si coordina con il referente della funzione F3 Volontariato per le attività di informazione alla popolazione nelle aree a rischio tramite banditori (megafono o porta a porta) - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO	

- prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e il RPC UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina le attività di P.L. - provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio - provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati - predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli - collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio	
	Fase di Allarme
Descrizione	

- Quando pervengono informazioni dal PTL di condizioni idrauliche critiche in atto (avvicinarsi o inizio degli effetti al suolo)
Soggetti coinvolti
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario
SINDACO: - dichiara il passaggio alla Fase di Allarme - mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi) - emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta - dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio - predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni - informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni - dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate - si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue la verifica e il monitoraggio dei punti critici in modo continuativo qualora le condizioni di sicurezza lo consentano UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONI: - prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. - aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.) - comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione - favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per il monitoraggio dei punti critici, l'informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, per gli interventi tecnici necessari, per il presidio delle aree di attesa e per la predisposizione delle strutture di ricovero F4 - LOGISTICA: - si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali

- verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi - comunica ai dirigenti scolastici sul territorio comunale la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità - attivazione di cancelli sulla viabilità - collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate - effettua il censimento delle persone assistite - organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio

Tabella 23. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idraulico "SRI_004"

2.5. Analisi dell'esposizione secondo lo studio di "Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno in comune di Lonate Pozzolo"

Come già riportato nel sotto paragrafo 2.2.2.2. l'analisi di modellazione idraulica implementata ha verificato che l'alveo del Torrente Arno non è in grado di contenere la piena centennale confermando quanto già affermato negli studi idraulici pregressi.

Numerosi eventi storici documentano la **vulnerabilità idraulica** dell'area, in particolare tra gli anni '80 e il 2001. Prima della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica, il torrente Arno si disperdeva verso valle, formando **paludi permanenti** e causando la **chiusura della SP32** e danni agli argini del Canale Villoresi. Gli ultimi episodi critici si sono verificati tra il 1999 e il 2001, prima dell'entrata in funzione delle vasche di laminazione a S. Antonino Ticino. Successivamente, **non si sono registrate esondazioni significative**, anche se il rischio residuo rimane elevato in caso di eventi estremi.

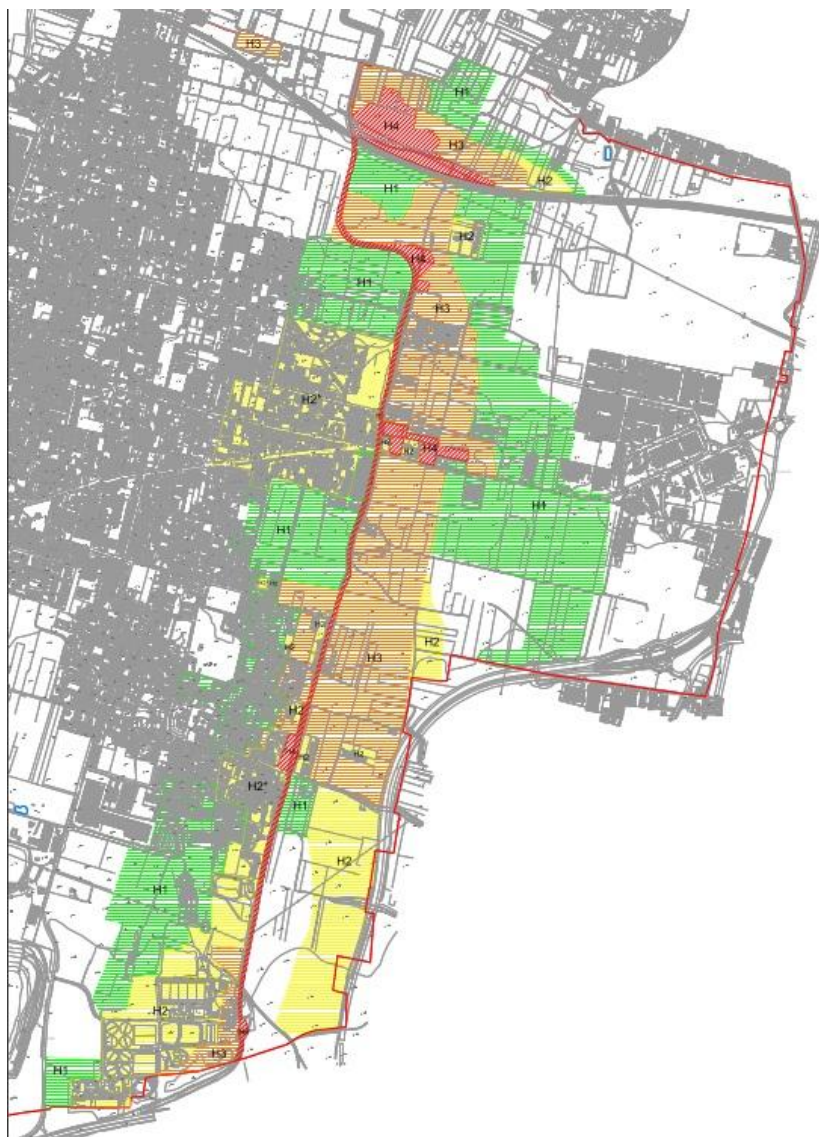
Il comportamento del corso d'acqua è stato descritto facendo una distinzione per ambito a nord e a sud della ferrovia. In particolare:

- A nord della ferrovia l'esondazione è influenzata dall'insufficienza dell'alveo a contenere la portata centennale. La portata fuoriuscita, a causa delle caratteristiche morfologiche del corso d'acqua, non ha più la possibilità di rientrare in alveo generando quindi esondazioni sia in destra sia in sinistra idrografica lungo tutta l'asta. Il rilevato ferroviario funge da argine e quindi l'acqua esondata a nord dello stesso rimane confinata in quei territori.
- A sud della ferrovia la portata effettivamente transitante, a seguito delle esondazioni della zona settentrionale, è

pari a circa 45 mc/s. Anche con questa portata l'alveo non è sufficiente al transito della stessa che genera quindi esondazioni sia in destra sia in sinistra idrografica con tiranti compresi tra 10 e 30 cm e solo localmente, in aree ribassate con tiranti superiori.

La carta a lato riporta la distribuzione delle classi di pericolosità lungo il corso del Torrente Arno sul suolo comunale.

Trascurando le zone H1 che per velocità e bassi tiranti idrici non sono definibili come aree soggette ad allagamenti propriamente critici per la popolazione o le strutture, possiamo descrivere le altre classi di pericolosità come di seguito:



❖ **Aree H2 - Pericolosità moderata**

(tiranti idrici compresi tra 0,20 e 0,30 m e velocità compresa tra 0,40 e 0,60 m/s)

	Zona interessata da esondazione	
A nord della ferrovia le aree H2 riguardano alcuni campi agricoli in Via Gelada, mentre a sud della stessa, queste sono distribuite su entrambe le sponde del Torrente Arno. In particolare: - in sponda destra: sono classificate come a pericolosità moderata alcune abitazioni in Via San Macario, Via Varese e le pertinenze o aree adibite a deposito di attività commerciali/produttive in Via Arno e Via Trieste. Infine rientrano in area H2 anche la sede della società Alfa, la Sottostazione elettrica e parte dell’Impianto di depurazione di Sant’Antonino Ticino in Via Montello. - in sponda sinistra: tra le aree H2 possiamo identificare un allevamento e un’attività di Imbiancatura in Via Lungarno Nord, un’abitazione in Via per Busto Arsizio, un’altra attività oltre a delle abitazioni in Via F. Baracca e alcuni campi agricoli a ridosso della SS336		
	<u>Popolazione coinvolta</u>	
	Disabili	0
	Bambini	0
	Anziani	6
	Adulti	10
	Popolazione coinvolta	16
Effetti e danni		
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili	
• Via San Macario, 4 • Via per Busto Arsizio, 8 • Via Varese, 6 • Via F. Baracca 60, 62 e 64		
	Civici con presenza di persone portatrici di disabilità	
Nessuno		
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili	
• G.L.M Via Arno, 45 • Falegnameria Airolti Di Airolti Giuseppe & C. S.A.S. Via Trieste, 11 • Arte e Pittura Imbiancature, Via Lungarno Nord, 1 • S.T.C. Dei Flli Tita Srl, Via F. Baracca, 32		
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte	
• OS06 Impianto di depurazione di Sant’Antonino Ticino • OS11 Sottostazione elettrica, Via Montello snc c/o Depuratore • RIL36 Alfa srl, Via Montello snc c/o Depuratore • RIL42 Agricola Valticino Di Testa A., Via Lungarno, 65		

❖ **Aree H2* - Pericolosità elevata**

(tiranti e velocità come H2, vengono considerate ad elevata pericolosità in corrispondenza di aree ribassate in centro abitato, tipicamente box e piani interrati)

	Zona interessata da esondazione
La categoria delle aree H2* è stata introdotta su Lonate Pozzolo per indicare quelle zone che mostrano per tiranti idrici e velocità di corrente, gli stessi valori di H2, ma che per la presenza di aree ribassate in ambito urbano (box interrati o e piani interrati), sono da considerare come a pericolosità elevata. A nord della ferrovia non sono presenti aree H2*, mentre a sud della stessa, queste sono distribuite solo in sponda destra del Torrente Arno. In particolare in carta la superficie H2* è rappresentata da due civici in Via Arno, dagli ampi ambiti urbani compresi tra Viale Giovanni XXIII, Viale Libertà, Viale Matteotti, Via Manzoni, Viale Ticino, Via Sondrio e Via Siena, oltre a quelli più a sud, compresi tra la viabilità di Via F. Baracca e Via Vecchia per Castano Primo.	
	Popolazione coinvolta
Disabili	0
Bambini	104
Anziani	243
Adulti	545
Popolazione coinvolta	892
Effetti e danni	
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili
• Via Arno (civici pari 16 e 14) • Viale Libertà (civici 1, 3/A, 15, 17, 19, 21, 21/A, 27, 29, 31, 35/1-8, 45, 51) • Via Tagliabue (tutti i civici) • Via Padre Luigi Rosa (tutti i civici) • Via 2 Giugno (tutti i civici) • SP527 - Via G. Matteotti (civici dispari dal 35 al 71; pari dal'80 al 134) • Via Manzoni (tutti i civici) • SP527 - Viale Ticino (civici dispari 7, 9, 15, 31, 33, 35, 37; pari dall'8 al 30) • Via Varese (civici 40 e 42) • Via Sondrio, 4/A • Via Siena (civici 1, 7 e 9) • Via Torino (civici 18) • Via F. Baracca (pari dal 24 al 32; dispari dall'11 al 39) • Via Vecchia per Castano Primo (pari da 2 a 16)	
	Civici con presenza di persone portatrici di disabilità
Nessuno	
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili
• Colombo Arredamenti, Viale Ticino, 14 • Parte dei capannoni della Fives Intralogistics Spa • EOSFLEX, Via Vecchia per Castano Primo, 24	
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte
• RIL26 Asilo Nido Privato "Raggio di Sole", Via Padre Luigi Rosa, 22	

❖ **Aree H3 - Pericolosità elevata**

(tiranti idrici compresi tra 0,30 e 0,70 m e velocità compresa tra gli 0,60 e i 1,50 m/s)

	Zona interessata da esondazione	
A nord della ferrovia le aree H3 riguardano un sentiero e alcuni campi agricoli in Via per Sant'Antonio, mentre a sud della stessa, queste sono distribuite su entrambe le sponde del Torrente Arno. In particolare: - in sponda destra: a parte una piccola porzione di territorio non urbanizzato a nord di Via Santa Caterina, gli ambiti classificati come H3 sono rappresentati da alcuni campi in Via Arno e Via San Macario, da un condominio in Via 2 Giugno, dall'urbanizzato compreso tra l'omonima viabilità e Via Trieste e dalle pertinenze di alcune abitazioni in Via Montenero e Via F. Baracca. Infine risulta in H3 anche la porzione dell'impianto di depurazione in Via Montello più vicina all'alveo del corso d'acqua. - in sponda sinistra: le aree a pericolosità elevata sono presenti in modo abbastanza omogeneo da Via Lungarno a Via F. Baracca coinvolgendo varie attività produttive/commerciali in Via Giovanni XXIII, Via Lungarno Nord e Sud , Via Olona oltre ad alcune abitazioni sulla stessa via e su Via S. Macario.		
	<u>Popolazione coinvolta</u>	
	Disabili	0
	Bambini	5
	Anziani	17
	Adulti	34
	Popolazione coinvolta	56
Effetti e danni		
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili	
• Via 2 Giugno (1/A) • Via S. Macario (13, 15, 17, 19, 30) • Via Trieste (18, 20, 20/A, 22, 24, 26, 28/B) • Via Olona (2, 7, 9) • Via Lungarno Sud s. c • Via Montenero, 11 (garage e pertinenze)		
	Civici con presenza di persone portatrici di disabilità	
Nessuno		
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili	
• Fonderia Santa Caterina, Via Giovanni XXIII, 94/b • AM SRL Servizi di trasporto, Via Lungarno Nord, 31 • Emmedi Energy Srl, Via Olona, 2		
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte	
• OS06 Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino		

❖ **Aree H4 - Pericolosità molto elevata**

(tiranti idrici superiori a 0,70 m e velocità maggiori di 1,50 m/s)

	Zona interessata da esondazione	
Le aree a pericolosità molto elevata H4 sono localizzate nelle immediate vicinanze del corso d'acqua e principalmente in sponda sinistra del Torrente Arno. In particolare a nord della ferrovia le acque superano l'argine e spagliano nei campi limitrofi di Via Lungarno mentre a sud della stessa, troviamo pochi ambiti a pericolosità molto elevata occupanti una modesta superficie, distribuiti per lo più in aree non abitate o campi agricoli come quelli di Via Lungarno in prossimità dell'attività "Agricola Valticino", quelli compresi tra la viabilità di Via Olona/Via per Busto Arsizio e alcuni canali artificiali appartenenti all'impianto di depurazione in Via Montello. Le aree H4 in sponda destra sono rappresentate solamente da un campo da un terreno agricolo in Via F. Baracca.		
	<u>Popolazione coinvolta</u>	
	Disabili	0
	Bambini	0
	Anziani	0
	Adulti	0
	Popolazione coinvolta	0
Effetti e danni		
	Edifici (civici) a uso abitativo coinvolgibili	
Nessuno		
	Civici con presenza di persone portatrici di disabilità	
Nessuno		
	Attività commerciali/produttive coinvolgibili	
Nessuna		
	Strutture Strategiche o Rilevanti esposte	
OS06 Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino		

2.5.1. Scenario di riferimento per lo studio di “Valutazione delle condizioni di rischio Idraulico del Torrente Arno”: Attività in fase di emergenza

2.5.1.1. Scenario “Aree H2*, H3 e H4 - Ambiti a Pericolosità Elevata e molto elevata”

Cartografia di riferimento: Tavola SRI_005			
Nome scenario: Aree H2*, H3 e H4 - Ambiti a Pericolosità Elevata e molto elevata			ID Scenario: SRI_005
Azioni da intraprendere			
	Punti da presidiare (monitoraggio o punto critico)		Cancelli sulla viabilità (accesso/deflusso o interdizione)
	- Ponte ferroviario sul Torrente Arno - Ponte su Via Santa Caterina - Ponte su Via Giovanni XXIII - Ponte su SP527 - Via per Busto Arsizio - Ponte su Via San Macario - Ponte su Via F. Baracca - Ponte su Via Trieste - Ponte su Via Montello		- Via Santa Caterina - Via Giovanni XXIII - Via Giovanni XXIII (sponda sinistra) - Via Giovanni XXII/Via Libertà - Via G. Matteotti - SP527 - Via per Busto Arsizio - SP527 - Viale Ticino - Via Manzoni/Viale Ticino - SS527 - Via Torino - Via Arno - Via Varese - Via San Macario - Via Trento - Via F. Baracca - Via F. Baracca (sponda sinistra Arno) - Via F. Baracca/Via Vecchia per Casorate Primo - Via Brenta - Via Vecchia per Castano Primo - Via Montello
	Vie di fuga		Aree ed edifici di assistenza alla popolazione
	- Percorso verso AT01: Via 2 Giugno/Via Matteotti - Percorso verso AT01: Via Matteotti - Percorso verso AT02: Viale Ticino/Via A. Volta - Percorso verso AT03: Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco - Percorso verso AT03: Viale Libertà/Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco - Percorso verso AT03: Via Padre Luigi Rosa/Viale Libertà/Via Giovanni XXIII/Piazza S. Francesco - Percorso verso AT11: Via S. Macario/Via Crocetta/Via G. Grassi/Via E. Toti - Percorso verso AT11: Via Trieste/Via Trento/Via Crocetta/Via G. Grassi/Via E. Toti - Percorso verso AT12 e AT13: Via F. Baracca/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo/Via Perugia - Percorso verso AT12 e AT13: Via Vecchia per Casorate Primo/Via C. Poma /Via Adamello/ Via Pisa/ Via Isonzo/Via Perugia In allontanamento dall'area a rischio:		AT01 Parco e parcheggio, Via Matteotti AT02 Parcheggio, Via A. Volta AT03 Piazza San Francesco AT11 Parcheggio, Via Toti AT12 Area pubblica, Via Isonzo AT13 Parcheggio, Via Perugia SR01 Palestra comunale, Via dei Mille SR02 Palestra comunale, Via Volta SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria “Carminati”, Via D. Alighieri

- Via Giovanni XXIII (verso il la località Gelada), SP527 - Via per Busto Arsizio (verso il la località Gelada), Via Sondrio/Via Siena/Via Torino/Via Milano/Via Manzoni/SP527 - Viale Libertà e Via F. Baracca verso il comune di Vanzaghello e	
Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme	
Le comunicazioni vanno diramate con modalità "porta a porta" in caso di previsione di codice Rosso o in caso di evento in corso. Le attività di comunicazione saranno presidiate dal Volontariato di PC, eventualmente coadiuvati dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.	
	<u>Sezione Fasi di Risposta all'emergenza</u>
	Fase di Attenzione
Descrizione fase di attenzione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	

Mediante canali di comunicazione (sito web comunale e canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - organizza il PTL per ricognizioni sul territorio in corrispondenza dei punti critici al fine di verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno - provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti mediante l'attivazione dell'UT e tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - eseguono verifica e monitoraggio dei punti critici; la prosecuzione di verifiche periodiche è calibrata in funzione dell'evolversi della situazione meteo-pluviometrica locale (almeno per le 36-48 ore successive)	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	

Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. del COC - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (es. sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e l'RPC CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): - tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC

Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrauliche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - convoca e attiva l'UCL e il COC - attiva il Volontariato di PC e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato del ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue il coordinamento del PTL nella ricognizione dei punti critici - allerta il 118 sanitario - si coordina con il referente della funzione F3 Volontariato per le attività di informazione alla popolazione nelle aree a rischio tramite banditori (megafono o porta a porta) - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale, canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDRAULICO - prosegue la verifica e monitoraggio dei punti critici; le verifiche saranno calibrate in funzione della situazione pluviometrica locale (ogni 3/4 ore nelle 24 ore successive) e mantengono informato il sindaco e il RPC UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - coordina le richieste per attività di rimozione di ostacoli per il libero deflusso delle acque	

- collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina le attività di P.L. - provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio - provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati - predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli - collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio F8 - TELECOMONICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Quando pervengono informazioni dal PTL di condizioni idrauliche critiche in atto (approssimarsi o inizio degli effetti al suolo)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC)	

Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario
SINDACO: - dichiara il passaggio alla Fase di Allarme - mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi) - emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta - dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio - predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni - informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni - dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate - si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue la verifica e il monitoraggio dei punti critici in modo continuativo qualora le condizioni di sicurezza lo consentano UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONI: - prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica delle soglie idrometriche di allertamento, in relazione all'Idrometro della Stazione di CAVARIA CON PREMEZZO (Via Cantalupa): Codice giallo: altezza idrometrica pari a 1,30 m. Codice arancione: altezza idrometrica pari a 1,70 m. Codice rosso: altezza idrometrica pari a 2,00 m. - aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.) - comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione - favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per il monitoraggio dei punti critici, l'informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, per gli interventi tecnici necessari, per il presidio delle aree di attesa e per la predisposizione delle strutture di ricovero F4 - LOGISTICA: - si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali - verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi - comunica ai dirigenti scolastici sul territorio comunale la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità

F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità - attivazione di cancelli sulla viabilità - collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate - effettua il censimento delle persone assistite - organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio

Tabella 24. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idraulico "SRI_005"

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nome	Oggetto	Scala
Tavola SRIG_001 Ambito franoso del versante a monte e a valle del Canale Villoresi	Cartografia di dettaglio sullo Scenario riguardante l'ambito franoso del versante a monte e a valle del Canale Villoresi	1: 7.000

Tabella 25. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio sismico

3.1. Analisi di pericolosità

3.1.1. Eventi storici

Per il comune di Lonate Pozzolo **non** risultano **eventi storici** relativi al rischio Idrogeologico occorsi sul proprio territorio.

3.2. Scenario di rischio, Modalità di intervento, UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza e Misure di riduzione del rischio.

I paragrafi successivi approfondiscono gli scenari di evento attesi sul territorio comunale e definiscono il Modello di Intervento predisposto per le misure di risposta all'emergenza

3.2.1. Scenario "Ambito franoso del versante a monte e a valle del Canale Villoresi"

Cartografia di riferimento: Tavola SRIG_001		
Nome scenario: Ambito franoso del versante a monte e a valle del Canale Villoresi		ID Scenario: SRIG_001
Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente		
Il dissesto potrebbe interessare l'area boscata presente sul versante, alcune abitazioni e la viabilità locale ubicate in prossimità del ciglio superiore del versante nonché interessare direttamente il Canale Villoresi compromettendone la sua funzionalità.		
Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi		
Ambito potenzialmente instabile per le scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, ubicato lungo tutto il versante, da nord a sud, di collegamento tra la piana alluvionale del Fiume Ticino e la piana di Lonate Pozzolo.		
Possibili vie di comunicazione interrotte		
- Strada Molinelli - Via Gaggio - SP 527 - Via Giovanni Verga - Via Cascina della Centrale		
	<u>Popolazione coinvolta</u>	
Disabili	0	
Bambini	4	
Anziani	13	
Adulti	37	
Popolazione coinvolta	54	
<u>Sezione Metodo di Preannuncio</u>		
Zona omogenea di appartenenza	IM-09	
	<u>Sezione Fasi di Risposta all'emergenza</u>	

	Fase di Attenzione
Descrizione fase di attenzione	
Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale e canali social) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno: Soglia P3 6 ore = 35 - 60 mm 12 ore = 45 - 75 mm 24 ore = 60 - 90 mm Soglia P4 6 ore = > 60 mm 12 ore = > 75 mm 24 ore = > 90 mm PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE GIALLO - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - in caso di evento si rendono disponibili a verifiche sul territorio	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE GIALLO"	
	Fase di Attenzione
Descrizione	

Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI (pec, peo, sms, App "AllertaLom"), che interessi l'Area di allertamento IM-09	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile (RPC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI e mantiene lo stato di reperibilità RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - tiene sotto controllo la situazione meteo-pluviometrica - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale e canali social) per diramare comunicazioni con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Fermo: Soglia P3 6 ore = 35 - 60 mm 12 ore = 45 - 75 mm 24 ore = 60 - 90 mm Soglia P4 6 ore = > 60 mm 12 ore = > 75 mm 24 ore = > 90 mm PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Attenzione per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - in caso di evento si rendono disponibili a verifiche sul territorio	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrogeologiche o temporali forti critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	

Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Centro Operativo Comunale (COC) in forma ridotta Presidio Territoriale Locale (PTL)
Attività e destinatario SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC in forma ridotta (F1 - Tecnica e di valutazione, F3 - Volontariato, F4 - Logistica) presso la S.O. - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale e canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ARANCIONE" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno: Soglia P3 6 ore = 35 - 60 mm 12 ore = 45 - 75 mm 24 ore = 60 - 90 mm Soglia P4 6 ore = > 60 mm 12 ore = > 75 mm 24 ore = > 90 mm PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ARANCIONE - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO o TEMPORALI FORTI - mantengono informato il sindaco e l'RPC su eventuali evoluzioni del fenomeno CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): - tutti i referenti di funzione sono informati del passaggio alla Fase di Preallarme, si rendono reperibili per l'attivazione presso la Sala Operativa in caso di peggioramento delle condizioni locali F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione pluviometrica dell'evento: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno:

Soglia P3 6 ore = 35 - 60 mm 12 ore = 45 - 75 mm 24 ore = 60 - 90 mm Soglia P4 6 ore = > 60 mm 12 ore = > 75 mm 24 ore = > 90 mm F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio del fenomeno in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC F4 - LOGISTICA: - verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e in caso di necessità ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Mediante canali di comunicazione (es. sito web comunale, strumenti social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ARANCIO"	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando perviene la comunicazione di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO, che interessi l'Area di allertamento IM-09 - Su informazione del PTL per condizioni idrogeologiche critiche in atto e di cui è possibile un peggioramento	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO e/o della segnalazione da parte del Presidio Territoriale Locale - dichiara lo stato di Preallarme - informa i componenti del COC, attiva e convoca il COC presso la S.O. - attiva il Volontariato di PC (se presente) e lo comunica alla Prefettura - comunica alla SOR, Prefettura e Provincia l'attivazione del COC - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - mantiene i contatti con gli organi di informazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è avvisato dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO - si assicura che vengano aggiornati eventuali canali di comunicazione verso la cittadinanza (sito web comunale e canali social) per diramare comunicazioni di "ALLERTA CODICE ROSSO" - Monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom]	

- Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno:

Soglia P3

6 ore = 35 - 60 mm

12 ore = 45 - 75 mm

24 ore = 60 - 90 mm

Soglia P4

6 ore = > 60 mm

12 ore = > 75 mm

24 ore = > 90 mm

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- i componenti sono avvisati dell'ALLERTA CODICE ROSSO - Fase di Preallarme per Scenari di RISCHIO IDROGEOLOGICO

- mantengono informato il sindaco e l'RPC su eventuali evoluzioni del fenomeno

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- collabora con RPC nella verifica dell'evoluzione idrometrica dell'evento:

[https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest]

App radar LOM

[<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom>]

- Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno:

Soglia P3

6 ore = 35 - 60 mm

12 ore = 45 - 75 mm

24 ore = 60 - 90 mm

Soglia P4

6 ore = > 60 mm

12 ore = > 75 mm

24 ore = > 90 mm

F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE:

- verifica la presenza di eventuali residenti disabili nell'area a rischio e valuta l'eventuale necessità di un allontanamento preventivo con il supporto del soccorso sanitario, anche in funzione delle valutazioni del RPC

F3 - VOLONTARIATO:

- coordina i volontari per le operazioni di monitoraggio del fenomeno in appoggio al PTL nonché altre attività richieste dal RPC

F4 - LOGISTICA:

- verifica la disponibilità delle risorse comunali disponibili (automezzi, materiali, transenne, cartellonistica, ecc.) e ne coordina l'utilizzo secondo le richieste del RPC

F5 - SERVIZI ESSENZIALI:

- contatta i referenti delle Soc.tà dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) e ne coordina un loro possibile intervento

F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:

- rimane a disposizione, secondo le richieste del RPC, per eventuali verifiche a strutture e infrastrutture sul territorio

F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

- coordina le attività di P.L.

- provvede all'allontanamento di veicoli e/o di eventuali avventori dalle aree a rischio

- provvede allo sgombero delle Aree di Attesa identificate negli scenari di rischio dai veicoli parcheggiati

- predispone il posizionamento di transenne nei punti di interdizione previsti - cancelli

- collabora nell'informazione alla popolazione residente nelle aree a rischio

F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:

- coordina le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:	
- verifica la disponibilità delle Aree di Attesa, nonché le disponibilità ricettive nelle Strutture di Ricovero per l'eventuale evacuazione e successivo ricovero temporaneo dei residenti	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazioni	
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione: - diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio	
	Fase di Allarme
Descrizione	
Quando pervengono informazioni dal territorio o dal PTL di condizioni idrogeologiche critiche in atto (evento in atto)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile di Protezione Civile (RPC) Unità di Crisi Locale (UCL) Centro Operativo Comunale (COC) Presidio Territoriale Locale (PTL)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - dichiara il passaggio alla Fase di Allarme - mantiene contatti con Enti sovraordinati informandoli dell'evolversi della situazione e dell'eventuale necessità di assistenza (invio di uomini e mezzi) - emana ordinanza di chiusura della viabilità coinvolta - dispone, se necessario, l'ordinanza di evacuazione dei residenti e delle attività commerciali nelle aree a rischio - predispone, se necessario, la chiusura di spazi pubblici di aggregazione se interessati direttamente o indirettamente dall'evento in atto - predispone i comunicati da diramare alla popolazione tramite canali istituzionali (sito web, canali social) - predispone i comunicati da diramare alla popolazione coinvolgibile nelle aree a rischio che verranno trasmessi tramite banditori (megafono o porta a porta) RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - mette in atto le misure di messa in sicurezza di persone (evacuazione) e beni - informa costantemente il Sindaco sull'evoluzione dei fenomeni - dispone di indirizzare la popolazione verso l'Area di attesa individuate - si coordina con i VV.FF. e con il Soccorso Sanitario per gli interventi di emergenza PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue la verifica e il monitoraggio dell'evento in atto qualora le condizioni di sicurezza lo consentano UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - prosegue il monitoraggio strumentale delle condizioni meteo-idrauliche: [https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest] App radar LOM	

[https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Sicurezza-e-protezione-civile/radar-lom/radar-lom] - Verifica le soglie pluviometriche di allertamento P3/ P4 previste per la Zona omogenea di riferimento in relazione al pluviometro di Ferno: Soglia P3 6 ore = 35 - 60 mm 12 ore = 45 - 75 mm 24 ore = 60 - 90 mm Soglia P4 6 ore = > 60 mm 12 ore = > 75 mm 24 ore = > 90 mm - aggiorna lo scenario di evento e aggiorna il quadro delle misure attuate (attivazione cancelli, predisposizione di vie di fuga, interventi di messa in sicurezza sul territorio, evacuazioni, ecc.) - attiva, se necessario, la consulenza di un tecnico incaricato (es. geologo) per le valutazioni tecniche del fenomeno in atto - comunica al RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - si coordina con i Servizi Sociali per verificare il quadro delle persone affette da disabilità residenti in area critica e, se necessario, attiva il soccorso sanitario per l'evacuazione - favorisce/attiva l'assistenza sanitaria di base presso le Strutture di Ricovero eventualmente attivate F3 - VOLONTARIATO: - coordina i volontari per eventuali interventi sulla base delle indicazioni del tecnico incaricato - coordina le attività di informazione alla popolazione, le operazioni di evacuazione della popolazione, il presidio dei cancelli sulla viabilità predisposti dalla PL, il presidio delle aree di attesa e la predisposizione delle strutture di ricovero F4 - LOGISTICA: - si occupa della verifica e attivazione (fornitura) di mezzi e materiali - verifica la logistica necessaria alla predisposizione delle strutture di ricovero F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con Resp. delle reti tecnologiche sul territorio, segnala la necessità di eventuali interventi - attiva eventuali comunicazioni ai dirigenti scolastici sul territorio comunale segnalando la necessità di chiusura dell'attività scolastica o la necessità di mantenere personale e studenti all'interno delle strutture in condizioni di sicurezza, qualora la struttura sia direttamente o indirettamente interessata F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - avvia la verifica dei danni a persone, strutture e alle infrastrutture e predispone le verifiche di agibilità F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - si coordina con le FdO per le attività di presidio e gestione della viabilità - attivazione di cancelli sulla viabilità - collabora nell'informazione ed eventuale evacuazione della popolazione F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - coordina le comunicazioni tra COC e Operatori sul campo F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - verifica la disponibilità e funzionalità delle strutture di ricovero individuate - effettua il censimento delle persone assistite - organizza l'assistenza alla popolazione nelle strutture di ricovero attivate e il vettovagliamento dei soccorritori
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Mediante canali di comunicazione (sito web comunale, canali social) verso la popolazione con segnalazione di "ALLERTA CODICE ROSSO". In questa fase è opportuno un potenziamento delle attività di Comunicazione:

- diramazione dell'allerta nelle aree residenziali e attività commerciali a rischio anche mediante l'impiego di banditori sul territorio - comunicazione telefonica alle direzioni didattiche, ai plessi scolastici, presso i luoghi di aggregazione, agli enti presenti sul territorio
Misure di riduzione del rischio
Possibili conseguenze
(Da attivare secondo l'evoluzione dei fenomeni) Chiusura della viabilità coinvolta ed istituzione di cancelli: - Pista ciclopedonale Ticino - Alzaia Canale Villoresi - Strada Molinelli - Via E. de Amicis - SP527 - Via L. Pirandello - Via Goldoni - SP527 - Via Cascina della Centrale Evacuazione della popolazione nell'area a rischio verso le Aree di Attesa: - Percorso verso AT15: Via Goldoni e Via L. Pirandello In allontanamento dall'area a rischio: Via del Gregge, Via E. De Amicis e Via Cascina della Centrale
Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)
Si può prevedere il possibile coinvolgimento delle reti tecnologiche che corrono lungo i tratti di rete stradale interessata dall'evento.
Danni possibili
Il versante è attraversato da Nord a Sud dal Canale Villoresi, in caso di dissesto potrebbe risultare compromessa la funzionalità dell'infrastruttura
Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio
Non presente
Rete di monitoraggio
Non prevista
Popolazione coinvolta
- Via del Gregge, 100 - Via E. De Amicis, 18 - Piazza privata Parravicino (civici 1, 3 e 4) - Via G. Verga, 5 - Via Cascina della Centrale (civici 26 e s.n.c)
Misure finalizzate alla riduzione del rischio
Attivazione Aree di Attesa - AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento Strutture di Ricovero per la popolazione disponibili: - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta - SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello - SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri

Tabella 26. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio idrogeologico "SRIG_001"

4. VENTO FORTE E BURRASCA

Per l'analisi delle criticità derivanti da Vento Forte nel presente Piano si fa specifico riferimento al documento di **ANCI – Linee guida per la gestione del rischio vento per le alberature urbane** (Indicazioni operative per l'adeguamento dei piani comunali di protezione civile in relazione ai fenomeni ventosi e la riduzione dei rischi derivanti dalle alberature esposte).

Le linee guida hanno la finalità di fornire al comune indicazioni generali sulle **attività di manutenzione ordinaria del verde urbano** finalizzate ad una generale **riduzione del rischio di crollo delle alberature** (svolgendo periodicamente attività preventive e anticipatorie dell'emergenza quali ad esempio la potatura dei rami degli alberi e la pulizia del verde pubblico) e contengono le modalità di valutazione del rischio delle aree esposte sotto chioma.

4.1. Analisi delle Criticità derivanti da fenomeni di vento forte

L'analisi del pericolo legato al **vento**, che provoca effetti anche estremi sugli alberi **propensi al cedimento**, è una materia complessa i cui principali riferimenti sono espressi nelle norme **ISO 31000** e **ISO 31010**.

Volendo semplificare, la valutazione del rischio vento per le alberature si fonda sui seguenti tre elementi:

- **pericolosità**: probabilità che un evento si verifichi in una certa area in un certo periodo di tempo;
- **esposizione**: elementi presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento;
- **vulnerabilità degli elementi esposti**: propensione a subire danneggiamenti anche totali (crollo) in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento.

Anche i criteri progettuali stabiliti dalle **Norme Tecniche di Costruzione (NTC 2018)** per il vento possono essere utili per comprendere quali siano le zone maggiormente esposte, prendendo in considerazione fattori come **l'ubicazione geografica** del comune, **l'altitudine** sul livello del mare, **la categoria di esposizione** (suddivise in 5 classi crescenti), **la rugosità dell'intorno** (presenza di ostacoli intesi come edifici, alberi, ecc..) e **la velocità base di riferimento** (calcolata come il valore medio su 10 minuti, a 10 m di altezza sul suolo su un terreno pianeggiante e omogeneo di categoria di esposizione II, riferito ad un periodo di ritorno TR = 50 anni).

Ai fini della definizione del rischio, occorre effettuare un'analisi del contesto urbano tramite l'individuazione delle **aree** (target/bersagli) **che teoricamente possono arrecare danni** a cose e/o persone a seguito dello schianto di alberi o parti di essi.

A seguito di un confronto con l'amministrazione di Lonate Pozzolo, si riporta un elenco degli spazi verdi ai quali il comune, in caso di emissione di allerta regionale dal Codice Giallo, è solito interdire l'accesso o affiggere la comunicazione di possibile pericolo per gli eventuali avventori:



ATTENZIONE AVVISO ALLA UTENZA

A tutela dell'incolumità delle persone, in caso di allerta meteo per eventi atmosferici quali:

- VENTO FORTE
- PRECIPITAZIONI RILEVANTI
- TEMPORALI CON FULMINI
- FENOMENI ATMOSFERICI RILEVANTI

con codice superiore al GIALLO, si invitano i frequentatori del parco ad uscire dallo stesso allontanandosi dagli alberi e dalle strutture presenti al suo interno.

GLI AVVISI SONO CONSULTABILI

Regione Lombardia sulla pagina web <https://www.allertalom.regione.lombardia.it/>

Mediante l'app di Protezione Civile, chiamata "allertaLOM" gratuitamente scaricabile per sistemi Android e iOS.

Oppure consultando l'app comunale chiamata "Il Piano comunale di Protezione Civile sempre in tasca" gratuitamente scaricabile per sistemi Android e iOS.

Comune di Lonate Pozzolo

- Parco Locati, Via Roma
- Parco Bosisio, Via Dante/Cavour
- Parco San Rafael, Via Giovanni Xxiii
- Parco Comunale Di Via Adamello
- Parco Mons Mario Spezzibottiani, Via Po (Area Feste Cerello)
- Parco Bollazzi, Via Antonio Da Lonate
- Parco Verde, Area Giochi, Via Del Gregge/Goldoni
- Area Sgambamento Cani, Via Tevere

5. RISCHIO SISMICO

Nome	Oggetto	Scala
Tavola SRS_001 Sisma sul Nucleo Storico di Lonate Pozzolo	Cartografia di dettaglio Scenario sul Sisma sul Nucleo Storico di Lonate Pozzolo	1: 4.000
Tavola SRS_002 Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. di S. Antonino Ticino	Cartografia di dettaglio Scenario sul Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. di S. Antonino Ticino	1: 2.500
Tavola SRS_003 Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. Tornavento	Cartografia di dettaglio Scenario sul Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. Tornavento	1: 5.500
Tavola SRS_004 Sisma sul Territorio comunale di Lonate Pozzolo	Cartografia di dettaglio Scenario sul Sisma sul Territorio comunale di Lonate Pozzolo	1: 8.000

Tabella 27. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio sismico

Le scosse sismiche sono fenomeni di **carattere naturale**, che accadono senza alcun tipo di preannuncio e che investono potenzialmente l'intero territorio comunale. Si tratta quindi di fenomeni **non prevedibili**, nello spazio e nel tempo.

Per formare un quadro conoscitivo utile a meglio tarare le fasi di successiva definizione dei Lineamenti della Pianificazione e di sviluppo del Modello di Intervento sul territorio comunale, nell'ambito degli studi propedeutici allo sviluppo di questo Piano, è stata compiuta una analisi volta a stimare l'entità dei danni sull'edificato e sulla popolazione che ci si può attendere a Lonate Pozzolo nel caso in cui il territorio comunale sia interessato dall'evento sismico di riferimento.

Nel processo di definizione dello scenario di rischio, la metodologia adottata nell'ambito del progetto di redazione del presente Piano si è articolata nelle seguenti fasi:

- definizione dell'evento sismico di **riferimento**
- acquisizione dei dati utili alla caratterizzazione della **vulnerabilità sismica** dell'edificato di Lonate Pozzolo
- stima degli scenari di **danno** fisico sull'edificato

Per la caratterizzazione del rischio sismico sono state consultate le seguenti **fonti documentali**:

- "Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2022", Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- "Componente Geologica, Idrogeologica E Sismica" annesso al Piano di Governo del Territorio del Comune di Lonate Pozzolo
- D.G.R. 10 ottobre 2014 - n. X/2489, "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art.3, c.108, lett. d)"

5.1. Analisi della Pericolosità

5.1.1. Zone Sismogenetiche

Con la definizione delle **Zone sismogenetiche ZS9** (INGV - <http://zonesismiche.mi.ingv.it/>), il territorio nazionale è stato suddiviso in aree che possono essere considerate omogenee dal punto di vista **geologico-strutturale** e, soprattutto, **cinematico**. In totale, sono state identificate **36 Zone**, numerate da 901 a 936, più altre 6 Zone fuori dal territorio nazionale o ritenute di scarsa influenza, identificate con le lettere da "A" a "F". Per ogni zona sismogenetica, caratterizzata da una **propria sismicità** definita attraverso la distribuzione degli eventi in base alla loro severità, è stata effettuata una stima della **profondità media** dei terremoti e del meccanismo di fagliazione prevalente.

Come evidenziato nel documento "Zone Sismogenetiche ZS9 – App. 2 al Rapporto Conclusivo" (a cura di C. Meletti e G. Valensise. Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, marzo 2004), l'area di Lonate Pozzolo **non** ricade all'interno di nessuna **Zona Sismogenetica** (Fig. 1).

Le Zone Sismogenetiche **più prossime** al territorio comunale sono rispettivamente rappresentate da:

- **ZS903** a Nord - Est
- **ZS907** a Est
- **ZS911** a Sud
- **ZS902** a Nord - Ovest

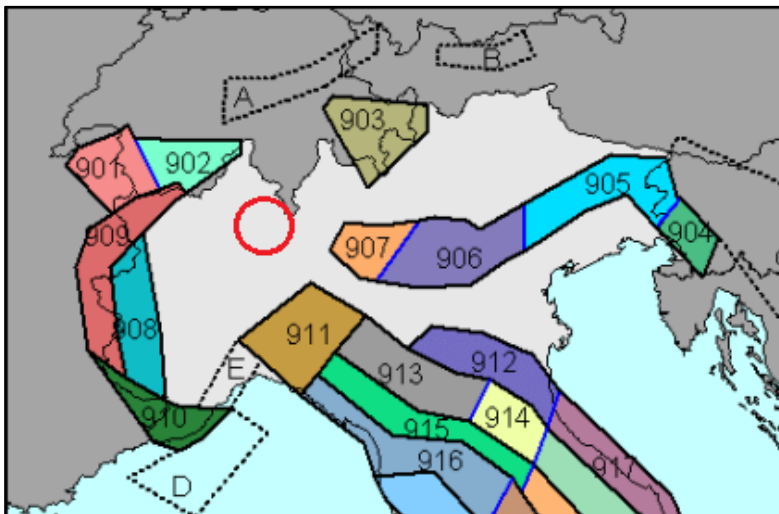


Figura 3. Mapa di distribuzione delle Zone Sismogenetiche ZS9 nell'Italia Settentrionale (fonte: "Zone Sismogenetiche ZS9 – App. 2 al Rapporto Conclusivo" (a cura di C. Meletti e G. Valensise. Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica

5.1.2. Sorgenti sismogenetiche composite

Il "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane" (DISS) è uno strumento ideato per censire le **sorgenti sismogenetiche**, ovvero le faglie in grado di generare **forti terremoti** che esistono su uno specifico territorio, esplorandone le **dimensioni**, la **geometria** e il **comportamento atteso**, espresso dallo **slip rate** e dalla **Magnitudo** degli eventi più forti che tali faglie possono generare.

Dal portale INGV dedicato, risulta che **non** sono presenti **Strutture sismogenetiche** sul territorio comunale, ma non grandi distanze, si evidenziano tre Sorgenti in grado di generare terremoti dette **Sorgenti Sismogenetiche Composite**, ideate per descrivere **sistemi di faglia estesi**, rispettivamente denominate:

1. ITCS010 Western S-Alps internal thrust
2. ITCS002 Western S-Alps external thrust deep
3. ITCS115 Western S-Alps external thrust shallow-west

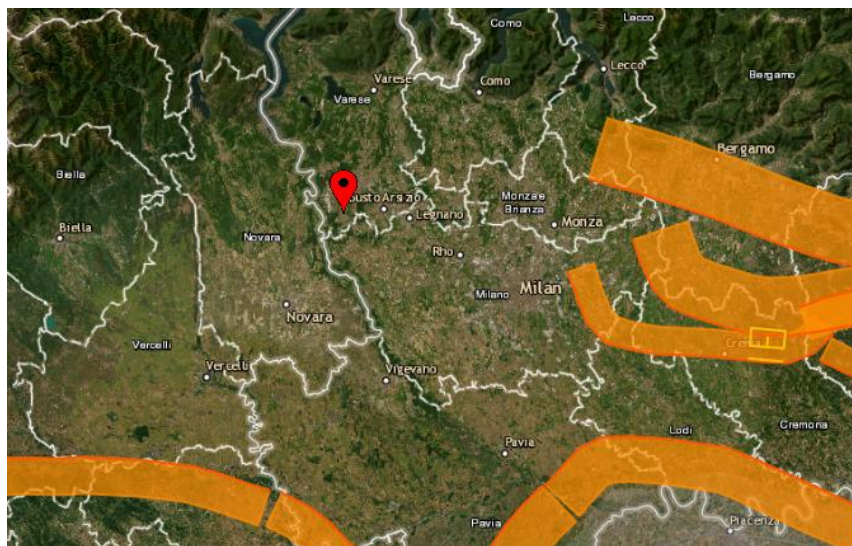


Figura 4. Sorgenti sismogenetiche nell'intorno dell'area di Lonate Pozzolo (fonte: "Database delle sorgenti sismogenetiche italiane", INGV)

Sorgente Sismogenetica Composita		Profondità minima (km)	Profondità massima (km)	Magnitudo massima (Mw)
Codice	Denominazione			
ITCS010	Western S-Alps internal thrust	5.0	12.0	6.9
ITCS002	Western S-Alps external thrust deep	6.0	13.0	6.8
ITCS115	Western S-Alps external thrust shallow-west	2.0	6.0	6.2

Tabella 28. Dettagli inerenti alle Sorgenti Sismogenetiche Composite nell'area di Lonate Pozzolo

5.1.1. Faglie Capaci

Una faglia è ritenuta capace quando è in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una **deformazione/dislocazione** della superficie del terreno e/o in prossimità di esso.

Dal portale "ITHACA – Catalogo delle faglie capaci" (ISPRA – Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia) **non emergono** faglie capaci direttamente all'interno del territorio comunale di Lonate Pozzolo.

5.1.2. Massima Intensità Macrosismica

In Italia sono state eseguite diverse mappature della pericolosità sismica del territorio nazionale basate sulle Intensità Macrosismiche registrate in occasione dei numerosi terremoti che storicamente hanno interessato le varie località.

Come emerge dallo studio "Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani valutate a partire dalla banca dati macrosismici GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA" (a cura di D. Molin, M. Stucchi e G. Valensise per Dipartimento della Protezione Civile, 1996), sintetizzato in Figura, al territorio di Lonate Pozzolo è associato un valore di **Massima Intensità Macrosismica**, espresso in scala Mercalli - Cancani – Sieberg, **≤6**.

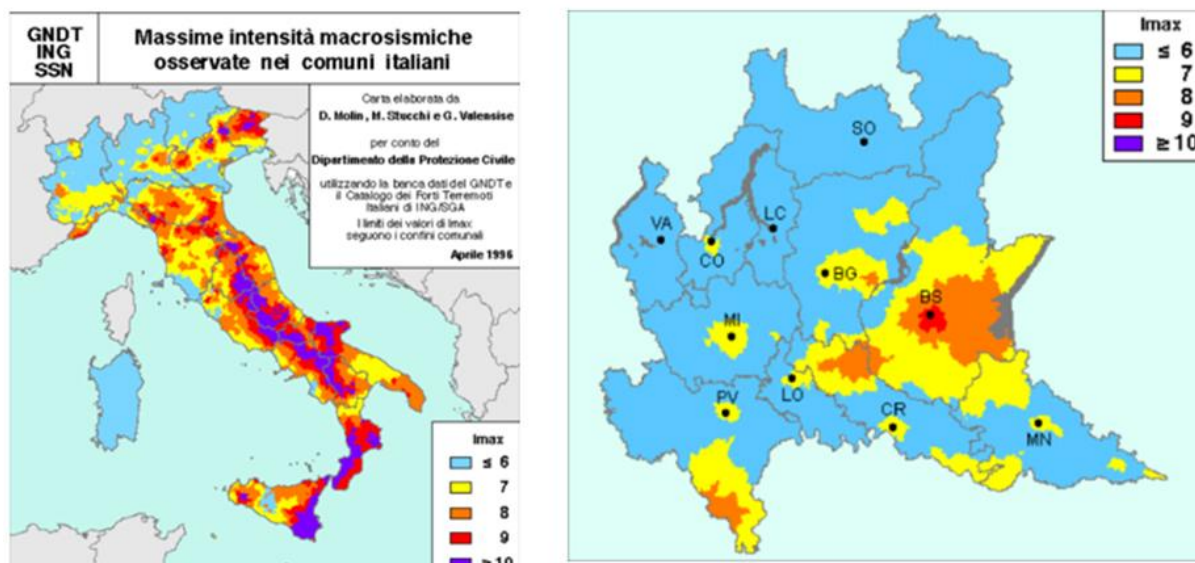


Figura 5. Mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale e della Regione Lombardia (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV)

5.1.3. Pericolosità sismica

La pericolosità sismica è la valutazione dello scuotimento atteso del terreno in una certa area, in un certo periodo di tempo, a causa di terremoti naturali. Non essendo in grado di fare previsioni deterministiche del verificarsi di un evento (una previsione dovrebbe indicare quando, dove e quanto grande sarà un terremoto), si segue un approccio che indica la probabilità che si registrino movimenti del suolo che superano una certa soglia.

Questa valutazione si basa sulla definizione di tutte le possibili sorgenti sismogenetiche (faglie), sull'attribuzione a ognuna di esse di tassi o frequenze di accadimento di terremoti per diversi valori di Magnitudo (catalogo dei terremoti storici, combinati con dati geologici e geodetici) e sulla modellazione in termini probabilistici degli scuotimenti che questi terremoti possono produrre nel sito di interesse.

Nel 2004 è stata rilasciata la mappa della pericolosità sismica (<http://zonesismiche.mi.ingv.it>), che fornisce un quadro delle aree più pericolose in Italia. La mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (GdL MPS, 2004; rif. Ordinanza PCM 28 aprile 2006, n. 3519, All. 1b) è espressa in termini di accelerazione orizzontale del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi ($V_s > 800$ m/s; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005).

L'Ordinanza PCM 28 aprile 2006, n. 3519 ha reso tale mappa, riportata nella Figura che segue, uno strumento ufficiale di riferimento per il territorio nazionale:

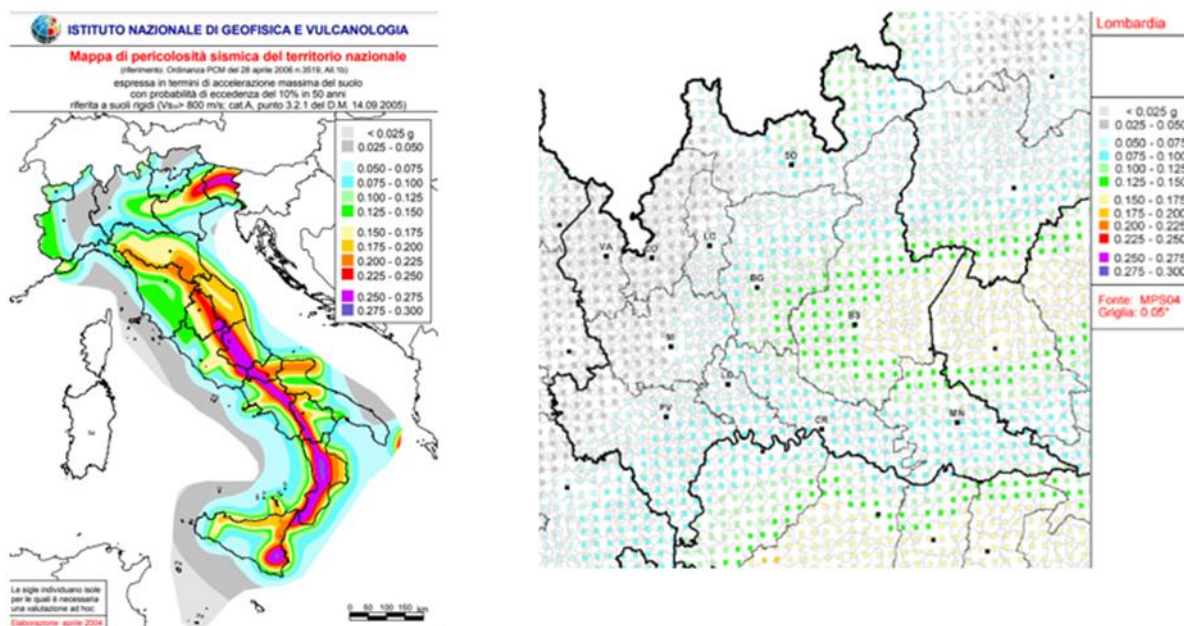


Figura 6. Mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale e della Regione Lombardia (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV)

5.1.4. Classificazione sismica

Con l'Ordinanza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" viene definita la **nuova classificazione** sismica del territorio nazionale, precedentemente stabilita dal D.M. 5 marzo 1984.

Tale ordinanza è entrata in vigore il 23 ottobre 2005. Secondo questa zonizzazione il territorio comunale rientra nella classificazione sismica nazionale in Zona 4. La **Regione Lombardia** ha preso atto di tale classificazione con **d.g.r. del 7/11/2003 n. 14964**.

Con la **D.G.R. n. 2129 dell'11 luglio 2014**, "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia", entrata poi in vigore il 10 aprile 2016, la classificazione relativa al Comune è stata **confermata**. Secondo la definizione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in **Zona 4** "La probabilità che capiti un terremoto è molto bassa".

La Tabella seguente specifica, per ciascuna Zona, i dati di **accelerazione di picco** su terreno rigido:

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Tabella 29. Dati di accelerazione di picco su terreno rigido per Zone Sismica

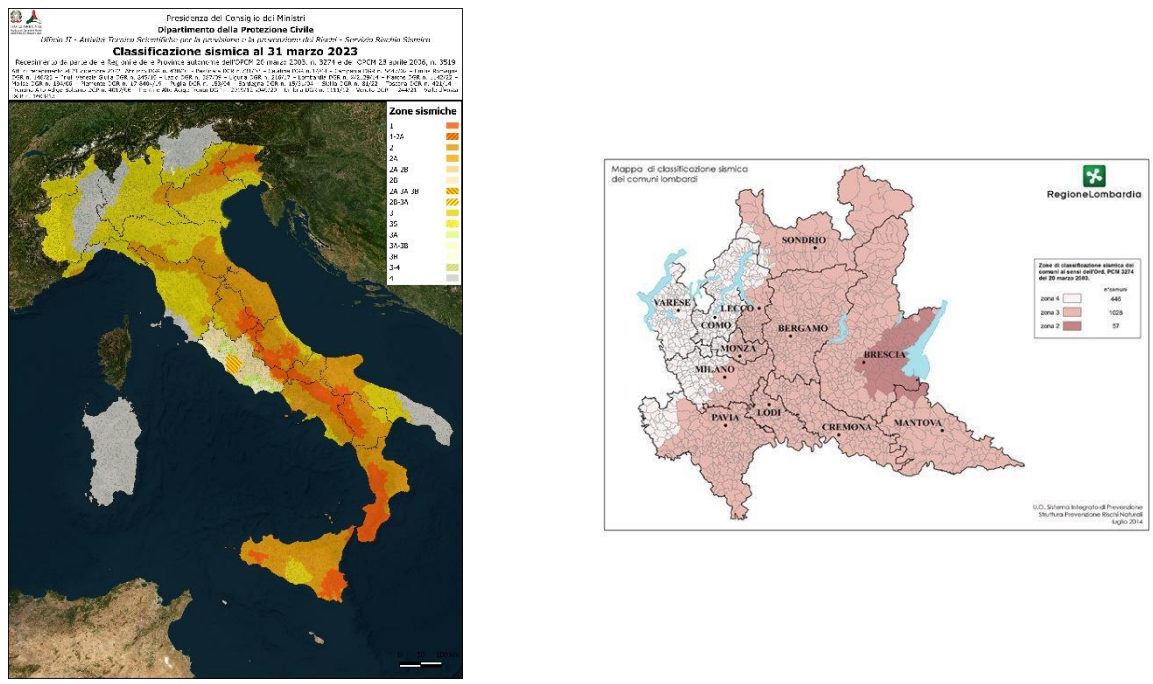


Figura 7. Classificazione sismica del territorio nazionale e della Regione Lombardia.

5.1.5. Sismicità storica

Per comporre un quadro della **sismicità storica** dell'area, è stata utilizzata la banca dati dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** (*"Catalogo Parametrico dei terremoti italiani"*, 2022). Tale fonte, riporta due eventi sismici avvenuti nel 2002 e nel 2008 con area epicentrale localizzata rispettivamente in Franciacorta e nel Parmense. Il primo terremoto non è stato avvertito ma per quello che riguarda il secondo, l'intensità percepita sul territorio comunale è stata valutata pari a 3 della Scala Mercalli.

La Tabella seguente illustra il dettaglio dei **dati inventariali INGV** disponibili relativi ai terremoti percepiti sul territorio comunale

Intensità nella località	Anno	Area epicentrale	Intensità epicentrale	Magnitudo
NF (Non avvertito)	2002	Franciacorta	5	4.21
3	2008	Parmense	6 - 7	5.36

Tabella 30. Database Macrosismico Italiano 2022. Sismicità storica

5.1.6. Risposta sismica locale - Generalità

Nella *"Componente Geologica, Idrogeologica E Sismica"* annessa al *Piano di Governo del Territorio* del Comune di Lonate Pozzolo, in conformità con quanto stabilito dall'Allegato 5 dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12", è stata svolta sul territorio comunale l'analisi per la valutazione della **Pericolosità Sismica Locale**.

Mentre con la classificazione sismica del territorio comunale è stata valutata la previsione deterministica o probabilistica che, sul territorio comunale, si possa verificare un evento sismico in un determinato intervallo di tempo (pericolosità sismica di base), le analisi di pericolosità sismica locale compiono previsioni in merito alla possibili **variazioni dei parametri della pericolosità di base** e all'accadimento di **fenomeni di instabilità** dovuti alle condizioni geologiche e geomorfologiche del sito.

L'analisi prevede tre diversi **livelli di approfondimento**, con grado di dettaglio in ordine crescente:

- il **primo livello** consiste nell'individuazione delle **aree di possibile amplificazione sismica**, sulla base dei dati di inquadramento (carta geologica, carta geomorfologica, stratigrafie, dati geotecnici riguardanti i primi strati di profondità del sottosuolo, ecc.) e secondo gli scenari indicati nella Tabella seguente:

Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Effetti
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio $H > 10\text{m}$ (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico/meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

Tabella 31. Classificazione delle aree di possibile amplificazione sismica

La carta di pericolosità sismica locale di 1° livello permette inoltre l'assegnazione diretta della **classe di pericolosità** e dei successivi **livelli di approfondimento necessari**.

Sigla	Scenario Pericolosità Sismica Locale	Classe di pericolosità sismica
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	H3
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	H2 – livello di approfondimento 3°
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	H2 – livello di approfondimento 3°
Z3a	Zona di ciglio $H > 10\text{m}$ (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	H2 – livello di approfondimento 2°
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	

Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	H2 – livello di approfondimento 2°
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico/meccaniche molto diverse	H2 – livello di approfondimento 3°

Tabella 32. Classe di pericolosità per tipologia di area di amplificazione sismica

- il **secondo livello** consiste nella determinazione **semi-quantitativa** degli **effetti di amplificazione attesi** nelle aree perimetrate nella carta di pericolosità sismica locale. Tale analisi fornisce la **stima della risposta sismica** dei terreni in termini di valore del **Fattore di Amplificazione** (F_a)
- il **terzo livello** consiste nell'analisi **quantitativa** degli **effetti di amplificazione sismica**. Tale livello si applica **in fase progettuale** nei seguenti casi:
 - quando, a seguito dell'analisi di secondo livello, il valore di F_a calcolato è **superiore al F_a soglia** stabilito per ciascun comune dalla Regione Lombardia
 - in presenza di aree caratterizzate da **effetti di instabilità, cedimenti e/o liquefazioni** (PSL Z1 e Z2). In corrispondenza di zone di **contatto stratigrafico e/o tettonico** tra litotipi con caratteristiche fisico meccaniche molto diverse (PSL Z5) non è necessario l'approfondimento di 3° livello, in quanto tale scenario esclude la possibilità di costruzioni a cavallo dei due litotipi. In fase progettuale tale limitazione può essere rimossa qualora si operi in modo tale da avere un terreno di fondazione omogeneo

In base alla zona sismica di appartenenza, la normativa regionale prevede l'applicazione dei livelli di approfondimento sopra riportati, secondo le seguenti **modalità**:

Zona Sismica	1° livello - fase pianificatoria	2° livello - fase pianificatoria	3° livello - fase progettuale
2 e 3	Obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4, se interferenti con urbanizzato e urbanizzabile, ad esclusione delle aree già inedificabili	Nelle aree indagate con il 2° livello dove F_a calcolato è maggiore rispetto al valore soglia comunale. Nelle PSL Z1 e Z2
4	Obbligatorio	Nelle zone PSL Z3 e Z4 nel caso di costruzioni strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/03	Nelle aree indagate con il 2° livello dove F_a calcolato è maggiore rispetto al valore soglia comunale. Nelle PSL Z1 e Z2 nel caso di costruzioni strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/03

Tabella 33. Livelli di approfondimento previsti dalla normativa nel processo di determinazione della risposta sismica locale

Per il Comune di Lonate Pozzolo sono state eseguite le analisi di **1° e 2° livello**.

5.1.7. Carta della pericolosità sismica locale. 1° livello

All'interno della "Componente Geologica, Idrogeologica E Sismica" del Piano di Governo del Territorio, agg. 2021, del comune di Lonate Pozzolo (a cura della Società di Ingegneria Studio Idrogeotecnico S.R.L.) è stata effettuata la Valutazione della Componente Sismica in cui sono stati classificati gli **scenari di pericolosità sismica locale (PSL)**.

In particolare, nel territorio comunale di Lonate Pozzolo, sulla base delle precedenti analisi geologiche e geomorfologiche, sono state riconosciute le seguenti aree di pericolosità sismica locale (PSL):

Z2 – Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti, zone con depositi granulari fini saturi

La zona è stata individuata in corrispondenza degli ambiti di cava ed in particolare:

- ATEg1 e ATEg2: il limite della zona **Z3a** è stato esteso a tutta la superficie dell'ambito estrattivo in ragione delle continue modificazioni dello stato dei luoghi legate all'attività di escavazione che prevede il succedersi di settori oggetto di ritombamento con terreni di riporto dalle caratteristiche non note e settori adibiti a vasche di decantazione dei limi con terreni fini (saturi laddove l'escavazione abbia raggiunto le quote di falda).

- Ambito di cava inattiva "ex Cava Maggia": all'area è stato assegnato uno scenario di pericolosità sismica **Z3** in ragione del parziale riempimento della stessa con materiali dalle caratteristiche non note provenienti dall'attività di scavi effettuati per la realizzazione dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa;

- Ambito di cava inattivo "Fossa Bustese": l'area è stata classificata in zona **Z3** per la presenza di settori di ritombamento. In tali zone sono possibili fenomeni di amplificazione sismica con effetti di cedimenti e/o liquefazioni.

Z3a – Zone di ciglio con $H > 10$ m

La zona è stata individuata in corrispondenza della scarpata fluviale in destra idrografica del Fiume Ticino e in corrispondenza degli ambiti di cava. In particolare, per gli ambiti di cava, sono stati seguiti i seguenti criteri per la definizione della zona PSL:

- ATEg1 e ATEg2: il limite della zona **Z3a** è stato esteso a tutta la superficie dell'ambito estrattivo in ragione della continua evoluzione delle scarpate di cava dovuta all'attività di estrazione stessa.

- Ambito di cava inattivo "Fossa Bustese": corrisponde ad un'area di ex cava, attualmente occupata da un impianto di betonaggio. In mancanza di rilievi di dettaglio aggiornati, il limite della zona **Z3** è stato posto in corrispondenza della scarpata con **$H > 10$ m**, desunta dall'aerofotogrammetrico, che delimita un'area verosimilmente adibita a vasca di sedimentazione dei fanghi.

In tali zone sono da prevedersi fenomeni di amplificazioni del segnale sismico atteso in superficie a causa di fenomeni di rifrazione delle onde incidenti alla superficie topografica.

Z4a – Zona di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi

Il territorio comunale, in corrispondenza dell'area di pianura occupata dai depositi fluvio-glaciali dell'Alloformazione di Golasecca e dell'Allogruppo di Besnate e dai depositi alluvionali dell'unità Postglaciale, è attribuibile allo scenario **Z4a** ove sono prevedibili effetti di amplificazione della sollecitazione sismica attesa, conseguenti a fenomeni di amplificazione litologica e geometrica.

Z4d – Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale Z4d – Unità PgA

La presenza in tali aree di limi ed argille laminate o massive, con locali intercalazioni di torba in superficie, connesse al pregresso spagliamento delle acque del torrente Arno, può dar luogo a fenomeni di amplificazione del segnale sismico in superficie con conseguente innesco di cedimenti.

5.1.8. Carta della pericolosità sismica locale. 2° livello

L'analisi sismica di **2° livello** consiste in una caratterizzazione semi-quantitativa degli **effetti di amplificazione attesi** e si concretizza con una stima della risposta sismica dei terreni in termini di **Fattore di Amplificazione (Fa)**.

La valutazione del fattore Fa permette di "quantificare" l'effetto prodotto dalle condizioni litostratigrafiche e/o morfologiche locali in grado di modificare l'intensità delle onde sismiche generate da un terremoto (pericolosità di base).

Il valore di F_a si riferisce agli intervalli di periodo **tra 0.1-0.5 s** (strutture basse, regolari e piuttosto rigide) e **0.5-1.5 s** (strutture più alte e flessibili) in funzione del periodo proprio delle tipologie edilizie presenti più frequentemente nel territorio regionale.

Lo studio relativo alla pericolosità sismica locale ha evidenziato come l'intero territorio comunale sia soggetto a fenomeni di amplificazione locale generati dalle caratteristiche litologiche dei terreni che costituiscono il sottosuolo (scenario di PSL del tipo Z4).

L'applicazione dell'analisi sismica di 2° livello nelle aree indagate nel corso del presente aggiornamento e nelle aree pregresse ha evidenziato mediamente che:

Tale risultato è applicabile alle sole aree analizzate e nelle valutazioni dei fattori di amplificazione si sottolinea che le analisi sono state condotte a partire dal piano campagna attuale: si potrebbero ottenere delle variazioni dei valori di F_a o anche della categoria di sottosuolo a seconda del sottosuolo sismico di riferimento specifico che è quello ove poggiano direttamente le fondazioni degli edifici.

Con riferimento al **rischio di liquefazione** dei terreni di fondazione, il valore dell'accelerazione massima orizzontale a_{max} ($a_g \cdot S$ – condizione SLV, $VR=50$ anni, categoria sottosuolo C e categoria topografica T1) per il territorio comunale di Lonate Pozzolo risulta sempre inferiore a $0.10g$.

Le Norme Tecniche per le Costruzioni del 2018 (NTC18) indicano che la verifica della liquefazione può essere omessa qualora le “accelerazioni massime attese al piano campagna in assenza di manufatti (condizione di campo libero) $< 0.10g$ ”.

Per tale ragione si può assumere che i terreni che costituiscono il territorio comunale di **Lonate Pozzolo non sono soggetti a fenomeni di liquefazione in condizioni sismiche**.

5.2. Evento sismico di riferimento e stima dei danni

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale, che accadono **senza** alcun tipo di preannuncio e che potenzialmente investono l'intero territorio comunale. Si tratta quindi di fenomeni **non prevedibili**, nello spazio e nel tempo.

Per formare un **quadro conoscitivo** utile a meglio **tarare** il Modello di Intervento sul territorio comunale, nell'ambito degli studi propedeutici allo sviluppo di questo Piano è stata compiuta una analisi volta a compiere una prima stima del numero di **edifici inagibili** che ci si può attendere sul territorio comunale nel caso in cui esso sia investito dall'evento sismico di riferimento.

La metodologia adottata nell'ambito del progetto di redazione del presente Piano si è articolata nelle seguenti **fasi**:

- definizione dell'**evento sismico di riferimento**
- acquisizione dei dati utili alla caratterizzazione della **vulnerabilità sismica** dell'edificato
- stima dei **danni al patrimonio** e alla **popolazione**

5.2.1. Evento sismico di riferimento

La stima degli **eventi sismici di riferimento** è stata effettuata applicando la seguente procedura:

- determinazione dei valori di **a(g)** per diverse **frequenze annuali di superamento** in territorio di Lonate Pozzolo, per sismi con **tempo di ritorno (frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile)**
 - 475 anni
 - 712 anni
 - Massima Intensità Macrosismica storicamente registrata sul territorio
- calcolo delle Intensità Macrosismica di riferimento (I) per l'area di Lonate Pozzolo, secondo la Scala Macrosismica Europea **EMS-98**, tramite l'inversione dell'equazione (1) che correla i valori di a(g) e I:

$$a(g) = c_1 \times c_2(I-5) \quad (1)$$

I set parametrici dei coefficienti C_1 e C_2 sono stati dedotti dalle Leggi evidenziate nella Tabella che segue:

Legge	C_1	C_2
Guarendi-Petrini	0,03	2,05
Margottini	0,04	1,65
Murphy O'Brien	0,03	1,75

Tabella 34. Set parametrici dei coefficienti C_1 e C_2 per la stima di a(g) tramite leggi di Guarendi-Petrini, Margottini e Murphy O'Brien

- in via cautelativa, identificazione dei valori massimi di Intensità Macrosismica stimati per i tempi di ritorno di riferimento

I valori di a(g) per diverse **frequenze annuali** di superamento sono stati dedotti dalle “Mappe interattive di pericolosità sismica” consultabili sulla piattaforma dedicata dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV.

La Figura seguente mostra la mappa di pericolosità relativa all'area di Lonate Pozzolo:

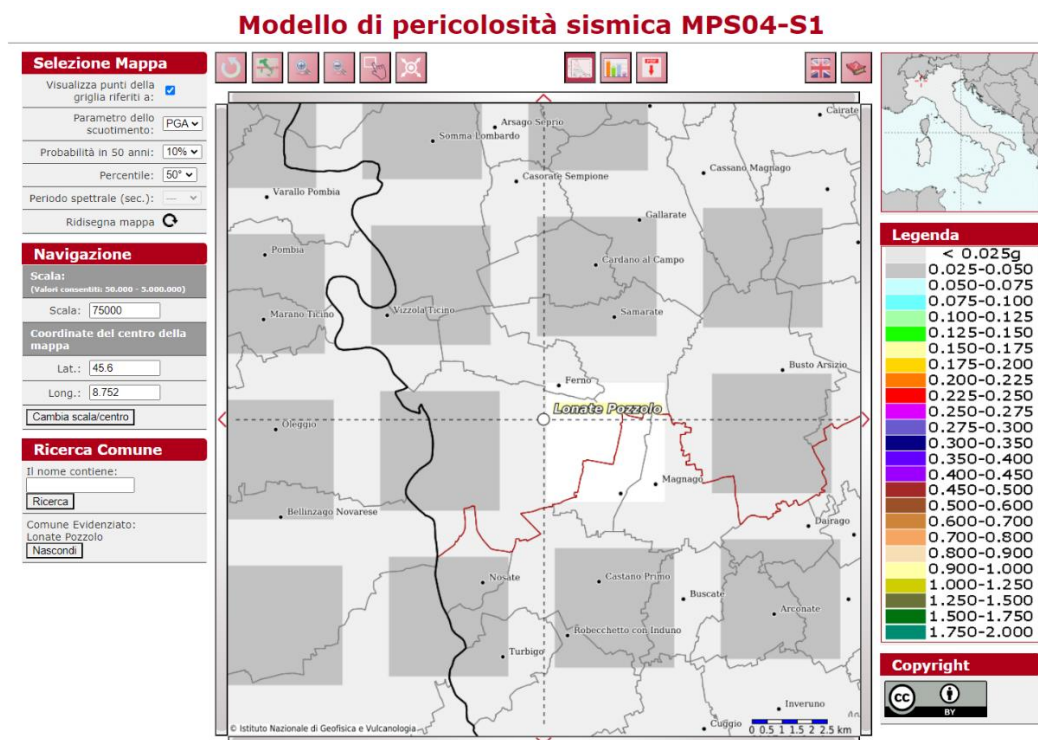


Figura 8. Mappa INGV di pericolosità sismica per l'area di Lonate Pozzolo (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

La Figura e la Tabella seguenti mostrano invece, in forma grafica e numerica, i valori di **a(g)** per diverse **frequenze annuali di superamento** alla scala locale:

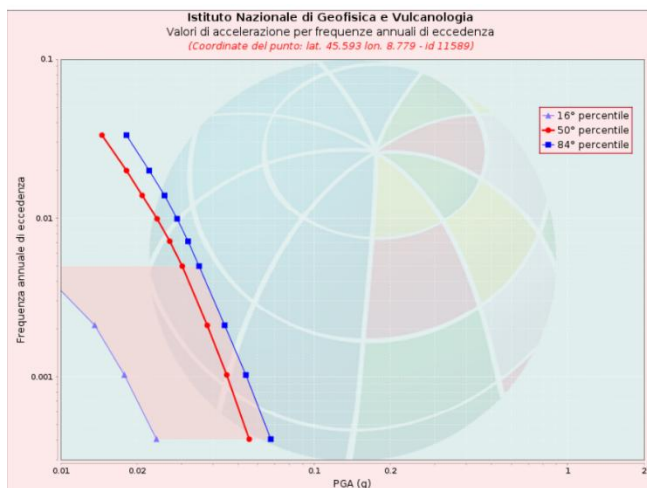


Figura 9. Rappresentazione grafica dei valori di $a(g)$ per diverse frequenze annuali di superamento per l'area di Lonate Pozzolo

Frequenza annuale di superamento	$a(g)$ (Coordinate del punto: lat. 45.593 lon. 8.779 - id 11589)		
	16° perc.	50° perc.	84° perc.
0,0004	0,0239	0,0555	0,0675
0,0010	0,0179	0,0452	0,0538
0,0021	0,0136	0,0379	0,0444
0,0050	0,0081	0,0302	0,0352
0,0071	0,0000	0,027	0,0318
0,0099	0,0000	0,024	0,0288
0,0139	0,0000	0,021	0,0257
0,0199	0,0000	0,0182	0,0224
0,0332	0,0000	0,0146	0,0182

Tabella 35. Valori numerici di $a(g)$ per diverse frequenze annuali di superamento per l'area di Lonate Pozzolo

A partire dai dati precedenti, l'inversione dell'equazione (1) ha consentito di stimare gli **eventi sismici di riferimento** per il territorio di Lonate Pozzolo con **tempi di ritorno di 475 e 712 anni**.

La Tabella seguente riporta i **valori calcolati** con l'applicazione dei set parametrici dei coefficienti c_1 e c_2 previsti dalle diverse Leggi considerate:

Legge	Evento sismico di riferimento EMS-98 (tempi di ritorno pari a 475 anni e 712 anni e frequenza annuale di superamento corrispondente al 50° percentile)	
	475 anni	712 anni
Guarendi-Petrini	5,33	5,45
Margottini	4,89	5,07
Murphy O'Brien	5,42	5,58

Tabella 36. Eventi sismici di riferimento calcolati per l'area di Lonate Pozzolo ottenuti invertendo l'equazione (1) e applicando i set parametrici dei coefficienti c_1 e c_2 previsti dalle Leggi di Guarendi-Petrini, Margottini e Murphy O'Brien

L'evento corrispondente alla **Massima Intensità Macrosismica** registrata è stato invece derivato dai dati dello studio "Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani valutate a partire dalla banca dati macrosismici GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA"¹.

La Tabella seguente sintetizza i **sismi di riferimento** individuati:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Tipo di terremoto
475	5	Forte: Il terremoto è avvertito in casa dalla maggior parte delle persone, fuori da pochi. Molte persone vengono svegliate. Poche persone corrono fuori. Gli edifici subiscono un tremolio generalizzato. Gli oggetti appesi oscillano in modo considerevole. Porcellane e bicchieri producono all'unisono rumori d'acciottolio. La vibrazione è forte. Gli oggetti sbilanciati per il loro maggior peso nella parte superiore cadono giù. Le porte e finestre si aprono e si chiudono
712	6	Leggermente dannoso: Avvertito in casa dalla maggioranza delle persone e da molte fuori. Molta gente negli edifici è spaventata e corre fuori. Cadono alcuni oggetti. Danni superficiali agli edifici
Massima Intensità registrata	≤ 6	

¹ Lo studio esprime dati di Intensità Macrosismica in scala Mercalli - Cancani - Sieberg che, per gli scopi del presente lavoro, è stata assunta come assimilabile alla scala Macrosismica Europea EMS-98

		ordinari; per esempio, sottili crepe nell'intonaco con caduta di piccoli pezzi.
--	--	---

Tabella 37. Sismi di riferimento e loro descrizione individuati per il territorio comunale di Lonate Pozzolo

Per valutare la stima dei **danni al patrimonio e alla popolazione** è stato utilizzato l'evento sismico di riferimento ottenuto dall'inversione dell'equazione (1) e applicando il set parametrico dei coefficienti C_1 e C_2 dalla **Legge di Murphy O'Brien** di **intensità EMS-98** pari a 6.

5.2.2. Danni al patrimonio e alla popolazione

5.2.2.1. Danni al patrimonio

Con riferimento agli edifici privati, passaggio iniziale per la stima dei danni attesi in caso di sisma di riferimento è stata l'analisi di vulnerabilità dell'edificio.

Un **Indicatore speditivo** di tale parametro è stato derivato da studi di letteratura nei quali si propongono **matrici di distribuzione** che definiscono, per diverse **classi di età** di costruzione degli edifici, la quota percentuale di costruito appartenente alle diverse **Classi di Vulnerabilità** (A: Alta; B: Media; C: Bassa; D: Anti-Sismico) previste dalla *European Macroseismic Scale 1998*.

La Tabella seguente, tratta dal paper *"Buildings inventory for seismic vulnerability assessment on the basis of Census data at national and regional scale"* (G. Zuccaro, F. Cacace, 2 D. De Gregorio, 2012), è stata impiegata quale **fonte** di riferimento:

Età dell'edificio	Classi di Vulnerabilità (EMS '98) [%]			
	A (Alta)	B (Media)	C (Bassa)	D (Anti-Sismico)
prima del 1919	64,0	26,8	8,4	0,8
1919-1945	41,3	36,5	18,7	3,5
1946-1960	16,8	34,2	32,8	16,2
1961-1970	4,8	14,8	33,4	47,0
1971-1980	24,2	11,4	27,5	36,9
dopo il 1980	0,4	4,2	9,0	86,4

Tabella 38. Classi di Vulnerabilità degli edifici in rapporto all'epoca di costruzione (fonte: "Buildings inventory for seismic vulnerability assessment on the basis of Census data at national and regional scale" (G. Zuccaro, F. Cacace, 2 D. De Gregorio, 2012))

Noti, dal **Censimento ISTAT 2011**, il **numero di edifici per epoca di costruzione** presenti in ogni **sezione censuaria** del territorio comunale di Lonate Pozzolo, la matrice precedente ha consentito di ottenere una prima indicazione della distribuzione della **vulnerabilità** del costruito sul territorio municipale, per isola di censimento.

Il passaggio successivo dell'analisi è stata l'applicazione del metodo delle **Matrici di Probabilità di Danno** (DPM, Damage Probability Matrix).

Il metodo definisce, per una scossa di Intensità data e per ciascuna classe di vulnerabilità del costruito, la **quota di edifici** che subiscono **danni** di un certo livello. La Tabella che segue descrive i **livelli di danno** considerati:

Danno	Descrizione
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti dell'intonaco
2	Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono
3	Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini
4	Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio

Tabella 39. Livelli di danno all'edificio dovuti a scossa sismica

Per giungere a una **stima dei danni attesi sull'edificio**, sono state applicate le **Matrici di Probabilità** proposte nello studio "Matrici di probabilità di danno implicite nella scala EMS-98" (A. Bernardini, S. Giovinazzi, S. Lagomarsino, S. Parodi, 2007).

Per sismi di diversa Intensità EMS-98 tale studio definisce, per classi di vulnerabilità, le **quote percentuali** di edifici che subiscono livelli di danno crescenti.

La Tabella seguente riporta la Matrice di Probabilità riferita ai **sismi di riferimento** individuati per Lonate Pozzolo:

Intensità Macrosismica EMS-98 pari a 6						
Classe di Vulnerabilità	Livello di danno attesi (%)					
	D0	D1	D2	D3	D4	D5
A	56,0	35,0	9,0	0,0	0,0	0,0
B	56,0	35,0	9,0	0,0	0,0	0,0
C	91,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0
D	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
F	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Tabella 40. Matrice di probabilità di danno impiegata per la stima dei danni sull'edificio in caso di evento sismico di riferimento con Intensità EMS-98 pari a 6 (fonte: studio "Matrici di probabilità di danno implicite nella scala EMS-98" (A. Bernardini, S. Giovinazzi, S. Lagomarsino, S. Parodi, 2007)

A partire da tali risultati è stata applicata una Matrice, riportata nella Tabella successiva, che consente di compiere una stima dei danni al patrimonio in termini di agibilità degli edifici danneggiati:

Livelli di danno	Danni al patrimonio		
	crolli	inagibili	agibili
0 - Nessun danno	0%	0%	100%
1 - Danno trascurabile	0%	0%	100%
2 - Danno moderato	0%	0%	100%
3 - Danno grave	0%	40%	60%
4 - Crollo parziale	0%	100%	0%
5 - Crollo	100%	0%	0%

Tabella 41. Matrice di correlazione fra livelli di danno e danni al patrimonio

L'impiego di tale Matrice ha consentito di stimare il **numero di edifici** che a Lonate Pozzolo, in caso di sismi di riferimento con tempi di ritorno differenti, andrebbero incontro a **crolli**, risulterebbero **inagibili** o, seppur danneggiati, sarebbero comunque **agibili**.

I **risultati** sono proposti nella Tabella che segue:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Danni al patrimonio		
		Crolli	Inagibili	Agibili
475 e 712	6	0	0	2.272

Tabella 42. Livelli di danno al patrimonio attesi a Lonate Pozzolo in caso di sismi di riferimento con tempi di ritorno 475 anni e 712 anni

5.2.2.2. Danni alla popolazione

Così come la stima dei danni attesi al patrimonio, anche le valutazioni inerenti gli impatti sulla popolazione (numero di possibili morti, feriti e senzatetto in caso di scossa sismica di riferimento) sono state compiute adottando un approccio di carattere statistico.

Punto di partenza del processo di analisi è stata l'acquisizione, per sezione censuaria ISTAT, dei dati del "Censimento della popolazione" ISTAT 2011 relativi a:

- numero di abitanti per sezione censuaria (P1)
- numero complessivo di edifici residenziali (E3)
- % di edifici a uso residenziale in muratura portante (E5)
- % di edifici a uso residenziale in calcestruzzo armato (E6)

Integrando queste informazioni con quelle relative alle Classi di Vulnerabilità degli edifici in rapporto all'epoca di costruzione, si è giunti a stimare il numero di abitanti che, per ogni sezione censuaria, vivono in edifici in muratura o calcestruzzo armato a crescenti livelli di danno atteso.

Sono state poi acquisite, ai fini dell'analisi, le Matrici rappresentate nelle Tabelle seguenti, che correlano i danni alla popolazione al livello di danno atteso:

Livello di danno	Danni alla popolazione (edifici in muratura)				Livello di danno	Danni alla popolazione (edifici in c. a.)			
	vittime	feriti	senzatetto	incolumi		vittime	feriti	senzatetto	incolumi
D0	0%	0%	0%	100%	D0	0%	0%	0%	100%
D1	0%	0%	0%	100%	D1	0%	0%	0%	100%
D2	0%	0%	0%	100%	D2	0%	0%	0%	100%
D3	0%	0%	40%	100%	D3	0%	0%	40%	100%
D4	3%	12%	97%	85%	D4	6%	10%	94%	84%
D5	14%	56%	86%	30%	D5	28%	42%	72%	30%

Tabella 43. Matrice di correlazione fra livelli di danno e danni alla popolazione, per edifici in muratura e in calcestruzzo armato

La stima di **possibili morti, feriti e senzatetto**, per scosse sismiche di riferimento a diverso tempo di ritorno, è stata infine compiuta impiegando gli ultimi due set di dati e ipotizzando:

- uno scenario notturno, con il 100% dei residenti nelle loro abitazioni
- uno scenario diurno, ove il tasso di occupazione delle abitazioni è del 65%

Le Tabelle successive rappresentano i **risultati finali**:

Tempo di ritorno (anni)	Intensità EMS-98	Scenario	Danni alla popolazione		
			Vittime	Feriti	Senzatetto
475 e 712	6	Notturmo	0	0	0
		Diurno			

Tabella 44. Danni alla popolazione attesi (morti, feriti e senzatetto) per sismi di riferimento con tempi di ritorno 475 anni e 712 anni

Visto il moderato impatto che eventi sismici potrebbero comportare sul territorio comunale, l'analisi effettuata evidenzia l'assenza di potenziali senzatetto. Il Piano identifica comunque, tra le risorse di Protezione Civile, le aree che possono essere utilizzate per la gestione di emergenze dovute a rischio sismico, anche con particolare riferimento alle **Aree di Accoglienza** per il ricovero della popolazione eventualmente evacuata.

5.3. Scenario di Rischio

La definizione dello **scenario di rischio sismico** per il Comune di Lonate Pozzolo, parte dell'acquisizione delle informazioni di base utili a caratterizzare:

- il livello di **pericolosità del territorio** (a partire dai dati di Microzonazione Sismica di livello 1)
- il livello di **vulnerabilità**, non essendo presenti studi di vulnerabilità sismica dell'edificato, basato sull'identificazione dei nuclei storici

ed ha i seguenti obiettivi:

- identificare le **misure del modello di intervento** utili alla gestione dell'emergenza e alla messa in sicurezza della popolazione presente sul territorio
- definire le **priorità di intervento** in funzione della necessità di attivazione delle strutture / aree di gestione dell'emergenza e della messa in sicurezza delle aree potenzialmente più critiche

5.3.1. Identificazione dei nuclei storici e delle misure di evacuazione

La cartografia del **Piano di Governo del Territorio** riporta l'identificazione dei nuclei antichi e dei **centri storici** presenti nel Comune. Tali aree, al netto di puntuali interventi di recupero e adeguamento sismico, sono le più vulnerabili dal punto di vista sismico. La vulnerabilità non è dovuta solo all'epoca del costruito, ma anche alla conformazione degli **aggregati strutturali** e alla vicinanza tra un aggregato e l'altro. Inoltre, la **viabilità** nei centri storici è stretta e potenzialmente **interferita** da crolli in caso di sisma. Per questo motivo, in caso di sisma rilevante, i centri storici vengono evacuati e può essere istituita una **zona rossa di inaccessibilità**.

In relazione alla localizzazione dei nuclei storici, per l'elaborazione dello scenario e in particolare degli elementi salienti del modello di intervento, sono stati identificati i seguenti elementi principali:

- **aggregati strutturali** che ricadono nel perimetro del centro storico
- principali punti dove istituire **cancelli** di interdizione all'accesso al centro storico
- principali **vie di fuga** per allontanarsi dal centro (la percorribilità delle stesse va verificata a seguito di ogni scossa, dato che il crollo di parte dell'edificato potrebbe ostruirle)
- **aree di attesa** all'interno del centro storico o fuori dal perimetro nelle immediate vicinanze

5.3.1.1. Analisi e misure di prevenzione

Analisi Storica della pericolosità			
Denominazione fenomeno			
Sisma del Parmense			
Data in cui si è verificato l'evento	23 - 12 - 2008	Ora stimata in cui si è verificato l'evento	15:24
Descrizione e caratteristiche del fenomeno			
Intensità epicentrale (I ₀): 6 - 7			
Magnitudo momento (M _w): 5.36			
Intensità nella località (Lonate Pozzolo): 3			
Danni			
Non riportati			
Edifici colpiti da altri eventi sismici			

Note			
L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia riporta valori di massima intensità macrosismica osservata nel Comune di Lonate Pozzolo <=6.			
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione			Sì
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello			Sì
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello			No
Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012?			No

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004?	No
Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi?	No
<u>Analisi della Vulnerabilità</u>	
Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)?	No
Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie?	No
Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio?	No
E' stato compiuto uno studio di vulnerabilità dell/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia?	No
Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti	
Elemento Critico / Sveltante: - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa Sant'Ambrogio potrebbe coinvolgere i seguenti edifici strategici/rilevanti: RIL14 RIL44 - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa e Monastero di Santa Maria degli Angeli potrebbe coinvolgere i seguenti edifici strategici/rilevanti: RIL13 - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa Sant'Antonino (Vecchia) potrebbe coinvolgere i seguenti edifici strategici/rilevanti: RIL17 - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa di Sant'Eugenio potrebbe coinvolgere i seguenti edifici strategici/rilevanti: RIL18	
Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)	
- Si evidenzia la presenza di diverse linee ad alta tensione su tutto il territorio comunale: . 3 che dall'antenna in Via E. de Amicis, si estendono rispettivamente verso Nord, verso sud-ovest e verso sud-est; . 1 che parte dalla sottostazione elettrica di Via G. Galilei e prosegue verso Nord . 2 che partono dalla sottostazione elettrica al confine Nord del comune e proseguono verso Nord-Est - Il possibile crollo dei Ponti stradali e Ferroviari, nonché dei Viadotti sulla SS336, potrebbero causare un'interruzione sulla viabilità principale di accesso al comune di Lonate Pozzolo e al centro storico. - Il possibile crollo delle Antenne telefoniche e dei Serbatoi localizzati sul territorio comunale, potrebbero causare un'interruzione sulla viabilità comunale circostante.	
Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti	
- Il possibile crollo del Campanile della Chiesa Sant'Ambrogio potrebbe coinvolgere l'abitato presente in Piazza S. Ambrogio (civici 1 e 4), Via Cavour (civico 1) e Via Roma (civici 1, 2, 3 e 4 interni da B a D) - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa e Monastero di Santa Maria degli Angeli potrebbe coinvolgere l'abitato presente in Piazza S. Maria (civico 5) - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa Sant'Antonino (Vecchia) potrebbe coinvolgere l'abitato presente in Via S. Taddeo (civici 1 e 2) e Piazza Don Mario Manfrin (civico 2) - Il possibile crollo del Campanile della Chiesa di Sant'Eugenio potrebbe coinvolgere l'abitato presente in Piazza Privata Parravicino (civico 2) e Via E. De Amicis (civico 4) - Il possibile crollo del Serbatoio in Via del Don potrebbe coinvolgere l'abitato circostante (civici 1, 3, 7, 12, 14, 16)	
Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione	
Gli studi richiesti non sono stati eseguiti.	

Tabella 45. Analisi e misure di prevenzione del Rischio Sismico

5.3.2. Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC

5.3.3. Scenario "Sisma sul Nucleo Storico di Lonate Pozzolo"

Cartografia di riferimento: Tavola SRS_001	
Nome scenario: Sisma sul Nucleo Storico di Lonate Pozzolo	ID Scenario: SRS_001
<u>Sezione Modalità di Intervento, Fasi Operative di risposta all'emergenza</u>	
Fase di emergenza	
La fase di Emergenza si attiva a seguito di un evento sismico che abbia provocato danni a persone, strutture e/o infrastrutture. Obbiettivo: L'obbiettivo è la messa in sicurezza della popolazione e la gestione delle prime fasi dell'emergenza sismica. Per la salvaguardia della popolazione colpita, è necessario garantire il presidio del territorio e la comunicazione per indirizzare gli abitanti verso le aree di Attesa.	
Attività e soggetti coinvolti	
Sindaco / Responsabile Comunale di Protezione Civile / COC / UCL PRINCIPALI ATTIVITÀ: - attivazione del C.O.C. presso la sede principale o in caso di inagibilità presso la sede alternativa - attivazione degli organi del volontariato di Protezione Civile locale - verifica dei danni agli edifici strategici, rilevanti e prioritariamente alle aree più vulnerabili del Comune (centro storico) - comunicazione alla cittadinanza per favorire la confluenza verso le aree di attesa - presidio del centro storico per favorire l'inizio dell'evacuazione degli edifici - presidio della viabilità e istituzione dei cancelli per limitare l'accesso alle aree del centro storico - verifica degli edifici potenzialmente interferenti sulla viabilità di accesso al territorio comunale - verifica della percorribilità delle infrastrutture viarie di accesso al territorio comunale e dei ponti sulla viabilità principale Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico (vedi campo note) ATTIVAZIONE DI PRESID SUL TERRITORIO. Aree di attesa: - AT02 Parcheggio, Via Galvani - AT05 Parcheggio e Parco, Via Maciantelli - AT09 Parco delle Rimembranze Vie di fuga: - Percorso verso AT02: Via Novara/Via Matteotti/Via Fiume/Via Galvani - Percorso verso AT02: Via IV Novembre/Via XXIV Maggio/Via S. Antonino/Via Galvani - Percorso verso AT02: Via XXIV Maggio e Via S. Antonino/Via Galvani - Percorso verso AT05: Via Dante e Via C. Bosisio/Via Maciantelli - Percorso verso AT05: Via S. Fortunato/Via G. Garibaldi/Via Repossi/Via Maciantelli - Percorso verso AT09: Via Roma / Via Cavour / Via Molinelli - SP14 - Percorso verso AT09: Via Roma/Via Lissenzio/Via Oberdan/Via dei Mille/Via Dante/Via Molinelli - SP14 - Percorso verso AT09: Via V. Veneto/Via Dante/Via Molinelli - SP14 Aree di Emergenza: - AR01 Campo Sportivo Comunale e campo Scuola primaria Alighieri - AR02 Campi Sportivi Oratorio Don A. Tagliabue - AM01 Piazza Mercato - RIF01 Area comunale, Via Vittorio Veneto - SP40	
Comunicazioni	

Comunicazione dello stato di allarme a Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile e organi di Volontariato. Attivazione delle comunicazioni con la Sala Operativa Regionale, la Prefettura e la Provincia di Varese.
Note (conclusive della fase o altro)
Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico: - SI01 Municipio di Lonate Pozzolo - SO01 Comando di Polizia Locale c/o Municipio - SO03 Associazione Calluna Onlus Nucleo Protezione Civile c/o Municipio - COC01 Sede principale COC c/o Municipio - SM01 Deposito, Via Roma - RIL11 Oratorio Don Antonio Martignoni - RIL13 Chiesa e Monastero di Santa Maria degli Angeli - RIL14 Chiesa Sant'Ambrogio - RIL23 Fondazione Centro Accoglienza Anziani Lonate Pozzolo Onlus - RIL24 Sede A.S.L. / Casa di Comunità / Consultorio - RIL35 Biblioteca Comunale - RIL44 Antica Farmacia Lonate - RIL45 Farmacia Ticino

Tabella 46. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio sismico "SRS_001"

5.3.4. Scenario "Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. di S. Antonino Ticino"

Cartografia di riferimento: Tavola SRS_002	
Nome scenario: Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. di S. Antonino Ticino	ID Scenario: SRS_002
<u>Sezione Modalità di Intervento, Fasi Operative di risposta all'emergenza</u>	
Fase di emergenza	
La fase di Emergenza si attiva a seguito di un evento sismico che abbia provocato danni a persone, strutture e/o infrastrutture. Obiettivo: L'obiettivo è la messa in sicurezza della popolazione e la gestione delle prime fasi dell'emergenza sismica. Per la salvaguardia della popolazione colpita, è necessario garantire il presidio del territorio e la comunicazione per indirizzare gli abitanti verso le aree di Attesa.	
Attività e soggetti coinvolti	
Sindaco / Responsabile Comunale di Protezione Civile / COC / UCL PRINCIPALI ATTIVITÀ: - attivazione del C.O.C. presso la sede principale o in caso di inagibilità presso la sede alternativa - attivazione degli organi del volontariato di Protezione Civile locale - verifica dei danni agli edifici strategici, rilevanti e prioritariamente alle aree più vulnerabili del Comune (centro storico) - comunicazione alla cittadinanza per favorire la confluenza verso le aree di attesa - presidio del centro storico per favorire l'inizio dell'evacuazione degli edifici - presidio della viabilità e istituzione dei cancelli per limitare l'accesso alle aree del centro storico - verifica degli edifici potenzialmente interferenti sulla viabilità di accesso al territorio comunale - verifica della percorribilità delle infrastrutture viarie di accesso al territorio comunale e dei ponti sulla viabilità principale Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico (vedi campo note) ATTIVAZIONE DI PRESIDIO SUL TERRITORIO. Aree di attesa: - AT12 Area pubblica, Via Isonzo Vie di fuga: - Percorso verso AT12: Via G.G. Grassi e Via Piave/Via Madonna/Via Adamello/ Via Pisa/Via Isonzo	

- Percorso verso AT12: Via S. Taddeo/Via F. Baracca/Via C. Poma/Via Adamello/Via Pisa/Via Isonzo Aree di Emergenza: - AR01 Campo Sportivo Comunale e campo Scuola primaria Alighieri - AR02 Campi Sportivi Oratorio Don A. Tagliabue - AM01 Piazza Mercato - RIF01 Area comunale, Via Vittorio Veneto - SP40
Comunicazioni
Comunicazione dello stato di allarme a Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile e organi di Volontariato. Attivazione delle comunicazioni con la Sala Operativa Regionale, la Prefettura e la Provincia di Varese.
Note (conclusive della fase o altro)
Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico - RIL17 Chiesa Sant'Antonino (Vecchia) - RIL46 Farmacia Castelletti Dr. Camillo

Tabella 47. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio sismico "SRS_002"

5.3.5. Scenario "Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. Tornavento"

Cartografia di riferimento: Tavola SRS_003	
Nome scenario: Sisma sul Nucleo Storico della Fraz. Tornavento	ID Scenario: SRS_003
<u>Sezione Modalità di Intervento, Fasi Operative di risposta all'emergenza</u>	
Fase di emergenza	
La fase di Emergenza si attiva a seguito di un evento sismico che abbia provocato danni a persone, strutture e/o infrastrutture.	
Obbiettivo: L'obbiettivo è la messa in sicurezza della popolazione e la gestione delle prime fasi dell'emergenza sismica. Per la salvaguardia della popolazione colpita, è necessario garantire il presidio del territorio e la comunicazione per indirizzare gli abitanti verso le aree di Attesa.	
Attività e soggetti coinvolti	
Sindaco / Responsabile Comunale di Protezione Civile / COC / UCL	
PRINCIPALI ATTIVITÀ: - attivazione del C.O.C. presso la sede principale o in caso di inagibilità presso la sede alternativa - attivazione degli organi del volontariato di Protezione Civile locale - verifica dei danni agli edifici strategici, rilevanti e prioritariamente alle aree più vulnerabili del Comune (centro storico) - comunicazione alla cittadinanza per favorire la confluenza verso le aree di attesa - presidio del centro storico per favorire l'inizio dell'evacuazione degli edifici - presidio della viabilità e istituzione dei cancelli per limitare l'accesso alle aree del centro storico - verifica degli edifici potenzialmente interferenti sulla viabilità di accesso al territorio comunale - verifica della percorribilità delle infrastrutture viarie di accesso al territorio comunale e dei ponti sulla viabilità principale	
Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico (vedi campo note)	
ATTIVAZIONE DI PRESIDIO SUL TERRITORIO.	
Aree di attesa: - AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento	
Vie di fuga: - Percorso verso AT15 : Piazza Privata Parravicino, Via E. De Amicis e Via G. Verga/Via Goldoni/Via D. Henry	
Aree di Emergenza: - AR01 Campo Sportivo Comunale e campo Scuola primaria Alighieri	

- AR02 Campi Sportivi Oratorio Don A. Tagliabue - AM01 Piazza Mercato - RIF01 Area comunale, Via Vittorio Veneto - SP40
Comunicazioni
Comunicazione dello stato di allarme a Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile e organi di Volontariato. Attivazione delle comunicazioni con la Sala Operativa Regionale, la Prefettura e la Provincia di Varese.
Note (conclusive della fase o altro)
Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico - RIL12 Oratorio S. Luigi - RIL18 Chiesa di Sant'Eugenio - RIL28 Scuola Materna non Stat. "Don Parravicino"

Tabella 48. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio sismico "SRS_003"

5.3.6. Scenario "Sisma sul Territorio comunale di Lonate Pozzolo"

Cartografia di riferimento: Tavola SRS_004	
Nome scenario: Sisma sul Territorio comunale di Lonate Pozzolo	ID Scenario: SRS_004
<u>Sezione Modalità di Intervento, Fasi Operative di risposta all'emergenza</u>	
Fase di emergenza	
La fase di Emergenza si attiva a seguito di un evento sismico che abbia provocato danni a persone, strutture e/o infrastrutture. Obiettivo: L'obiettivo è la messa in sicurezza della popolazione e la gestione delle prime fasi dell'emergenza sismica. Per la salvaguardia della popolazione colpita, è necessario garantire il presidio del territorio e la comunicazione per indirizzare gli abitanti verso le aree di Attesa.	
Attività e soggetti coinvolti	
Sindaco / Responsabile Comunale di Protezione Civile / COC / UCL PRINCIPALI ATTIVITÀ: - attivazione del C.O.C. presso la sede principale o in caso di inagibilità presso la sede alternativa - attivazione degli organi del volontariato di Protezione Civile locale - verifica dei danni agli edifici strategici, rilevanti - comunicazione alla cittadinanza per favorire la confluenza verso le aree di attesa - presidio del centro storico per favorire l'inizio dell'evacuazione degli edifici - presidio della viabilità e istituzione dei cancelli - verifica degli edifici potenzialmente interferenti sulla viabilità di accesso al territorio comunale - verifica della percorribilità delle infrastrutture viarie di accesso al territorio comunale e dei ponti sulla viabilità principale Verifica degli Edifici Strategici e Rilevanti localizzati in centro storico (vedi campo note) ATTIVAZIONE DI PRESIDI SUL TERRITORIO. Aree di attesa: - AT01 Parcheggio e Parco, Via Matteotti - AT02 Parcheggio, Via A. Volta - AT03 Piazza San Francesco - AT04 Parcheggio Consultorio, Via Cavour - AT05 Parcheggio e Parco, Via Maciantelli - AT06 Parcheggio e Parco, Via Monviso - AT07 Piazza Aldo Moro - AT08 Parcheggio, Via Manzoni - AT09 Parco delle Rimembranze	

- AT10 Parcheggio, Via Monsignor O. Romero - AT11 Parcheggio, Via Toti - AT12 Area pubblica, Via Isonzo - AT13 Parcheggio, Via Perugia - AT14 Parco San Rafael - AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento Aree di Emergenza: - AR01 Campo Sportivo Comunale e campo Scuola primaria Alighieri - AR02 Campi Sportivi Oratorio Don A. Tagliabue - AM01 Piazza Mercato - RIF01 Area comunale, Via Vittorio Veneto - SP40
Comunicazioni
Comunicazione dello stato di allarme a Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile e organi di Volontariato. Attivazione delle comunicazioni con la Sala Operativa Regionale, la Prefettura e la Provincia di Varese.
Note (conclusive della fase o altro)
Sono coinvolti tutti gli Edifici Strategici e Rilevanti presenti all'interno territorio comunale di Lonate Pozzolo

Tabella 49. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio sismico "SRS_004"

6. RISCHIO INCENDI

Nome	Oggetto	Scala
Tavola SRIB_001 Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Tornavento	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Tornavento	1: 8.000
Tavola SRIB_001 Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Sant'Anna	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Sant'Anna	1: 4.500
Tavola SRIB_001 Incendio Boschivo di Interfaccia - SP527 e zona commerciale	Cartografia di dettaglio sullo Scenario di incendio Boschivo di Interfaccia - SP527 e zona commerciale	1: 3.500

Tabella 50. Elenco delle cartografie prodotte per il rischio incendio boschivo

6.1. Analisi della Pericolosità

6.1.1. Eventi storici

Per il comune di Lonate Pozzolo non risultano eventi storici relativi al rischio Incendio Boschivo di Interfaccia occorsi sul proprio territorio.

POLITICHE DI MITIGAZIONE AL RISCHIO E VULNERABILITÀ	
Possibili effetti collaterali o derivati (multirischio)	

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa	

Indicare (e descrivere) se sono state fatte opere per la mitigazione	No

Indicare se il comune si fa carico o obbliga i privati della pulizia del bosco	No
Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento aereo	Si
Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento a terra	Si
Portata e capacità dell'invaso o vasca	
200 m ³	
Indicare se esistono sul territorio stazioni meteorologiche utili al servizio AIB	No
Indicare se esistono sul territorio postazioni di monitoraggio, telecamere, sorveglianza automatica in continuo dedicata	Si
Indicare se esistono sul territorio basi elicotteristiche o aviosuperfici	Si

Tabella 51. Analisi della Pericolosità del Rischio Incendio Boschivo

6.2. Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza

6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Tornavento"

Cartografia di riferimento: Tavola SRIB_001	
Nome scenario: Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Tornavento	ID Scenario: SRIB_001
Area a rischio	

L'incendio si sviluppa sul versante boscato del Canale Villoresi tra la centrale elettrica e le abitazioni della Fraz. Tornavento			
Orografia			
L'area in oggetto si trova su un versante boscato di media pendenza caratterizzato da una fitta vegetazione, a valle della località Tornavento. Il versante è attraversato dal Canale Villoresi e appena ad ovest dalla Sp527. La stessa Strada Provinciale è circondata dal bosco per l'intero tratto, dal Ponte sul Canale Industriale fino alla rotonda con la Sp52. Gli edifici maggiormente esposti sono quelli che si affacciano sul versante e posizionati a nord e a sud del Belvedere di Tornavento.			
Area dintorni competenza AIB	Parco	Descrizione Ente	Parco Lombardo della Valle del Ticino
Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata			
L'incendio si sviluppa in un'area caratterizzata per lo più da boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo e da formazioni ripariali.			
Indicare viabilità forestale			

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa			
L'accesso all'area può avvenire tramite Piazza Privata Parravicino, Via G. Verga e Via Cascina della Centrale che risultano essere in buono stato di manutenzione			
	Popolazione coinvolta		
Disabili	0		
Bambini	0		
Anziani	2		
Adulti	0		
Popolazione totale coinvolta	2		
Note			
Edifici(civici) coinvolgibili: - Via G. Verga, 5 Strutture Strategiche e Rilevanti coinvolgibili: - OS08 Centrale elettrica di Tornavento Risultano lambiti: RIL12 Oratorio S. Luigi, RIL18 Chiesa di Sant'Eugenio e RIL28 Scuola materna non statale "Don Parravicino" Viabilità coinvolgibile: - Pista ciclopedonale Ticino - SP527 - Via Giovanni Verga - Via De Amicis - Piazza Privata Parravicino Cancelli di delimitazione/interdizione sulla viabilità: - Via Goldoni (ingresso Fraz. Tornavento) - Via L. Pirandello (ingresso Fraz. Tornavento) - Via Bustese - SP527 (rotonda di intersezione con la SP52) - SP527 (prima del ponte sul Canale Industriale) Vie di fuga:			

- Percorso verso AT15 : Via Goldoni/Via H. Dunant - Percorso verso AT15 : Via G. Verga/Via L. Pirandello			
Aree e strutture di emergenza:			
- AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta - SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello - SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri			
Responsabile AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Dos diverso da figure prima citate			

Recapito	---		
 Sezione Fasi di Risposta all'emergenza			
 Fase di Attenzione			
Descrizione			
- Sempre, durante il "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo" - Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale (200 m di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)			
Soggetti coinvolti			
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)			
Attività e destinatario			
SINDACO:			
- è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma - si mantiene in stato di reperibilità - dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione			
RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):			
- è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio e, allo scopo, attiva il PTL			

- individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento - mantiene i contatti con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di verificare la potenziale esposizione agli scenari di rischio di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.): . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - coordina le attività di informazione alla popolazione	
PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):	
- informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE, avvia le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio - mantiene i contatti con il RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - informare la popolazione circa "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo" (portale istituzionale e social, affissioni in siti strategici) - comunicare il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social)	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale (a 200 metri di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)	
Attività e destinatario	
SINDACO:	

- è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale
- attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE
- su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME
- sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze
- avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma
- si mantiene in stato di reperibilità
- dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):

- è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale
- ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC)
- pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL
- (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento
- prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per:
 - . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio
 - . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VV.F.)
 - . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti
- informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità
- comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME
- verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento
- presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di:
 - . vettovagliamento al personale impegnato
 - . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici
 - . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento
 - . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico
 - . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento
- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile
- con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio:
 - . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto
 - . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività
- coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE e/o di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale, prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma)
- mantiene i contatti con il RPC

Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia - attiva la Fase Operativa di PREALLARME - in caso di incendio in atto, attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento - dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di ALLARME - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità) - mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero - prosegue le attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL - (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio - prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VV.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità	

- comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di ALLARME
- verifica la disponibilità delle risorse logistiche che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento
- presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di:
 - . vettovagliamento al personale impegnato
 - . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici
 - . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento
 - . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico
 - . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento
- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile
- con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio:
 - . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto
 - . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività
- segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio)

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione
- comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate

F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE:

- coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario
- garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118

F3 - VOLONTARIATO:

- verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del Volontariato di PC
- coordina le attività dei volontari

F4 - LOGISTICA:

- presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie

F5 - SERVIZI ESSENZIALI:

- mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi

F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:

-

F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ:

- coordina gli interventi di gestione della viabilità
- supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto

F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:

- supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:

- coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata
- verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione

Numeri e riferimenti utili

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Incendio boschivo in atto, interno alla fascia perimetrale	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ALLARME - attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento - dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità) - mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero - prosegue le attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio e, allo scopo, attiva il PTL - (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio - prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - informa i Dirigenti di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti - con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio: . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività	

- segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B. competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - coordina le attività di informazione alla popolazione PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio) UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione - comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario - garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118 F3 - VOLONTARIATO: - verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del volontariato di PC - coordina le attività dei volontari F4 - LOGISTICA: - presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - a evento concluso, avvia e coordina le attività di censimento dei danni F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina gli interventi di gestione della viabilità - supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata - verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)

Tabella 52. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio incendi "SRIB_001"

6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Sant'Anna"

Cartografia di riferimento: Tavola SRIB_002	
Nome scenario: Incendio Boschivo di Interfaccia - Fraz. Sant'Anna	ID Scenario: SRIB_002
Area a rischio	
L'incendio si sviluppa sull'area boscata intorno la Fraz. Sant'Anna	
Orografia	
Pianeggiante. L'area in oggetto è quella che si sviluppa intorno a Via Sant'Anna. Tale zona è delimitata a nord, a sud e ad est da fitta superficie boscata. La criticità dell'area deriva anche dall'unica via di fuga disponibile verso ovest, su Via Sant'Anna.	

Gli edifici maggiormente esposti sono quelli limitrofi al bosco, sia a nord che a sud. La tipologia di edifici esposti è varia, sono presenti edifici residenziali, commerciali (depositi e noleggio auto) e ricettivi (Hotel/Motel)			
Area dintorni competenza AIB	Parco	Descrizione Ente	Parco Lombardo della Valle del Ticino
Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata			
L'incendio si sviluppa in un'area caratterizzata per lo più da boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo.			
Indicare viabilità forestale			

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa			
L'accesso all'area può avvenire tramite Via Sant'Anna e Via del Gregge che risultano essere in buono stato di manutenzione			
	Popolazione coinvolta		
Disabili	0		
Bambini	3		
Anziani	5		
Adulti	24		
Popolazione totale coinvolta	32		
Note			
Edifici(civici) coinvolgibili: - Via Sant'Anna (civici pari dal 12 al 36; dispari 15, 19 e 29) Risulta coinvolto anche l'Hotel/Motel Malpensa Inn, Via Sant'Anna, 25 Strutture Strategiche e Rilevanti coinvolgibili: Nessuna Viabilità coinvolgibile: - Via S. Anna Cancelli di delimitazione/interdizione sulla viabilità - Via del gregge/Via Sant'Anna - Fraz. Sant'Anna - Via Sant'Anna (all'ingresso est dalla rotonda di intersezione tra la SS336Dir e la SP527) Vie di fuga - Percorso verso AT15: Via Sant'Anna/Via Goldoni/Via D. Henry Aree e strutture di emergenza - AT15 Parcheggio, Via D. Henry - Fraz. Tornavento - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta - SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello - SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri			
Responsabile AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Dos diverso da figure prima citate			

Recapito	---
	Sezione Fasi di Risposta all'emergenza
	Fase di Attenzione
Descrizione	
- Sempre, durante il "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo" - Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale (200 m di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma - si mantiene in stato di reperibilità - dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio e, allo scopo, attiva il PTL - individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento - mantiene i contatti con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VV.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento	

- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di verificare la potenziale esposizione agli scenari di rischio di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.): . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - coordina le attività di informazione alla popolazione	
PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE, avvia le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio - mantiene i contatti con il RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - informare la popolazione circa "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo" (portale istituzionale e social, affissioni in siti strategici) - comunicare il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social)	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale (a 200 metri di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma - si mantiene in stato di reperibilità - dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL	

- (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento - prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME - verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio: . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - coordina le attività di informazione alla popolazione	
PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):	
- informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE e/o di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale, prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma) - mantiene i contatti con il RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile	

Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.
Attività e destinatario
SINDACO: - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia - attiva la Fase Operativa di PREALLARME - in caso di incendio in atto, attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento - dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di ALLARME - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità) - mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero - prosegue le attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL - (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio - prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di ALLARME - verifica la disponibilità delle risorse logistiche che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio: . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B. competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio)	
UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC): F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE: - mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione - comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario - garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118 F3 - VOLONTARIATO: - verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del Volontariato di PC - coordina le attività dei volontari F4 - LOGISTICA: - presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: - F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina gli interventi di gestione della viabilità - supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata - verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Incendio boschivo in atto, interno alla fascia perimetrale	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ALLARME - attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento	

- dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità)
- mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi
- di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero
- prosegue le attività di informazione alla popolazione

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):

- è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale
- ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC)
- pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio e, allo scopo, attiva il PTL
- (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio
- prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per:
 - . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio
 - . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.)
 - . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti
- presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di:
 - . vettovagliamento al personale impegnato
 - . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici
 - . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento
 - . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico
 - . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento
- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile
- informa i Dirigenti di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti
- con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio:
 - . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto
 - . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività
- segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B. competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio)

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione
- comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate

F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE:

- coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario
- garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118

F3 - VOLONTARIATO:

- verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del volontariato di PC
- coordina le attività dei volontari

F4 - LOGISTICA:

- presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie

F5 - SERVIZI ESSENZIALI:

- mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi

F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:
- a evento concluso, avvia e coordina le attività di censimento dei danni
F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ:
- coordina gli interventi di gestione della viabilità
- supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto
F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:
- supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio
F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
- coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata
- verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a:
- informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)

Tabella 53. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio incendi "SRIB_002"

6.2.1. Scenario "Incendio Boschivo di Interfaccia - SP527 e zona commerciale"

Cartografia di riferimento: Tavola SRIB_003			
Nome scenario: Incendio Boschivo di Interfaccia - SP527 e zona commerciale			ID Scenario: SRIB_003
Area a rischio			
L'incendio si sviluppa sul versante boscato che circonda il tratto di SP527 di accesso alla zona commerciale e la zona commerciale stessa			
Orografia			
Pianeggiante. Il tratto di SP527 attraversa una superficie boscata piuttosto densa, su tale tratto si segnala la presenza di 2 distributori di carburante, uno dei quali dotato inoltre di GPL e GAS Metano. La zona commerciale è circondata dalla superficie boscata e la zona di interfaccia comprende diversi capannoni ai margini. Le criticità sono evidenziate anche dalla presenza, proprio nella zona di interfaccia di alcuni parcheggi a lungo termine a servizio dell'aeroporto di Malpensa.			
Area dintorni competenza AIB	Parco	Descrizione Ente	Parco Lombardo della Valle del Ticino
Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata			
L'incendio si sviluppa in un'area caratterizzata per lo più da boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo			
Indicare viabilità forestale			

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa			
L'accesso all'area può avvenire tramite la viabilità che attraversa l'area commerciale (Via Europa, Via Francia, Via G. Marconi, Via Piemonte e Via Gaggio con accesso a nord della zona commerciale) che risulta essere in buono stato di manutenzione			
	Popolazione coinvolta		
Popolazione totale coinvolta	0		
Note			
Edifici(civici) coinvolgibili: Nessuno			
Attività commerciali/produttive coinvolgibili:			

- Risultano esposti circa 20 edifici commerciali Strutture Strategiche e Rilevanti coinvolgibili: - OS01 Eni Station, SP527, KM 45 664 - OS02 Distributore IP, SP527 Km 45 + 225 Snc Nell'area di interfaccia sono inoltre presenti alcune cabine di trasformazione ad uso delle aziende della zona industriale Viabilità coinvolgibile: - Via V. Veneto - SP527 - Via Marconi - Via Piemonte - Via Europa - Via Francia - Via Gaggio Cancelli di delimitazione/interdizione sulla viabilità: - Via V. Veneto - SP527 (sulla rotonda di intersezione con la SS336DIR) - SP527 - Via V. Veneto (all'ingresso della zona commerciale) - SP527 - Via V. Veneto (all'incrocio con Viale Ticino) Vie di fuga: - Percorso verso AT02 : Via Piemonte e Via Europa/Via V. Veneto - SP527/Viale Ticino - SP527/Via A. Volta - Percorso verso AT09 : Via Piemonte e Via Europa/SP527 - Via V. Veneto/Via Gorizia/Via delle Camane/Viale Rimembranze In allontanamento dall'area a rischio: Via V. Veneto - SP527/SS336DIR Aree e strutture di emergenza: - AT02 Parcheggio, Via A. Volta - AT09 Parco delle Rimembranze - SR01 Palestra comunale, Via dei Mille - SR02 Palestra comunale, Via Volta - SR03 Palestra comunale S. Antonino, Via Adamello - SR04 Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati", Via D. Alighieri			
Responsabile AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento			
Alessandro Todaro			
Recapito	333.4320874	DOS	Si
Dos diverso da figure prima citate			

Recapito	---		
	Sezione Fasi di Risposta all'emergenza		
	Fase di Attenzione		
Descrizione			
- Sempre, durante il "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo"			

- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale (200 m di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)
Soggetti coinvolti
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)
Attività e destinatario
SINDACO: - è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma - si mantiene in stato di reperibilità - dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato della dichiarazione del "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo", oppure dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice GIALLO, Livello di Criticità "Ordinaria" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo in territorio comunale confinato al di fuori della fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio e, allo scopo, attiva il PTL - individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento - mantiene i contatti con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VV.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di verificare la potenziale esposizione agli scenari di rischio di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.): . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - coordina le attività di informazione alla popolazione PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE, avvia le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio

- mantiene i contatti con il RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - informare la popolazione circa "Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo" (portale istituzionale e social, affissioni in siti strategici) - comunicare il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social)	
	Fase di Attenzione
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale (a 200 metri di distanza dai primi insediamenti urbani, edifici, viabilità)	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC)	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE - su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di PREALLARME - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati da un eventuale fronte di fiamma - si mantiene in stato di reperibilità - dispone l'avvio delle attività di informazione alla popolazione RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ARANCIONE, Livello di Criticità "Moderata" - Fase Operativa di ATTENZIONE, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale - ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC) - pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL - (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio, con la finalità di stabilire un raccordo informativo con l'organizzazione A.I.B. impegnata nelle operazioni di spegnimento - prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per: . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.) . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti - informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità - comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di PREALLARME	

- verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi, materiali e ditte da attivare per interventi in urgenza) che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento - presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di: . vettovagliamento al personale impegnato . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento - verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile - con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio: . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività - coordina le attività di informazione alla popolazione	
PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL): - informato della vigente Fase Operativa di ATTENZIONE e/o di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale, prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di fascia perimetrale potenzialmente investita dal fronte di fiamma) - mantiene i contatti con il RPC	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Preallarme
Descrizione	
- Quando l'Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME - Al verificarsi di un incendio boschivo in territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia - attiva la Fase Operativa di PREALLARME - in caso di incendio in atto, attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento	

- dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- su eventuale indicazione del RPC, attiva la Fase Operativa di ALLARME
- sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità)
- mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi
- di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero
- prosegue le attività di informazione alla popolazione

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC):

- è informato dell'emanazione di un Avviso di Criticità Regionale per Rischio Incendi Boschivi che riporta Codice ROSSO, Livello di Criticità "Elevata" - Fase Operativa di PREALLARME, oppure di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del D.O.S., investirà sicuramente l'interfaccia
- ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione civile (VPC)
- pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia potenzialmente investita dal fronte di fiamma e, allo scopo, attiva il PTL
- (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio
- prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per:
 - . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio
 - . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.)
 - . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti
- informa i componenti di C.O.C. e U.C.L. e chiede loro di mantenersi in stato di reperibilità
- comunica al Sindaco l'evoluzione della situazione e se necessario, secondo le indicazioni del D.O.S., segnala la necessità di passaggio alla Fase Operativa di ALLARME
- verifica la disponibilità delle risorse logistiche che potrebbero rendersi necessarie per la gestione di un eventuale evento
- presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di:
 - . vettovagliamento al personale impegnato
 - . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici
 - . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento
 - . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico
 - . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento
- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile
- con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio:
 - . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto
 - . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività
- segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B. competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio)

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione
- comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate

F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE: - coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario - garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118	
F3 - VOLONTARIATO: - verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del Volontariato di PC - coordina le attività dei volontari	
F4 - LOGISTICA: - presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie	
F5 - SERVIZI ESSENZIALI: - mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi	
F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ: -	
F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ: - coordina gli interventi di gestione della viabilità - supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto	
F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA: - supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio	
F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: - coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata - verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione	
Numeri e riferimenti utili	

Comunicazione	
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - comunicare alla popolazione il Livello di Allerta vigente per Rischio Incendi (comunicazioni portale istituzionale e social) - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)	
	Fase di Allarme
Descrizione	
- Incendio boschivo in atto, interno alla fascia perimetrale	
Soggetti coinvolti	
Sindaco Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale Locale (cui collaborano UTC, PL e VPC) C.O.C. / U.C.L.	
Attività e destinatario	
SINDACO: - è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale - attiva la Fase Operativa di ALLARME - attiva C.O.C. o U.C.L. e ne assume il coordinamento - dà comunicazione di attivazione C.O.C. o U.C.L. a S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese - sulla base delle comunicazioni del RPC, valuta l'adozione delle necessarie Ordinanze (es. evacuazioni, chiusura viabilità) - mantiene attive le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi - di concerto con RPC, dispone eventuale attivazione delle Strutture di Ricovero - prosegue le attività di informazione alla popolazione	
RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (RPC): - è informato di un incendio boschivo sul territorio comunale interno alla fascia perimetrale	

- ne dà immediata comunicazione a Sindaco, UTC, PL e Volontariato di Protezione Civile (VPC)
- pianifica le necessarie attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio, da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio e, allo scopo, attiva il PTL
- (se già non operativo) individua un referente da inviare sul luogo dell'eventuale incendio
- prosegue (o avvia) le comunicazioni con l'Ente A.I.B. competente per:
 - . acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'eventuale incendio
 - . acquisire i riferimenti rispettivamente del D.O.S. e del Direttore Tecnico dei Soccorsi (V.V.F.)
 - . comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'eventuale incendio e i relativi recapiti
- presidia l'assistenza logistica alla lotta attiva coordinando, secondo le richieste del D.O.S., eventuali attività di:
 - . vettovagliamento al personale impegnato
 - . reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici
 - . controllo del traffico stradale nella zona dell'evento
 - . rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico
 - . qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento
- verifica l'organizzazione interna e le procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione previste dal Piano di Protezione Civile
- informa i Dirigenti di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti
- con la finalità di valutare la potenziale esposizione di attività organizzate all'aperto (mercati, fiere, manifestazioni anche sportive, spazi espositivi, ecc.) agli scenari di rischio:
 - . avvisa l'Ufficio comunale competente dello stato di allertamento previsto
 - . informa lo stesso Ufficio in merito agli scenari di rischio previsti per le aree interessate da tali attività
- segnala prontamente il manifestarsi di eventuali criticità all'Ente A.I.B. competente, S.O.R., Prefettura e Provincia di Varese
- coordina le attività di informazione alla popolazione

PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE (PTL):

- prosegue (o avvia) le attività di monitoraggio e sorveglianza sul territorio (da orientare prioritariamente sull'area di interfaccia maggiormente a rischio)

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)/CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC):

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE:

- mantiene costantemente aggiornato lo scenario di evento e ne compie una costante valutazione
- comunica a Sindaco e RPC i dati rilevati, le comunicazioni ricevute, le risultanze delle valutazioni effettuate

F2 – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE:

- coordina e supporta le attività di soccorso sanitario e veterinario
- garantisce il raccordo con le Strutture Sanitarie regionali e il Sistema 118

F3 - VOLONTARIATO:

- verifica la disponibilità degli uomini e dei mezzi del volontariato di PC
- coordina le attività dei volontari

F4 - LOGISTICA:

- presidia le attività di messa in disponibilità delle dotazioni (mezzi e materiali) necessarie

F5 - SERVIZI ESSENZIALI:

- mantiene i contatti con i referenti delle reti di servizi e sottoservizi

F6 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ:

- a evento concluso, avvia e coordina le attività di censimento dei danni

F7 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ:

- coordina gli interventi di gestione della viabilità
- supporta le attività di informazione alla popolazione, con veicoli di istituto

F8 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA:

- supporta le attività di comunicazione radio tra la S.O. Comunale e gli operatori sul territorio

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:

- coordina l'assistenza alla popolazione che, in conseguenza degli eventi, dovesse essere evacuata

- verifica la funzionalità delle Strutture di Ricovero e coordina la loro attivazione
Numeri e riferimenti utili

Comunicazione
Sotto il coordinamento del RPC, vanno previste attività volte a: - informare la popolazione su eventuale incendio boschivo in atto, con indicazione comportamenti da adottare (comunicazioni social e porta a porta, tramite banditori su veicoli di istituto)

Tabella 54. Descrizione di sintesi dello scenario di rischio incendi "SRIB_003"

7. RISCHIO INDUSTRIALE

Per la caratterizzazione del rischio industriale sono state consultate le seguenti **fonti documentali**:

- L' "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante" (Aggiornamento: 31 Dicembre 2022)

7.1. Aziende a Rischio di Incidente Rilevante nell'area di Lonate Pozzolo

Le **Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)** sono attività produttive, oggi normate dal **D. Lgs 105 del 15 Luglio 2015**, (recepimento della direttiva III - Direttiva 2012/18/UE), all'interno delle quali possono avvenire **incidenti** (emissioni, incendi o esplosioni di grande entità) in grado di rappresentare un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, **all'interno o all'esterno dello stabilimento**, e in cui possono essere presenti una o più **sostanze pericolose** (composti tossici e molto tossici, comburenti, esplosivi, composti infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili, preparati pericolosi per l'ambiente acquatico).

L' "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante" (predisposto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall' ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) ha consentito di identificare le aziende operative in provincia di Varese di **Soglia Inferiore** (quelle in cui sono presenti cioè quantità inferiori di sostanze pericolose) e **Soglia Superiore** (in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate).

La Tabella che segue compone il quadro complessivo degli stabilimenti produttivi RIR presenti **nella provincia di Varese**:

Soglia	Ragione Sociale	Attività	Comune
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	LAMBERTI SPA	(22) Impianti chimici	Albizzate
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	RAG.VITTORIO BROGGINI SRL	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	Brunello
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	FLINT GROUP ITALIA SPA	(22) Impianti chimici	Caronno Pertusella
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	DIPHARMA FRANCIS SRL	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	Caronno Pertusella
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	N. BENASEDO SPA	(22) Impianti chimici	Caronno Pertusella
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	THOR SPECIALTIES SRL	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi	Casale Litta
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	DISMA S.P.A.	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)	Casorate Sempione
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	SIR INDUSTRIALE	(22) Impianti chimici	Castelseprio
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	CHIMITEX S.P.A.	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)	Fagnano Olona
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	C.R.S. SRL	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	Gallarate
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	ORSA FOAM S.P.A.	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	Gorla Minore

<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	PROMOX SPA VIA A. DIAZ 22/A - 21038 - LEGGIUNO - VA	(22) Impianti chimici	Leggiuno
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	CROMATURA DURA SRL	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	Lozza
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	GALSTAFF MULTIRESINE S.P.A.	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base	Mornago
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	CURIA ITALY SRL	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	Origgio
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	LEONARDO SPA	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	Samarate
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	BAKELITE ITALIA S.P.A.	(22) Impianti chimici	Solbiate Olona

Tabella 55. Quadro complessivo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (Soglia inferiore e superiore) presenti in provincia di Varese

La Tabella che segue compone il quadro complessivo degli stabilimenti produttivi RIR presenti nei comuni della **provincia di Novara** limitrofi a Lonate Pozzolo:

Soglia	Denominazione	Tipologia produttiva	Comune
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	AGN ENERGIA S.P.A.	Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)	Cameri
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	PROCOS SPA	Produzione di prodotti farmaceutici	Cameri
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore</i>	BALCHEM ITALIA S.R.L.	Impianti chimici	Marano Ticino

Tabella 56. Quadro complessivo delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (Soglia inferiore e superiore) presenti nei comuni Piemontesi limitrofi a Lonate Pozzolo

Nel Comune di Lonate Pozzolo **non** si registra la presenza di attività produttive a Rischio di Incidente Rilevante.

Analizzando la distribuzione di tali aziende nei Comuni limitrofi, è emersa la presenza di alcune aziende riportate negli elenchi:

- a **Samarate**, la **LEONARDO S.P.A.** (Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici)
- a **Casorate Sempione**, la **DISMA S.P.A.** (Stoccaggio di combustibili)
- a **Gallarate**, la **C.R.S. S.r.l.** (Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici)
- a **Cameri**, la **AGN ENERGIA S.p.A.** (Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL))
- a **Cameri**, la **PROCOS SPA** (Produzione di prodotti farmaceutici)
- a **Marano Ticino**, la **BALCHEM ITALIA S.r.l.** (Impianti chimici)

Sono stati acquisiti e analizzati i **Piani di Emergenza Esterna** redatti dalle **Prefetture di Varese e di Novara**. Sono stati valutati gli **scenari incidentali** riportati in tali Piani di Emergenza verificando che in **nessuna** di queste aziende possono accadere incidenti con **ripercussioni** sul territorio di Lonate Pozzolo.

Non sono stati quindi sviluppati scenari di rischio per il Comune di Lonate Pozzolo.

8. RISCHIO INCIDENTE AEREO

Il **sedime aeroportuale** di Malpensa ha una dimensione di circa 1220 ettari.

Per la definizione del rischio da incidente aereo sono stati consultati i seguenti **documenti**:

- “Piano di Emergenza Esterna per l'aeroporto di Malpensa, Prefettura di Varese” (1999)
- “Piano di Emergenza Aeronautica” adottato da ENAC con Ordinanza n. 1/2020 del 27 Maggio 2020

L'aeroporto di Malpensa è gestito da **SEA Aeroporti di Milano**.

8.1. Analisi di pericolosità

Il Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura di Varese nel 1999 pur contenendo indicazioni che possano aiutare ad un inquadramento della pericolosità sul territorio esterno all'aeroporto, non identifica una vera e propria zonazione della pericolosità, dettagliata per aree geografiche definite in funzione delle rotte di decollo e atterraggio. Tali valutazioni di primo livello sono state schematizzate nelle tabelle riportate di seguito e in funzione della vicinanza al sedime aeroportuale identificano le tipologie di strutture e infrastrutture potenzialmente esposte:

Evento A	
TIPO INCIDENTE	LOCALITÀ
Atterraggio di emergenza fuori dal sedime aeroportuale	• Sedime stradale • Sedime non stradale
Evento B	
TIPO INCIDENTE (evento massimo atteso)	CAUSA
Crash	• Incendio e/o scoppio a bordo • Mancata individuazione aeroporto o pista di atterraggio • Avaria motori durante fase di atterraggio • Avaria motori durante fase di decollo • Altre cause (fulmine, ghiaccio, ecc.)
Evento C	
TIPO INCIDENTE	CAUSA
Crash	• Scarsa visibilità (nebbia, ecc.) • Avverse condizioni atmosferiche (temporali, trombe d'aria, ecc.) • Altro

In caso di Crash il Piano compone un'analisi delle possibili tipologie di strutture e infrastrutture coinvolgibili, in funzione che l'evento incidentale accada nell'area esterna limitrofa all'aeroporto o in zone più distanti.

TIPO INCIDENTE	LOCALITÀ	SPECIFICAZIONE
Crash	Nelle vicinanze dell'aeroporto	• Con interessamento viabilità principale (autostrada, superstrada 336 o strada a scorrimento veloce) • Con interessamento di edifici civili (con presenza di persone) o industriali • Con coinvolgimento di altre strutture sensibili (elettrodotti ad alta tensione, gasdotti, oleodotti, linee ferroviarie, ecc.) • In aree difficilmente accessibili (zone boschive, dirupi, ecc.) • In corsi o specchi d'acqua di rilievo (fiume o laghi)

		• Non rientrante nei casi precedenti
Crash	Lontano dall'aeroporto	• Con interessamento viabilità principale (autostrada, superstrada 336 o strada a scorrimento veloce) • Con interessamento di edifici civili (con presenza di persone) o industriali • Con coinvolgimento di altre strutture sensibili (elettrodotti ad alta tensione, gasdotti, oleodotti, linee ferroviarie, ecc.) • In corsi o specchi d'acqua di rilievo (fiume o laghi) • Non rientrante nei casi precedenti

In caso di incidente il Piano di Emergenza Esterna prende in considerazione i danni che possono essere riscontrati nell'immediatezza dell'intervento dei soccorsi:

TIPO INCIDENTE	DANNI IMMEDIATI RISCONTRATI
Crash	• Morti e feriti • Solo feriti • Incendio aeromobile • Incendio aeromobile e zone coinvolte • Coinvolgimento di sostanze pericolose (trasportate e/o investite) • Altro

Gli scenari ipotizzati dal Piano di Emergenza sono poi ripresi e tradotti in misure ed azioni nel Modello di Intervento per ogni Ente chiamato a partecipare alla gestione dell'emergenza.

8.2. Analisi di vulnerabilità

Vista la vicinanza dell'urbanizzato di Lonate Pozzolo ai corridoi di decollo e atterraggio aeroportuali e considerato che il Piano di Emergenza Esterna non contiene una classificazione delle zone coinvolgibili in funzione degli elementi potenzialmente esposti, si considera a pari grado di vulnerabilità tutto l'edificato, la viabilità e le infrastrutture presenti sul Comune.

8.3. Modello di intervento

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 e successivi aggiornamenti, assimila un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma a quanto avviene in caso di **esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone**.

Il modello di intervento con il quale si articola l'intervento di Protezione Civile è assimilabile a situazioni di emergenza per **eventi di tipo b** (L. 225/92), ossia **di livello provinciale**.

Come descritto nel "*Piano di Emergenza Aeronautica*" adottato da ENAC, per incidenti che avvengono in aree esterne al sedime aeroportuale si applicano le procedure di intervento stabilite dal Piano di Emergenza Esterna della Prefettura di Varese.

In caso di incidente all'esterno del sedime, il Gestore Aeroportuale, congiuntamente ad Enac, valuta la convocazione del Centro Operativo di Emergenza dell'aeroporto al fine di:

- assicurare il raccordo con l'esterno e l'interfaccia con gli stakeholder presenti sul territorio (Prefettura, Protezione Civile etc.)
- fornire ogni supporto disponibile (es. scorta sanitaria intangibile, area destinata all'assistenza dei familiari delle vittime)

- assicurare all'interno del sedime aeroportuale le azioni di coordinamento necessarie a mantenere l'operatività aeroportuale.

Nell'immediato, a titolo cautelativo, se l'incidente è accaduto fuori dal sedime aeroportuale, la Torre di Controllo sospende tutto il traffico in arrivo e partenza in attesa di ulteriori comunicazioni da parte del Centro Operativo di Emergenza, oppure dal Gestore Aeroportuale di concerto con i referenti di Enac ed Enav.

L'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco aeroportuali nell'ambito dell'area definita come limitrofa all'aeroporto (circa un intorno di 8km dai confini aeroportuali) viene valutato dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Distaccamento Aeroportuale dei Vigili del Fuoco di concerto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese. L'intero territorio del Comune di Lonate Pozzolo è ricompreso nell'area limitrofa all'aeroporto.

Il **Piano di Emergenza Esterna** definisce 2 possibili stati di allertamento sui quali basare le procedure di intervento:

1. **Stato di Emergenza:** viene dichiarato quando la torre di controllo riceve dal velivolo una segnalazione di emergenza. In questa fase vengono attivate innanzitutto procedure preventive
2. **Stato di Incidente:** viene dichiarato a seguito di un incidente aereo all'esterno del perimetro dell'aeroporto.

8.3.1. Stato di Emergenza

Talvolta l'evento incidentale può essere preceduto dalla segnalazione di uno stato di emergenza per la pubblica incolumità connesso ad operazioni di volo.

Secondo quanto emerge dall'ordinanza n. 8/98 della Direzione Circoscrizione Aeroportuale "tale stato si dichiara allorquando sia stata esplicitamente richiesta **EMERGENZA** dall'equipaggio".

In tale stato debbono essere attuati tutti quei provvedimenti necessari per ridurre i tempi di intervento nel caso in cui l'evento si trasformi in stato di incidente.

In questi casi sarà diramato lo stato di Emergenza che ha lo scopo di:

- avvisare, a livello istituzionale, tutti gli Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso affinché siano allertate le strutture, il personale e i mezzi, idonei a fronteggiare l'emergenza che si va delineando
- coinvolgere, a livello locale, i Sindaci dei Comuni minacciati dall'evento pericoloso affinché attuino con immediatezza tutti gli accorgimenti atti a circoscrivere o limitare i danni connessi al verificarsi del possibile incidente.

8.3.2. Stato di Incidente

Lo stato d'incidente si dichiara allorquando sia accaduto un incidente aeronautico, in Provincia di Varese, all'esterno del sedime aeroportuale.

8.4. Procedure Operative

Come allegato alla relazione sono disponibili 2 procedure operative nelle quali vengono delineate le azioni in capo al Comune in caso di Stato di Emergenza o Stato di Incidente in corso.

9. EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Il tema della **sicurezza** dei partecipanti alle **manifestazioni pubbliche** di qualsiasi natura e scopo è disciplinato da una vasta normativa, sulla quale sono intervenute **novità significative** in seguito agli incidenti avvenuti il **3 giugno 2017** in Piazza San Carlo a Torino.

Oggi le **fonti di riferimento** in materia possono essere così riassunte:

- Direttiva del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017
- Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 11464 del 19 giugno 2017
- Circolare del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco prot. 14563 del 20 luglio 2017
- Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno del 28 luglio 2017 *"Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche"*
- Decreto del Ministero dell'Interno del 18 marzo 1996 (SOGU n. 85 del 11 Aprile 1996) *"Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi"*, coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal Decreto Ministeriale 6 giugno 2005 (GU n. 150 del 30 Giugno 2005)
- Decreto del Ministero dell'Interno del 19 Agosto 1996 (SOGU n. 14 del 12 Settembre 1996) *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"* coordinato con le modifiche introdotte dal DM 6 Marzo 2001 e dal 18 Dicembre 2012
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*
- Legge 18/04/2017 *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"*
- Circolare Ministro dell'Interno prot. 47600 del 18/07/2017 *"Attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dalla Legge 18/04/2017 n.48"*

Le novità introdotte nel corso del 2017 intervengono a dettagliare le **condizioni di safety e security** che devono essere garantite per lo svolgimento delle manifestazioni.

In tema di **safety**, in particolare, la normativa vigente richiede di osservare **disposizioni specifiche** (richiamate con forza dalla **Direttiva del Capo della Polizia n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017**) inerenti, fra l'altro: **capienza area evento** e **massimo affollamento sostenibile**, **accesso all'area** e **deflusso del pubblico**, **piano di emergenza** e **mezzi di soccorso**, suddivisione in **settori**, impiego di **operatori** e **steward**, **spazi di soccorso** e per i **servizi di supporto accessori**, **assistenza sanitaria**, **impianto di diffusione** sonora e/o visiva, attività di controllo su **somministrazione** e vendita alcolici.

La **Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 11464 del 19 giugno 2017** ha puntualizzato al proposito alcuni elementi fondamentali:

- che le manifestazioni pubbliche per le quali si rende necessario prevedere specifiche misure di **safety** devono presentare, o far prefigurare con ragionevolezza, particolari **profili critici** che richiedano un **surplus** di attenzione e cautela
- che le condizioni da verificare previamente e i conseguenti dispositivi da attuare in occasione dei predetti eventi pubblici di particolare rilievo non costituiscono un **corpus unico** di misure, da applicare tutte insieme e indifferentemente per ogni tipo di manifestazione, bensì focalizzano i **punti nevralgici per la safety** che debbono essere oggetto di vaglio critico allo scopo di enucleare le misure che indefettibilmente vengono richieste dalla tipologia di evento e di definire le relative modalità applicative
- che è necessario ricorrere a un **approccio flessibile**, per far sì che a ogni singola manifestazione corrisponda una **valutazione ad hoc** del quadro complessivo dei rischi che contempli non solo il numero delle persone

presenti, ma anche concomitanti fattori contestuali come – per esempio – la particolare conformazione o dimensione del luogo di svolgimento della manifestazione

- che, ai fini dell'individuazione delle misure di *safety* da applicare ai singoli eventi e per la valutazione della sussistenza o meno delle necessarie misure di sicurezza, si deve in prima istanza far riferimento al quadro normativo che regola l'attività delle **Commissioni provinciali e comunali di vigilanza sui luoghi di pubblico spettacolo**
- che è necessario tenere conto della specifica natura del singolo evento e delle relative modalità di svolgimento. Una caratterizzazione di massima può farsi tra manifestazioni:
 - **di tipo statico**: destinate a svolgersi in uno spazio confinato o agevolmente delimitabile
 - **di tipo dinamico**: a carattere itinerante, nel senso che lo svolgimento della manifestazione non ha un unico punto di convergenza e stazionamento dei partecipanti o degli spettatori

La stessa **Lettera del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco** evidenzia come, nella prospettiva di una rafforzata tutela della *safety*, assume particolare rilievo la definizione, da parte del soggetto organizzatore, del **Piano di Emergenza** che, per eventi di tipo dinamico, deve tipicamente **specificare**:

- le zone interessate dall'evento (Via, Piazze, slarghi, cortili, ecc.)
- le modalità di diffusione di avvisi e indicazioni ordinarie e di emergenza
- gli scenari di emergenza presi a riferimento
- le procedure di evacuazione con i percorsi di esodo (vie di fuga)
- i punti di raccolta
- i presidi di assistenza sanitaria
- gli idranti eventualmente presenti nelle zone dove si svolge l'evento
- il posizionamento della segnaletica di emergenza
- le vie destinate ai soccorsi nelle quali vietare il transito e la sosta
- gli spazi di soccorso, raggiungibili dai mezzi di assistenza, riservati alla loro sosta e manovra
- gli spazi di servizi di supporto accessori, funzionali allo svolgimento dell'evento

9.1. Gli Eventi a Rilevante Impatto Locale

Il concetto di “*evento a rilevante impatto locale*” è stato introdotto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del **9 novembre 2012**, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013.

Secondo tale Direttiva, sono “*a rilevante impatto locale*” quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio comunale o sue parti, possono comportare **grave rischio** per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'**eccezionale afflusso di persone** ovvero della **scarsità o insufficienza delle vie di fuga** e possono richiedere, pertanto, l'attivazione, a livello comunale, delle Procedure Operative previste nel Piano, con l'**attivazione** di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'**istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale - C.O.C.**

La stessa Direttiva evidenzia che:

- l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'**attivazione delle organizzazioni** di Protezione Civile iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento

- in tale contesto sarà necessario determinare con chiarezza il **soggetto incaricato** del **coordinamento operativo** delle organizzazioni di volontariato
- l'attivazione della pianificazione comunale **non deve interferire** con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici
- qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi **scopo di lucro**, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale e il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori **concorrano alla copertura degli oneri** derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del Regolamento

9.1.1. Gli eventi a Lonate Pozzolo

Il Comune di Lonate Pozzolo **non** ha individuato manifestazioni che possano essere considerate “a *rilevante impatto locale*”, per il proprio territorio.

Nella procedura operativa (disponibile come allegato alla relazione) vengono comunque fornite una serie di **indicazioni operative** che, a valle della individuazione formale degli eventi “a *rilevante impatto locale*” e della redazione dei relativi Piani di Emergenza, l'Amministrazione Comunale potrà impiegare a supporto della **gestione** dell'evento, dalla fase di organizzazione a quella di *de-briefing* conclusivo.

In corso di evento avviene l'**attivazione temporanea** del Centro Operativo Comunale, che si costituisce presso la sua Sede principale. Le Funzioni convocate (1, 2, 3, 4, 7 e 8) assicurano la **direzione** e il **coordinamento** delle attività atte a garantire la sicurezza dei cittadini nell'ambito della manifestazione.

A conclusione dell'evento, a valle di un **de-briefing di verifica** conclusivo, il Sindaco emana **Ordinanza di chiusura** del C.O.C. mentre il Responsabile comunale di Protezione Civile, con il supporto del referente della Funzione 3 del C.O.C., sovrintende all'**attestazione di presenza** dei singoli volontari ai fini dell'art. 41 del DL n. 1 del 2 gennaio 2018 “Nuovo Codice della Protezione Civile”

10. SUPERFICI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Nome	Oggetto	Scala
Carta delle Strutture e delle Aree di Emergenza	Cartografia di dettaglio sulle Strutture Strategiche, Rilevanti e sulle Aree di Emergenza	1: 8.000

Tabella 57. Cartografia prodotta riportante le Aree di Emergenza e le Strutture Strategiche e Rilevanti localizzate sul territorio comunale

Per ogni tipologia di Area e Struttura, di seguito viene riepilogata la relativa **disponibilità sul territorio comunale**.

Sono state considerate a tale scopo sia le aree e/o le strutture **di proprietà dell'Amministrazione Comunale** (immediatamente disponibili) che quelle riconducibili ad **Enti/Privati/Società** (disponibili con ordinanza sindacale).

10.1. Superfici Strategiche

Le **Aree di Emergenza** sono le superfici destinabili a **uso di Protezione Civile** nelle fasi di allertamento o emergenza. Sul territorio comunale sono state **censite**:

- **Aree di Attesa:** luoghi di **prima accoglienza** per la popolazione, solitamente piazze, slarghi o parcheggi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale e segnalato. In tali aree la popolazione riceverà le **prime informazioni sull'evento** e i **primi generi di conforto**, in attesa dell'eventuale allestimento delle Aree di Ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di **poche ore**
- **Aree di Ricovero della Popolazione:** luoghi in cui saranno installati i **primi insediamenti abitativi**: esse devono avere **dimensioni adeguate** ed essere già dotate di un set minimo di **infrastrutture tecnologiche** (energia elettrica, acqua, scarichi fognari). Solitamente vengono considerati campi sportivi, grandi parcheggi. Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un **periodo di tempo** necessario al ripristino della funzione abitativa, a seconda del tipo di emergenza da affrontare e del tipo di strutture abitative che verranno installate.
- **Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse:** ambiti che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere le strutture abitative e i magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso. Devono essere posizionate in aree aperte, facilmente raggiungibili dalla viabilità principale e, per quanto possibile, **distinte dalle aree di ricovero** della popolazione. Le Aree di Ammassamento Soccorsi saranno utilizzate per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni di soccorso. Solitamente vengono individuate nella pianificazione di livello Provinciale, in quanto devono essere posizionate in modo baricentrico rispetto all'area che andranno a servire
- **Aree per la Raccolta di Rifiuti in Emergenza:** quelle aree che, in caso di evento catastrofico che investa il territorio comunale, potranno essere impiegate per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti

Per ogni tipologia di Area, di seguito viene riepilogata la relativa **disponibilità sul territorio comunale**; sono state considerate a tale scopo sia le aree **di proprietà dell'Amministrazione Comunale** (immediatamente disponibili) che quelle riconducibili ad **Enti/Privati/Società** (disponibili con ordinanza sindacale)

10.1.1. Aree di Attesa

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Aree di Attesa** che sono state identificate sul territorio comunale:

Identificativo	Area di Emergenza	Indirizzo	Superficie (m ²)	Scenari di riferimento
AT01	Parcheggio e Parco	Via Matteotti	4.613	Idraulico/Sismico
AT02	Parcheggio	Via Galvani	2.084	Idraulico/Sismico/Incendio
AT03	Piazza San Francesco	Piazza San Francesco	1.143	Idraulico/Sismico
AT04	Parcheggio Consultorio	Via Cavour	671	Sismico
AT05	Parcheggio e Parco	Via Maciantelli	3.195	Sismico

AT06	Parcheggio e Parco	Via Monviso	2.217	Sismico
AT07	Piazza Aldo Moro	Piazza Aldo Moro	1.520	Idraulico/Sismico
AT08	Parcheggio	Via Manzoni	1.414	Sismico
AT09	Parco delle Rimembranze	Via delle Rimembranze	1.690	Sismico/Incendio
AT10	Parcheggio	Via Monsignor O. Romero	1.927	Sismico
AT11	Parcheggio	Via Toti	2.259	Idraulico/Sismico
AT12	Area pubblica	Via Isonzo	2.141	Idraulico/Sismico
AT13	Parcheggio	Via Perugia	484	Idraulico/Sismico
AT14	Parco San Rafael	Via Giovanni XXIII	11.253	Sismico
AT15	Parcheggio	Via D. Henry - Fraz. Tornavento	3.037	Idraulico/Idrogeologico/Sismico/Incendio

Tabella 58. Elenco delle Aree di Attesa identificate sul territorio comunale

L'**estensione complessiva** delle aree, identificate in modo da coprire nel modo più capillare possibile l'intera superficie comunale, ammonta a c. ca **39.537 m²**.

Prendendo a riferimento il **D. Lgv. 81/2008**, che prevede in Area di Attesa una necessità di spazio pari a **2,5 m²/abitante**, le aree individuate risultano idonee a dare **temporanea ospitalità a 15.715 persone**.

10.1.2. Aree di Accoglienza e Ricovero

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Aree di Ricovero** che sono state identificate sul territorio comunale:

Identificativo	Area di Emergenza	Indirizzo	Superficie (m ²)	Scenari di riferimento
AR01	Campo Sportivo Comunale e Campo della Scuola Primaria "Alighieri"	Viale Rimembranze	11.923	Sismico
AR02	Oratorio Tagliabue	Via Antonio da Lonate	14.613	Sismico

Tabella 59. Elenco delle Aree di Ricovero identificate sul territorio comunale

Prendendo a riferimento i "**Criteri di dimensionamento delle aree di emergenza**" dell'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati**, la superficie disponibile (26.500m² c.ca) potrebbe garantire il ricovero a **1.300 persone (20 m²/abitante)**

10.1.3. Aree di Ammassamento

Le **Aree di Ammassamento** sono particolari spazi da destinare, in caso di emergenze di particolare estensione e che richiedano l'impiego di importanti risorse, alla raccolta dei soccorritori (Colonne Mobili, Mezzi, Materiali, Personale Operativo).

Ai sensi della normativa in materia di Protezione Civile, esse debbono essere identificate **dalla Provincia**, a livello di **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

Nella Tabella seguente si riporta l'**Area di Ammassamento** identificata per la gestione delle emergenze a scala comunale:

Identificativo	Area di Emergenza	Indirizzo	Superficie (m ²)	Scenari di riferimento
AM01	Piazza Mercato	Via Galvani	5.683	Sismico

Tabella 60. Elenco delle Aree di Ammassamento identificate sul territorio comunale

10.1.4. Aree per la Raccolta di Rifiuti in Emergenza

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Aree per la Raccolta di Rifiuti in Emergenza** che sono state individuate sul territorio comunale:

Identificativo	Area di Emergenza	Indirizzo	Superficie (m²)	Scenari di riferimento
RIF01	Area comunale	Via Vittorio Veneto - SP40	4.355	Sismico

Tabella 61. Elenco delle Aree per la Raccolta di Rifiuti in Emergenza identificate sul territorio comunale

10.2. Strutture e Infrastrutture Strategiche

Le **Strutture Strategiche** sono quelle destinabili a **uso di Protezione Civile** nelle fasi di allertamento o emergenza.

Sul territorio comunale sono state censite:

- Istituzionali
- Operative
- Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C)
- Strutture di Stoccaggio Materiali
- Opere e Infrastrutture strategiche
- Strutture di Accoglienza e Ricovero
- Punti di Accessibilità

Per ogni tipologia di Struttura, di seguito viene riepilogata la relativa **disponibilità sul territorio comunale**. Sono state considerate a tale scopo sia le strutture **di proprietà dell'Amministrazione Comunale** (immediatamente disponibili) che quelle riconducibili ad **Enti/Privati/Società** (disponibili con ordinanza sindacale)

10.2.1. Istituzionali

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Strategiche Istituzionali** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
SI01	Municipio di Lonate Pozzolo	Via Cavour, 20	0331.303511
SI02	Parco Lombardo della Valle del Ticino	Via San Siro, 1	0331.66291

Tabella 62. Elenco delle Strutture Istituzionali identificate sul territorio comunale

10.2.2. Operative

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Operative** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
SO01	Comando di Polizia Locale	Via Cavour, 20 c/o Municipio	0331.303660
SO02	Stazione dei Carabinieri di Lonate Pozzolo	Via Repossi, 44	0331.668055
SO03	Associazione Calluna Onlus Nucleo Protezione Civile	Via Cavour, 20 c/o Municipio	Emergenze: 388.9813457
SO04	Sede operativa Associazione di Protezione Civile Calluna O.	Viale Ticino, 126	Emergenze: 388.9813457

Tabella 63. Elenco delle Strutture Operative identificate sul territorio comunale

10.2.3. Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
COC01	Sede principale COC c/o Municipio di Lonate Pozzolo	Via Cavour, 20	0331.303511
COC02	Sede Alternativa COC c/o Sede operativa Associazione di Protezione Civile Calluna O.	Viale Ticino, 126	---

Tabella 64. Elenco delle Sedi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) identificate sul territorio comunale

10.2.1. Strutture di Stoccaggio Materiali

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture di Stoccaggio Materiali** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
SM01	Magazzini comunali	Via Roma	0331.303569

Tabella 65. Elenco delle Strutture di Stoccaggio Materiali identificate sul territorio comunale

10.2.2. Strutture di Ricovero per la Popolazione

La Tabella che segue riporta l'elenco di tutte le **Strutture Strategiche** che è possibile adibire a **ricovero della popolazione** oppure a servizi di supporto alle Aree di Emergenza attivate per Rischio Sismico. Si tratta di palestre scolastiche, palazzetti dello sport ed edifici scolastici:

ID	Infrastruttura	Indirizzo
SR01	Palestra comunale	Via dei Mille
SR02	Palestra comunale	Via Volta
SR03	Palestra comunale S. Antonino	Via Adamello
SR04	Palestra I.C. Scuola secondaria "Carminati"	Via D. Alighieri

Tabella 66. Elenco delle Strutture di ricovero per la popolazione identificate sul territorio comunale

10.2.3. Opere e infrastrutture strategiche

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Opere e infrastrutture strategiche** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Infrastruttura	Indirizzo	Recapito
OS01	Eni Station	SP527, KM 45 664, Via Vittorio Veneto	800.101.290
OS02	Distributore IP	S.P. 527 Km 45 + 225 N. Snc, Via Vittorio Veneto	800.987.887
OS03	Stazione di servizio Pasquato	Via Francesco Baracca, 14	0331.668389
OS04	Distributore IP	N. Snc, Sp 527, Km 41+850	800.987.887
OS05	PetrOleum	SP52/Via del Gregge, 110	---
OS06	Impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino - Lonate Pozzolo	Via Montello	---
OS07	Piattaforma Raccolta Differenziata	Via XXIV Maggio, 139	---
OS08	Centrale elettrica di Tornavento	Fraz. Tornavento	---
OS09	Impianto energetico	Via G. Galilei	---
OS10	Sottostazione elettrica	Confine Nord comune di Lonate Pozzolo	
OS11	Sottostazione elettrica	Via Montello	
OS12	Invaso/Vasca di approvvigionamento per mezzi di spegnimento aereo ed a terra	Via San Siro	---

Tabella 67. Elenco delle Opere e infrastrutture strategiche identificate sul territorio comunale

10.2.4. Punti di accessibilità

La Tabella che segue riporta l'elenco dei **Punti di accessibilità** che sono state identificate sul territorio comunale.

ID	Tipologia	Indirizzo	Recapito
PA01	Stazione Ferno-Lonate Pozzolo Passante sotterranea	Via Trento - SP40	02.85111
PA02	Piazzola atterraggio elicotteri temporanea c/o Campo sportivo Scuola dell'Infanzia Parrocchiale - Oratorio	Via Giovanni XXIII	---
PA03	Piazzola atterraggio elicotteri omologata c/o Sede Parco Lombardo della Valle del Ticino	Via San Siro, 1	---
PA04	Malpensa 2000 Cargo City	Aeroporto di Milano Malpensa	02.232323
PA05	Ingresso in SS336 "della Malpensa" da Via Ceresio	---	---
PA06	Ingresso in SS336 "della Malpensa" da Via Del Gregge SP52	---	---
PA07	Ingresso in SS336 "della Malpensa" da Via Vittorio Veneto SS527	---	---

Tabella 68. Elenco dei Punti di accessibilità identificati sul territorio comunale

11. STRUTTURE RILEVANTI

Le **Strutture Rilevanti** sono quelle che, in virtù di possibili elevati assembramenti di persone, in fase di emergenza debbono essere considerate a potenziale elevata sensibilità:

- Sportive
- Ricreative / recettive sensibili
- Scolastiche
- Civiche e pubbliche
- Strutture industriali e produttive
- Imprese private convenzionate e farmacie

11.1. Sportive

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Rilevanti sportive** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Gestore	Indirizzo	Capienza	Recapito
RIL01	Campo Sportivo Comunale	ASD Lonatese	Viale Rimembranze	Tribune coperte 120 posti, area calcio mq 600	340.0574949
RIL02	Campo Sportivo	---	Via Molinelli - SP14 c/o Scuola primaria "D. Alighieri"	---	---
RIL03	Campi Sportivi Oratorio	---	Via Giovanni XXIII, 59 c/o Oratorio Don Antonio Tagliabue	---	0331.689120
RIL04	Campi Sportivi Oratorio	---	Via Poma c/o Oratorio "S. Antonino"	---	0331.668059
RIL05	Campo da basket c/o S.M. Carminati	Comune di Lonate Pozzolo	Via Dante	Area campo basket all'aperto 600 mq	---
RIL06	Palestra non scolastica	Comune Lonate Pozzolo	Via Volta	Capienza tribune 342 posti; Area utile coperta campo gioco 330 mq + 4 spogliatoi + 10 docce 6 wc	---
RIL07	Palestra S. Antonino	Comune di Lonate Pozzolo	Via Adamello	Capienza tribune 70 posti; Area utile coperta campo gioco 600 mq + 7 w.c. + 3 spogliatoi e 9 docce	---
RIL08	Palestra non scolastica	Comune di Lonate Pozzolo	Via dei Mille	Area utile coperta campo gioco 250 mq + 5 docce + 10 wc e 5 spogliatoi	---

Tabella 69. Elenco delle Strutture Rilevanti sportive identificate sul territorio comunale

11.2. Spazi culturali e sociali

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Spazi socio culturali e sociali** che sono stati identificati sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Capienza	Recapito
RIL09	Oratorio "S. Antonino"	Via Poma	388	0331.668059
RIL10	Oratorio Don Antonio Tagliabue	Via Giovanni XXIII, 59A	270	---
RIL11	Oratorio Don Antonio Martignoni	Via Roma, 8	200	---
RIL12	Oratorio San Luigi	Via Giovanni Verga - Fraz. Tornavento	---	---

Tabella 70. Elenco degli Spazi Socio culturali e sociali che sono stati identificati sul territorio comunale

11.3. Luoghi di culto

La Tabella che segue riporta l'elenco dei **Luoghi di Culto** che sono stati identificati sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
RIL13	Chiesa e Monastero di Santa Maria degli Angeli	Piazza Santa Maria	---
RIL14	Chiesa Sant'Ambrogio	Piazza Sant'Ambrogio	347.4421290
RIL15	Chiesa S. Maria Madre di Dio	Via Toce	---
RIL16	Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino	Via Madonna, 2	0331.668059
RIL17	Chiesa Sant'Antonino (Vecchia)	Piazza della Chiesa	---
RIL18	Chiesa di S. Eugenio	Piazza Privata Parravicino - Fraz. Tornavento	---

Tabella 71. Elenco dei Luoghi di Culto identificati sul territorio comunale

11.4. Ricettive

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Commerciali** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Gestore	Indirizzo	Capienza	Recapito
RIL19	Motel & Residenza Turistica Alberghiera	Rovere Srl	Via Pirandello, 16 - Fraz. Tornavento	124 posti letto (Motel) 28 posti letto (RTA)	0331.302111
RIL20	Motel & Residenza Turistica Alberghiera	Business Hotel City Srl	Via S. Anna, 25	26 posti letto (Motel) 20 posti letto (RTA)	0331.302222

Tabella 72. Elenco delle Strutture Ricettive identificate sul territorio comunale

11.5. Commerciali

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Commerciali** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
RIL21	Supermercato Tigros	Via Ticino	0331.300000

Tabella 73. Elenco delle Strutture Commerciali identificate sul territorio comunale

11.6. Socio sanitarie

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Socio sanitarie** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Gestore	Indirizzo	Recapito
RIL22	Clinica / Casa di Cura Iseni	---	Via Fabio Filzi	0331.668059
RIL23	Fondazione Centro Accoglienza Anziani Lonate Pozzolo Onlus	Presidente Fondazione Dott.ssa Enrica Rossi	Via Bosisio, 3	0331.661811

Tabella 74. Elenco delle Strutture Socio sanitarie identificate sul territorio comunale

11.7. Altre strutture ricreative/ricettive sensibili

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Altre strutture ricreative/ricettive sensibili** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
RIL24	Sede A.S.L. / Casa di Comunità / Consultorio	Via Cavour	0331.300024

Tabella 75. Elenco delle Altre strutture ricreative/ricettive sensibili identificate sul territorio comunale

11.8. Scolastiche

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Scolastiche** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Scuola	Indirizzo	N. classi	Alunni	Docenti	Non docenti	Telefono
RIL25	Asilo Nido Comunale "Piccoli Passi"	Piazza Aldo Moro, 1	3	Capienza autorizzata 45	7	4	0331.669021
RIL26	Asilo Nido Privato "Raggio di Sole"	Via Padre Luigi Rosa, 22	3	26	4	1	Canopolo Vittoria 347.5543989
RIL27	Scuola Materna non Statale "Sormani"	Via V. Veneto, 39	3 infanzia+1 primavera	91	8	5	0331.668230
RIL28	Scuola Materna non Stat. "Don Parravicino"	Via G. Verga, 1 - Fraz. Tornavento	1	15	2	1	0331.302230
RIL29	Scuola Materna Parrocchiale "Don Eraldo Colombini"	Via Giovanni XXIII, 59	4	63	7	7	0331.668477
RIL30	Scuola Materna non Statale "Bambino Gesù"	Piazza Asilo, 1	2	34	3	4	0331.668261
RIL31	Scuola primaria "Dante Alighieri"	Viale delle Rimembranze, 2	10	174	30	4	0331.668016
RIL32	Scuola primaria "Brusatori"	Via Pisa	4	67	13	3	0331.660155
RIL33	Scuola primaria "Volta"	Via A. Volta, 18	10	188	29	4	0331.669048
RIL34	I.C. Scuola secondaria Carminati con palestra	Via D. Alighieri, 4	14	291	52	11	0331.668162

Tabella 76. Elenco delle Strutture Scolastiche identificate sul territorio comunale

11.9. Civiche e pubbliche

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture civiche e pubbliche** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
RIL35	Biblioteca Comunale	Via Cavour, 21	0331.303620

Tabella 77. Elenco delle Strutture Rilevanti civiche e pubbliche identificate sul territorio comunale

11.10. Industriali/produttive e allevamenti

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Strutture Industriali/produttive** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Attività	Recapito
RIL36	Alfa srl	Via Montello snc	Gestione delle reti fognarie, raccolta e depurazione delle acque di scarico	800.103.500
RIL37	Alha Airport MXP	Cargo City c/o Aeroporto Intercontinentale Malpensa	Assistenza a terra merci e posta in ambito aeroportuale	02.74866701
RIL38	Easyjet Airline Company Limited	Via Del Gregge, 100 c/o WTC	Trasporto Aereo di linea passeggeri	0331.302014
RIL39	Fives Intralogistics Spa	Viale Ticino, 2	Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione macchinari ed impianti smistamento atti alla movimentazione e gestione oggetti	0331.665111
RIL40	Fives Intralogistics Spa	Via Del Gregge, 100	Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione macchinari ed impianti smistamento atti alla movimentazione e gestione oggetti	0331.665111
RIL41	Imprima Srl	Via Piemonte, 17	Finissaggio tessili	0331.301482

Tabella 78. Elenco delle Strutture Industriali/produttive identificate sul territorio comunale

La Tabella che segue riporta l'elenco degli **allevamenti** che sono stati identificati sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Capi		Contatti
			Tipo	Numero	
RIL42	Agricola Valticino Di Testa A.	Via Lungarno, 65	Bovini	---	0331.668279
RIL43	Azienda Agricola La Calderona Sas	Sede legale Via Giassi, 8 Sede allevamento: Via XXIV Maggio	Galline ovaiole	---	--

Tabella 79. Elenco degli allevamenti identificati sul territorio comunale

11.11. Imprese private convenzionate e farmacie

La Tabella che segue riporta l'elenco delle **Imprese private convenzionate e delle farmacie** che sono state identificate sul territorio comunale:

ID	Struttura	Indirizzo	Recapito
RIL44	Antica Farmacia Lonate	Via Cavour, 1	0331.668006
RIL45	Farmacia Ticino	Piazza Cesare Battisti, 1	0331.301038
RIL46	Farmacia Castelletti Dr. Camillo	Via Isonzo, 2	0331.668365
RIL47	Farmacia Tornavento	Via Goldoni, 29	0331.668213

Tabella 80. Elenco delle Imprese private convenzionate e delle farmacie identificate sul territorio comunale

12. APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO

Traendo le indicazioni dall'“*Allegato Tecnico*” alla **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 Aprile 2021** “*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*”, il Capitolo delinea le modalità di **approvazione** e **aggiornamento** del Piano di Protezione Civile.

12.1. APPROVAZIONE

A **livello comunale**, come previsto dall'art. 12, comma 4, del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: “*Codice della Protezione Civile*”, il Piano è approvato con **deliberazione consiliare** nella quale vengono definite le modalità di revisione periodica e di aggiornamento dello stesso.

12.2. AGGIORNAMENTO

Gli **aggiornamenti** del Piano che **non** comportano **modifiche sostanziali** di carattere operativo possono essere demandati a **provvedimenti** del **Sindaco**, della **Giunta** o della **competente struttura amministrativa**.

Considerata la **natura dinamica** del Piano di Protezione Civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle misure in esso previste, il Comune procede a un **aggiornamento** e a una **revisione periodica**, che tenga conto degli esiti di eventuali esercitazioni, secondo le seguenti **modalità**:

- aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli
- revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi

13. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia **informata in anticipo** sui rischi ai quali è esposta, sui Piani di Emergenza, sulle **istruzioni da seguire** in caso d'emergenza e sulle **misure di auto-protezione** da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una **concreta politica di riduzione del rischio**. Il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta infatti essere tanto più vulnerabile, rispetto a un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- **preventiva.** In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
 - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio
 - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede
 - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento
 - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi
- **in emergenza.** In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
 - la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza)
 - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi
 - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività
 - i comportamenti di autoprotezione

È inoltre opportuno sottolineare che gli **scemi di comunicazione** alla cittadinanza contenuti nelle **Procedure Operative** di Piano evidenziano l'impegno del Comune di Lonate Pozzolo nel **diffondere** regolarmente informazioni di Protezione Civile alla popolazione.



Con riferimento alle **piattaforme digitali**, è importante ricordare che il Comune di Lonate Pozzolo aderisce al **sistema di comunicazione del rischio** denominato **LibraRisk**.

Attraverso la piattaforma:

- il Comune può rendere disponibili per la cittadinanza i contenuti principali del proprio Piano di Protezione Civile (aree a rischio, racconto degli scenari che vi si possono sviluppare, localizzazione di punti critici e di possibili punti di interruzione della viabilità, misure di auto-protezione, risorse del sistema locale di Protezione Civile) e attivare un servizio di allertamento
- i cittadini possono consultare in modo interattivo i contenuti del Piano di Protezione Civile e fruire del servizio di allertamento gratuito, che opera su due livelli:
 - dati dei Bollettini di Criticità (da dati dei Centri Funzionali Regionali) e Vigilanza del Dipartimento di Protezione Civile, con aggiornamento quotidiano circa i livelli di Criticità previsti e invio di notifica automatica (per Area Omogenea e di Vigilanza Meteo) in caso di:
 - Allerta ARANCIO o ROSSA per Rischio Idraulico o Idrogeologico
 - Allerta GIALLO o ARANCIO per Temporal Forti
 - Precipitazioni ELEVATE o MOLTO ELEVATE
 - messaggi inviati dal Comune, per la segnalazione di più specifiche criticità locali.

Il **contenuto dei messaggi** dovrà essere **chiaro, sintetico, preciso, essenziale**. Le informazioni dovranno essere diffuse **tempestivamente**, a **intervalli regolari** e **con continuità**.

Le Tabelle seguenti riportano gli schemi operativi adottati dal Comune di Lonate Pozzolo per **comunicazioni in allerta** o in **emergenza** inerenti i **rischi** idro-meteo, sismico e incendi di interfaccia:

RISCHI IDRO-METEO (idraulico reticolo minore, idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve e ghiaccio)				
				
Fase	Canale		Referente	
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo		Aggiornamento automatico da sistema	
Previsione di Codice ARANCIO	informazione su pannelli a messaggio variabile		Ufficio Segreteria	
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo		Aggiornamento automatico da sistema	
	comunicazione tramite app Librarisk		Aggiornamento automatico da sistema	
Previsione di Codice ROSSO	informazione su pannelli a messaggio variabile		Ufficio Segreteria	
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo		Aggiornamento automatico da sistema	
	comunicazione tramite app Librarisk		Aggiornamento automatico da sistema	
Emergenza	informazione su pannelli a messaggio variabile		Ufficio Segreteria	
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo		Aggiornamento automatico da sistema	
	comunicazione tramite app Librarisk		Aggiornamento automatico da sistema	
	Veicoli di istituto dotati di sistemi di diffusione sonora		Polizia Locale	

Tabella 81. Schema operativo adottato dal Comune di Lonate Pozzolo per comunicazioni in allerta o emergenza inerenti i rischi naturali

	RISCHIO SISMICO			
Fase	Canale		Referente	
Allarme	informazione su pannelli a messaggio variabile		Ufficio Segreteria	
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo		Aggiornamento automatico da sistema	
	comunicazione tramite app Librarisk		Aggiornamento automatico da sistema	
	Veicoli di istituto dotati di sistemi di diffusione sonora		Polizia Locale	

Tabella 82. Schema operativo adottato dal Comune di Lonate Pozzolo per comunicazioni in emergenza inerenti il rischio sismico

	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	
Fase	Canale	Referente
Pre-Allarme	informazione su pannelli a messaggio variabile	Ufficio Segreteria
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo	Aggiornamento automatico da sistema
	comunicazione tramite app Librarisk	Aggiornamento automatico da sistema
Allarme	informazione su pannelli a messaggio variabile	Ufficio Segreteria
	comunicato su Sito Internet del Comune di Lonate Pozzolo	Aggiornamento automatico da sistema
	comunicazione tramite app Librarisk	Aggiornamento automatico da sistema
	Veicoli di istituto dotati di sistemi di diffusione sonora	Polizia Locale

Tabella 83. Schema operativo adottato dal Comune di Lonate Pozzolo per comunicazioni in allarme inerenti il rischio incendi di interfaccia